TRIESTE, Martedì 22 Luglio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6720
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 8.50, Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Gli sviluppi della gigantesca battaglia di Russia

I rossi sgomberano in fretta dalla Bessarabia meridionale

Un altro vittorioso balzo delle Armate romeno-tedesche

L'occupazione di Remi e Tigina

(Dall'inviato della *Stefani*)

Jassy, 21

Le Armate alleate germanico-romene hanno compiuto oggi un'altra vittoriosa avanzata. Esse hanno costretto le forze sovietiche, che si trovavano nella Bessarabia meridionale, a sgomberare in tutta fretta gran parte della zona che da Chisinau, lungo le rive del Prut, del Danubio e del Mar Nero, si estende fino al Dniester. Il grande rettangolo sud si impiccolisce ogni cra più sotto i colpi che le truppe germaniche e quelle romene stanno dando alle unità bolsceviche la cui resistenza viene spezzata dovunque.

Stamane le operazioni al sud hanno portato all'occupazione di Remi, il paese che sulle rive del Danubio era una delle attrezzate basi di attacco sovietiche, e all'occupazione di Ismail. Le colonne alleate ora marciano rapidamente lungo il braccio settentrionale delle foci del Danubio.

Più a settentrione, in Bessarabia, è stata occupata anche la città di Tigina — dove era l'antica frontiera sovietica — romena sino al giugno 1940. Così il Dniester è stato raggiunto in un altro punto di vitale importanza per le comunicazioni con l'Ucraina.

Da queste ultime località le forze sovietiche sono riuscite a ritirarsi all'ultimo momento, dopo avere impiegato, a protezione, numerosi reparti che sono stati completamente distrutti. Queste vittoriose operazioni di oggi fanno pensare che il momento della liberazione totale della Bessarabia deve essere molto vicina.

L'aviazione romena ha ottenuto nelle ultime azioni compiute sulla Bessarabia meridionale, altri notevoli successi. Apparecchi romeni da bombardamento sono riusciti a centrare due grosse maone cariche di soldati russi che si ritiravano dal fronte, affondandole. Altre due maone ugualmente cariche di truppe bolsceviche e di materiale, colpite da bombe, si sono incendiate ed infine altre 4 imbarcazioni dello stesso tipo sono state così gravemente danneggiate che non hanno potuto proseguire il loro viaggio ed i soldati russi le hanno dovute abbandonare gettandosi in acqua. Si calcola che con questa azione dei bombardieri romeni, almeno due reggimenti sovietici sono stati distrutti.

Le artiglierie romene del Mar Nero hanno colpito tre monitori sovietici che tentavano di prendere il largo di rifugiarsi nelle acque territoriali russe e gli hanno affondati. Finora sono state affondate sette navi sovietiche di questo tipo.

L'inseguimento continua in Podolia

Budapest, 21

Secondo una nota ufficiosa sulle operazioni militari, l'inseguimento del nemico nella regione Podolia continua. Le truppe sovietiche tentano sfuggire all'inseguimento delle truppe alleate per ritirarsi oltre la linea del Dniester, dove sperano di poter organizzare una qualche resistenza.

Le truppe ungheresi tengono saldamente agganciato il nemico e vivaci scontri si svolgono tra le avanguardie ungheresi e i reparti sovietici che tentano di opporre resistenza.

Secondo quanto narrano alcuni prigionieri bolscevichi, intere formazioni sovietiche sarebbero senza comandanti. Gli stessi prigionieri ignorano la situazione generale e confermano che essi erano tenuti all'oscuro di quanto avveniva negli altri settori. Alcuni ufficiali rossi fatti prigionieri narrano che, in tutto il settore di Kiev, le truppe sin dall'inizio della guerra soffrono la fame e da più giorni non ricevono il consueto rancio.

Un corrispondente di guerra ungherese traccia un quadro impressionante dell'aspetto della città di Kamieniec Podolski, abbandonata dai Russi ed occupata dalle truppe ungheresi. Incredibile — rileva il corrispondente — il sudiciume che si nota per le strade. Un fetore ammorbante emana dalla strada e dai cortili delle abitazioni. Le autorità sanitarie ungheresi hanno dovuto immediatamente correre ai ripari per impedire il diffondersi di epidemie. L'ospedale della città era stato lasciato nell'abbandono più completo già da alcuni mesi; esso era stato privato dell'assistenza medica.

Alla popolazione locale, composta di Ucraini e Polacchi, era stato vietato di provvedere con i propri mezzi all'assistenza medica. Non una chiesa era rimasta aperta al culto. Gli aguzzini sovietici impedivano con i mezzi più spietati qualsiasi manifestazione di carattere religioso. La chiesa principale della città fu trasformata in museo dei «Senza Dio», al posto delle immagini sacre furono apposti dei ritratti di Lenin e di Stalin. All'ingresso della chiesa trasformata in museo, suprema profanazione, fu deposto su di un velo rituale giudaico, il crocefisso. Oggi le chiese di Kamienec Podolski sono state riaperte al culto dei fedeli dalle truppe ungheresi liberatrici.

Due popoli, una guerra

La lettera «V» simboleggia la certezza della vittoria

Berlino, 21

L'iniziativa di porre ovunque in tutti i territori dove sono le gloriose truppe tedesche una grande «V» iniziale dell'antico grido di «Viktoria», è largamente commentata da tutta la stampa del lunedì che pubblica anche fotografie di città ove sulla piazza principale è disegnato sul lastricato in dimensioni gigantesche l'augurale lettera dell'alfabeto.

Su tutti i grandi edifici delle città e dei villaggi, scrive il *Völkischer Beobachter*, sulle piazze e nelle strade giganteggia oggi la «V». E' semplicemente una lettera dell'alfabeto ma è anche un grido, un appello. Un grido che, come già sugli antichi campi di battaglia, significa vittoria. Vittoria della Germania su tutti i fronti. Questa «V», scrive il giornale, simboleggia la certezza tedesca nella vittoria. Ma essa è anche il segno della nuova Europa. Ciò che la Germania ha detto dall'inizio della guerra si avvera e si sta sempre più avverando. La lotta iniziata è lotta non solo per la libertà della Germania ma per la libertà, per il benessere di tutti i popoli europei. Oggi che la Germania sgomina le orde rosse, essa libera tutta l'Europa dal pericolo bolscevico e tutti i popoli rifioriscono nel segno della vittoria germanica. Per questo la grande «V» che, ovunque sono le gloriose bandiere del Reich, oggi giganteggia, conclude l'organo nazista, è il grido di battaglia dei soldati germanici e sarà il simbolo di vita nuova dell'Europa in pace.

Ovunque d'ora innanzi, nota lo *Zwölf Uhr Blatt*, sarà sempre questa lettera augurale. La vecchia parola «Viktoria» è risuonata spontanea già ad Amsterdam come a Brusselle, a Parigi, a Praga, a Oslo, a Cracovia. Oggi essa vola alta sulle bandiere e sulle baionette dei soldati tedeschi. Oggi essa è presente ovunque come simbolo della certezza di vittoria. E' una lettera che per il popolo tedesco ha oggi il valore di un grido di vittoria e domani avrà per tutta l'Europa il valore di un inno di pace e di benessere. Sulle locomotive e sulle automobili, nei cinematografi, nei caffè, sugli edifici e sulle piazze, sui manifesti come sui giornali, sui francobolli come sulla carta da lettera questa iniziale d'ora innanzi spiccherà sempre a grandi caratteri. Essa inizierà tutte le radiotrasmissioni tedesche, sarà in testa ai Bollettini del Comando supremo delle Forze armate tedesche, ovunque essa giganteggerà sempre più

A proposito dell'affermazione britannica che la parola «Viktoria» sia un neologismo introdotto all'ultimo momento in Germania a scopi di propaganda, si ricorda il ritornello dell'antica notissima canzone di guerra tedesca: «Il buon camerata», che dice così: «Gloria, gloria, Viktoria! Mit Herz und Hand für's Vaterland». («Gloria, gloria, vittoria! Con il cuore con il braccio, per la Patria, per la Patria»).

L'iniziativa tedesca di contrassegnare con una «V», iniziale di «Viktoria», la volontà di piegare il tracotante nemico nutrita da tutto il popolo tedesco, è salutata con piena comprensione in tutta Italia che proprio il giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia si ebbe dal Duce la parola d'ordine «Vincere!».

La vittoria dell'Asse è il principio di una nuova epoca di pace e di civiltà per tutti i popoli europei liberati dalla plutocrazia britannica e dal bolscevismo. La comprensione italiana si giustifica pienamente con l'analoga iniziativa realizzata dal Partito che ai figli dei richiamati offre il distintivo «Vincere» da portare all'occhiello o sul petto. Come insieme combattono così insieme il popolo italiano e quello germanico esprimono la certezza di vittoria che li anima nelle trincee come nelle officine. «Vincere!» e «Vinceremo!».

Il Comunicato tedesco

Berlino, 21

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale, le truppe tedesche, romene e ungheresi, inseguono il nemico battuto.

Su tutto il restante fronte la attività bellica ha ripreso un andamento favorevole con la distruzione di numerosi gruppi nemici accerchiati.

Una piccola formazione di apparecchi tedeschi da combattimento in un attacco contro una linea ferroviaria del settore meridionale del fronte russo, riuscì ieri a centrare ben 17 volte due treni sovietici che furono letteralmente distrutti. In un attacco contro colonne sovietiche in marcia ad un importante nodo stradale apparecchi germanici hanno distrutto ieri 120 automezzi e 10 carri armati.

Apparecchi da combattimento tedeschi operanti nella Finlandia settentrionale, hanno affondato ieri presso Poljarneje una nave da guerra nemica di circa 3 o 4 mila tonnellate. Pure ieri, bombardieri tedeschi hanno attaccato nel Mare di Barents un cacciatorpediniere sovietico. La nave, colpita in pieno, è affondata. Altri apparecchi germanici hanno distrutto presso la Penisola dei Pescatori, un bastimento mercantile sovietico di duemila tonnellate. Altri aerei hanno incendiato, presso Murmansk, una grande stazione radio. Velivoli tedeschi in perlustrazione hanno distrutto nel Golfo di Riga un battello vedetta sovietico.

Nel settore di Kiev un reggimento sovietico è stato letteralmente annientato dopo accaniti combattimenti durati tre giorni.

Il 20 luglio apparecchi da combattimento tedeschi hanno bombardato con risultati efficacissimi, a nord di Vitebsk, truppe sovietiche accerchiate che facevano sforzi disperati per aprirsi un varco verso est.

IL SOVRANO E IL DUCE RICEVONO

il Capo del Governo e il ministro degli Esteri di Bulgaria

Lungo cordiale colloquio a Palazzo Venezia, presente il conte Ciano - Mussolini e Filof inneggi. .o alla collaborazione tra Italia e Bulgaria oggi confinanti attraverso l'Albania

Roma, 21

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro degli Esteri conte Ciano, il Presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria Eccellenza Filof e il ministro degli Esteri Eccellenza Popof, intrattenendoli in lungo e cordiale colloquio.

L'Urbe ha accolto e salutato con viva e sincera cordialità il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Bulgaria giunti in visita ufficiale. Gli eminenti rappresentanti della Nazione amica — che sono stati ricevuti dal Duce — hanno sentito vibrare intorno a loro la calda e profonda simpatia del popolo dell'Urbe.

Il Duce all'arrivo

La Stazione Ostiense — dove gli illustri ministri sono scesi — era pavesata riccamente di bandiere e di trofei dei due Paesi.

Il treno è giunto alle ore 9.15. I due ministri subito discesi dal treno si sono trovati dinanzi al Duce che li attendeva col conte Ciano, di fronte alla saletta d'onore. L'incontro tra gli Ospiti ed il Duce è stato cordialissimo.

Alle espressioni di benvenuto rivolte dal Duce, il Presidente del Consiglio bulgaro ha manifestato la sua viva soddisfazione di trovarsi nella Capitale dell'Impero fascista. Quindi i ministri Filof e Popof hanno scambiato un saluto altrettanto cordiale col ministro degli Esteri conte Ciano.

Al Duce, il Presidente del Consiglio bulgaro ha poi presentato le personalità del seguito che hanno successivamente ricevuto il saluto del conte Ciano. Tra queste personalità era pure il ministro di Bulgaria presso il Quirinale recatosi con rappresentanti del ministro degli Esteri italiano ad incontrare gli Ospiti alla frontiera.

Agli Ospiti sono state quindi presentate le autorità convenute alla stazione; il ministro Segretario del Partito e i ministri della Educazione nazionale e della Cultura popolare, il ministro della Real Casa ed il Capo di Stato Maggiore generale e i sottosegretari alla Presidenza ed ai tre Dicasteri militari, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto, il comandante la Difesa territoriale ed il comandante della Divisione. Ai ministri bulgari sono stati anche presentati i capi missione delle Nazioni aderenti al Patto Tripartito.

Il saluto della folla

Accompagnati dal Duce e seguiti dalle autorità gli Ospiti hanno attraversato la saletta dove facevano ala numerosi funzionari del Ministero degli Esteri ed una lunga rappresentanza delle Forze Armate. Sotto il portico monumentale della stazione era schierata la guardia d'onore composta da un reparto di carabinieri con la bandiera e la musica che ha intonato gli inni dei due Paesi. Salutata la gloriosa bandiera dell'Arma benemerita e passata in rassegna la formazione, i ministri Filof e Popof, sempre accompagnati dal Duce, sono usciti dal portico e subito si è offerto ai loro occhi un magnifico quadro di forza e di esultanza. Tutto il grandioso piazzale dell'Ostiense era gremito a cerchio di baldi reparti di Balilla moschettieri, di folte rappresentanze della G.I.L. e dei Gruppi rionali con labari e gagliardetti. Dietro le transenne era la folla che all'apparire del Duce e degli ospiti ha improvvisato una entusiastica dimostrazione di saluto. Filof e Popof hanno cordialmente risposto a questa manifestazione di viva simpatia e quindi hanno preso commiato dal Duce. Il Presidente del Consiglio bulgaro è salito in automobile insieme al conte Ciano. Accompagnava il ministro degli Esteri Popof il sottosegretario alla Presidenza Russo. In altre autovetture si trovavano le personalità del seguito accompagnate da autorità italiane. Lungo il percorso dalla stazione a Villa Madama attraverso le vie dell'Urbe i rappresentanti della Nazione amica sono stati fatti segno a continue e calorose manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Alla Stazione Ostiense dopo che le personalità bulgare si erano allontanate Camicie Nere e popolo si sono stretti intorno al Duce in una ardente e commossa manifestazione di travolgente entusiasmo. E in questa scia di passione il Duce si è allontanato.

A Villa Madama il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri bulgari si sono intrattenuti in breve cordiale colloquio col conte Ciano. Quindi accomiatatisi dal ministro degli Esteri italiano, dopo una breve sosta nella Villa, si sono recati al Quirinale accompagnati dal capo del cerimoniale e da altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Alle 10.15 la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto gli alti rappresentanti della Nazione bulgara intrattenendoli a cordiale colloquio. Successivamente gli Ospiti si sono recati a Palazzo Venezia per l'udienza del Duce.

Gli Ospiti bulgari sono giunti a Palazzo Venezia qualche momento prima delle ore 11. La storica piazza, così come del resto tutta l'Urbe, era festosamente adorna di bandiere. Anche qui numerose le bandiere albanesi, stando così a significare l'intima partecipazione del Regno schipetaro all'odierno avvenimento. La cittadinanza, che sostava particolarmente numerosa sulla piazza, ha salutato il passaggio delle vetture in cui erano gli Ospiti con calorosi applausi ai quali essi hanno risposto levando ripetutamente il braccio nel saluto romano.

All'uscita di Palazzo Venezia, Filof e Popof si sono recati a Palazzo Reale dove sono giunti alle ore 13 circa.

Al Quirinale si è svolta una colazione di Corte alla quale sono intervenute anche alte personalità.

Dopo la colazione al Quirinale, gli Ospiti sono rientrati a Villa Madama. Nel tardo pomeriggio Filof e Popof hanno compiuto riti di devoto omaggio al Pantheon, al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, in Campidoglio. Dal Pantheon i due ministri si sono recati al Vittoriano. Sullo spiazzo antistante il sacello del sacrificio glorioso prestava servizio d'onore un reparto dell'Esercito, con musica e bandiera. Salita la scalea, mentre la musica intonava gli inni dei due Paesi e, successivamente, la canzone del Piave, il Presidente del Consiglio Filof ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto una corona d'alloro. Compiuto il rito, Filof e Popof si sono portati al Campidoglio. Compiuto l'omaggio all'ara deponendovi una corona di alloro, i due ministri hanno brevemente visitato l'insigne complesso dei palazzi capitolini.

L'udienza dal conte Ciano

Quindi, mentre la musica intonava l'inno bulgaro e «Giovinezza», hanno lasciato il Campidoglio.

Alle ore 18.30 il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri di Bulgaria si sono recati a palazzo Chigi ove sono stati ricevuti dal conte Galeazzo Ciano con il quale si sono lungamente intrattenuti.

Durante le varie cerimonie che hanno contraddistinto il pomeriggio delle Eccellenze Filof e Popof, la folla, adunatasi fitta al passaggio, ha tributato sempre espressioni di vivissima simpatia.

Il Duce ha offerto questa sera un pranzo in onore del Presidente del Consiglio di Bulgaria Ecc. Filof e del ministro degli Esteri bulgaro Popof. Al pranzo hanno assistito anche il ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, membri del Governo, alte cariche dello Stato, il Ministro di Bulgaria a Roma, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Cultura Popolare, nonchè le personalità al seguito dei due ministri bulgari.

Al levar delle mense, il Duce ha pronunciato il seguente brindisi:

Parla Mussolini

Eccellenza,

sono lieto di darvi il mio cordiale benvenuto in Italia e in questa Roma, che nelle spontanee manifestazioni di simpatia, con le quali ha accolto voi e l'Eccellenza Popof, ministro degli Affari Esteri, ha voluto testimoniare ed esprimervi i sentimenti di amicizia del popolo italiano per il vostro Paese e per il vostro popolo. Voi sapete quanto questi sentimenti siano radicati e antichi e ne avrete avuto la prova in questi anni nei quali avete lottato per rivendicare i vostri diritti.

L'Italia è stata costantemente con voi in questa lotta, fedele al principio dal quale la nostra politica è stata ispirata e diretta: che solo riparando le ingiustizie commesse si potevano creare le basi di un convivenza pacifica tra le Nazioni d'Europa.

Per far valere questi principii l'Italia e la Germania hanno preso le armi, e conducono oggi, in Europa ed in Africa, una lotta che ha un altissimo contenuto ideale. Combattono per sè e per tutti. E il vostro popolo e il vostro Governo hanno inteso perfettamente queste, quando hanno dato la loro definitiva adesione e il loro valido contributo alla nostra politica ed alla nostra azione e la Bulgaria è entrata a fare parte di quella comunione di Stati, che sulla base del Patto Tripartito si è venuta creando e nella quale i vitali diritti e i supremi interessi del popolo bulgaro sono stati affermati e tutelati.

Nel nuovo assetto territoriale sorto dalle vittorie dell'Asse, Bulgaria ed Albania si incontrano nella frontiera comune animate l'una e l'altra dal desiderio della più amichevole e fattiva e feconda collaborazione. L'Italia ha il vivo desiderio che i rapporti fra i due Paesi vicini ed amici si consolidino e si sviluppino sempre maggiormente.

Attraverso l'Albania, l'Italia stessa intende intensificare in tutti i campi, le sue relazioni con la Bulgaria per addivenire ad un più intimo avvicinamento spirituale delle due Nazioni.

Eccellenza,

i vincoli antichi e profondi che uniscono l'Italia e la Bulgaria, sono fatti più saldi dalla prova dei grandiosi eventi che noi viviamo, ed io posso assicurarvi che l'amicizia dell'Italia pel vostro Paese, non verrà mai meno, come non è mai venuta meno nei momenti più difficili che la Bulgaria ha attraversato.

Con questi sentimenti alzo il bicchiere, Eccellenza, in onore della Maestà del Re dei Bulgari, alla vostra felicità personale, a quella dell'Eccellenza il ministro Popof, alla prosperità ed all'avvenire della vostra nobile Nazione.

La risposta di Filof

Il Presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria Ecc. Filof ha così risposto:

Eccellenza,

in nome mio e in nome del ministro degli Affari Esteri vi ringrazio, Eccellenza, di tutto cuore per le parole improntate ad amicizia che avete benevolmente voluto indirizzare nonchè per la calda accoglienza che ci è stata riservata dovunque in Italia. Noi siamo felici che questa visita ci dia la possibilità di esprimere, in nome del Governo bulgaro e dell'intero popolo bulgaro e voi personalmente, Eccellenza, i sentimenti di riconoscenza per tutto quello che avete fatto per la Bulgaria.

Il popolo bulgaro non dimenticherà mai che voi siete stato il primo statista a sollevare la voce contro le ingiustizie dei trattati di pace di cui ha tanto sofferto la Bulgaria e che con questa vostra lotta contro le ingiustizie così commesse, voi avete contribuito a rafforzare la fede del popolo bulgaro in un migliore avvenire.

Noi veniamo a Roma in un momento in cui la guerra condotta dall'Italia e dalla Germania in nome della giustizia per tutti, infuria, toccando la sua più alta tensione. Il popolo bulgaro è unanime nel seguire questa lotta gigantesca in Europa e in Africa con ammirazione, simpatia e fede nel suo pieno trionfo. Nel corso di più di due decenni, la Bulgaria è rimasta fedele ai principi da voi proclamati e seguiti. Essa ha saputo resistere a tutte le prove e non si è lasciata piegare da pressioni esercitate allo scopo di mutare la sua condotta. Essa è felice di aver potuto vivere il giorno in cui, aderendo anche formalmente al Patro Tripartito, essa ha potuto contribuire alla realizzazione del nuovo ordine in Europa.

In seguito alle vittorie dell'Asse la Bulgaria si è vista diventare vicina dell'Albania con la quale non

L'aeroporto di Micabba a Malta attaccato dai nostri bombardieri

Il Bollettino 411

Roma, 21

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri, 21 luglio 1941-XIX:

Nella notte sul 21, nostri velivoli hanno bombardato l'aeroporto di Micabba (Malta).

Nell' Africa settentrionale, tentativi compiuti da reparti avversari di avvicinarsi alle posizioni tenute dalle nostre truppe, sul fronte di Tobruk, sono stati prontamente respinti.

Velivoli dell'Asse hanno bombardato batterie e posizioni fortificate della piazza; cacciatori germanici hanno attaccato a nord di Sollum una consistente formazione da caccia del nemico, abbattendo tre «Curtiss P. 40». Velivoli britannici hanno compiuto una nuova incursione aerea su Bengasi.

Nell'Africa orientale vivace attività di artiglierie nel settore di Uolchefit. Nel restante settore situazione immutata.

Nella notte sul 21, aerei nemici hanno bombardato Napoli: 15 morti, tra cui cinque militi dell'Artiglieria controaerea, e 24 feriti. Contegno della popolazione calmo e disciplinato.

Nella notte sul 21 nostri bombardieri hanno continuato su Malta l'azione di martellamento di quelle basi aeree. Bombe di vario calibro, dirompenti ed incendiarie, sono state lanciate sull'aeroporto di Micabba e su alcuni aerei che sono stati raggiunti mentre si trovava illuminato l'aeroporto per l'atterraggio di aerei nemici. La nostra attività è risultata efficace. Si è notata l'attività di caccia notturna e di numerosi proiettori

Due navi affondate lungo le coste inglesi

Berlino, 21

Il Comunicato tedesco, per la parte che concerne la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna l'Arma aerea tedesca ha affondato nella scorsa notte, davanti alla costa orientale britannica 2 navi da carico per complessive 11.000 tonnellate e una motosilurante.

Aerei da combattimento hanno bombardato attrezzature portuali sulle coste orientali scozzesi e sulle coste sud orientali dell'Inghilterra e aerodromi nella zona sud-orientale dell'Isola.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi da combattimento hanno efficacemente bombardato postazioni di artiglierie e moli a Tobruk. In duelli aerei sono stati abbattuti tre apparecchi da caccia britannici.

Durante tentativi di apparecchi britannici di attaccare, nella giornata di ieri e nella mattinata di oggi le coste della Manica, i cacciatori e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 8 apparecchi nemici, battelli vedetta e apparecchi di sbarramento ne hanno abbattuto quattro.

Aerei da combattimento britannici hanno gettato nella scorsa notte, in alcune località della Germania occidentale, bombe dirompenti ed incendiarie. Tra la popolazione civile si lamentano lievi perdite.

Il Sovrano a Napoli visita i feriti dell'incursione

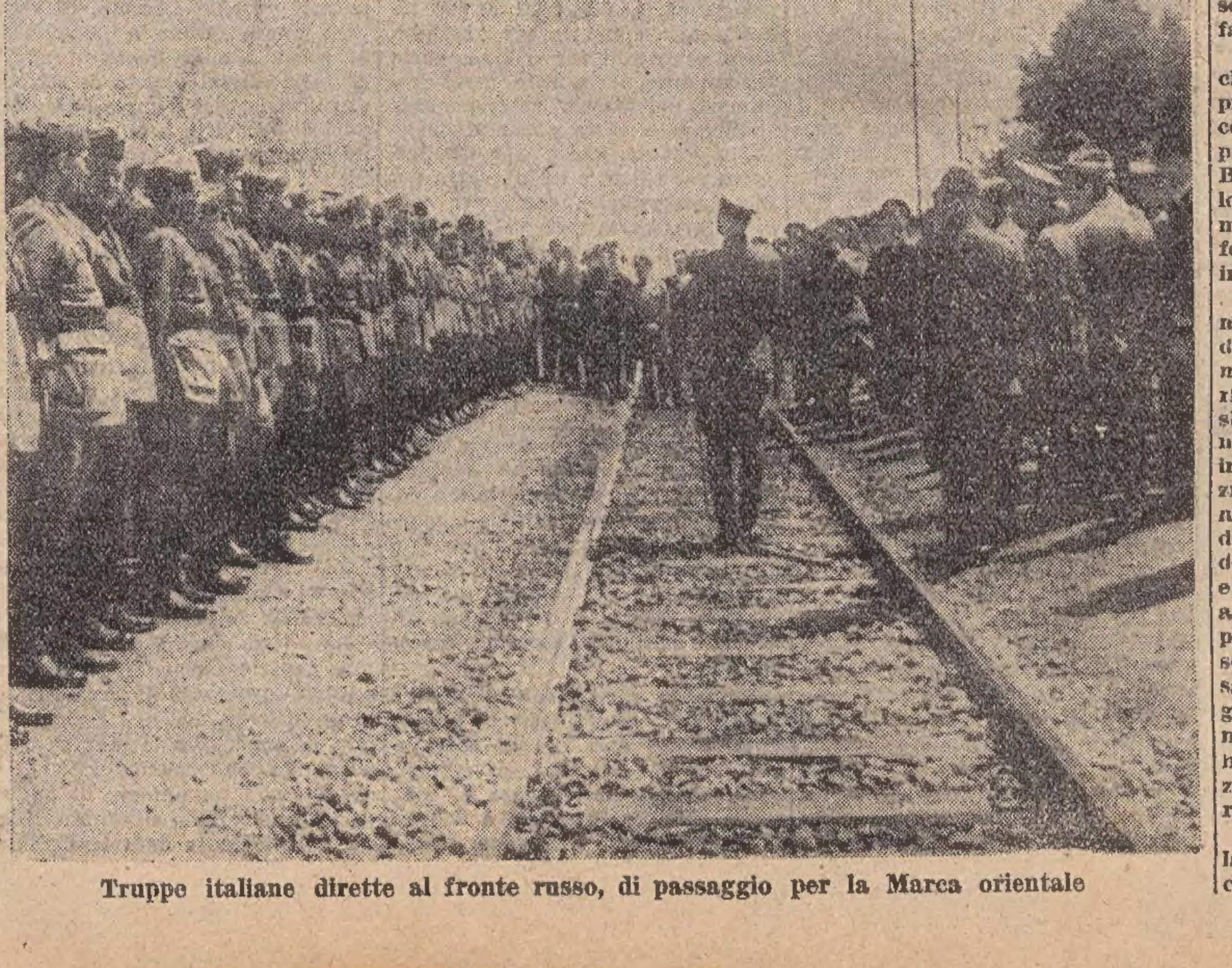
Roma, 21

La Maestà del Re Imperatore è giunto oggi a Napoli, ricevuto alla stazione centrale dal Principe di Piemonte.

L'Augusto Sovrano accolto ovunque da fervide manifestazioni dalla folla acclamante, ha percorso minutamente tutti i luoghi colpiti dalle recenti incursioni aeree. Dopo aver visitato le famiglie rimaste prive di alloggio riunite nella Scuola Alberto Mario, il Sovrano si è recato all'Ospedale Pellegrini e di Loreto, interessandosi alle condizioni dei feriti, ivi ricoverati, ed avendo per tutti una parola di conforto. L'Augusto Sovrano ha lasciato Napoli alle ore 19.30, salutato alla stazione dai Principi di Piemonte, dalle autorità civili e militari.

La Principessa di Piemonte, con profondo sentimento di solidarietà e di umanità, anche nella notte scorsa ha visitato le località sinistrate per l'incursione nemica ed i feriti ricoverati negli ospedali. La pia dama ha avuto per tutti espressioni di conforto ed ha elargito i suoi augusti soccorsi ai bisognosi.

Anche il Prefetto Albini, il Federale, il Podestà e le autorità militari, prima del segnale di cessato allarme, hanno visitato le località colpite e gli ospedali, provvedendo per i soccorsi immediati ed ovunque portando conforto ed incoraggiamento.


Truppe italiane dirette al fronte russo, di passaggio per la Marca orientale

aveva mai cessato di mantenere relazioni di buona amicizia e nei riguardi della quale essa si ispira al desiderio di conservarle anche nell'avvenire. Particolarmente grande è la nostra gioia al pensiero che, a mezzo dell'Albania la Bulgaria diventa nello stesso tempo vicina anche della grande Italia. Il popolo bulgaro si felicita di questa nuova vicinanza e desidera vedere nella sua nuova frontiera occidentale quel legame il quale a mezzo di una indefettibile amicizia nei secoli a venire unirà felicemente i destini dei due Stati e aprirà numerose vie di collaborazione in tutti i settori della vita, rispondendo così ai loro molteplici interessi comuni.

Eccellenza,

Le vostre parole che i grandiosi eventi che noi viviamo, hanno fatto ancor più saldi, i vincoli antichi e profondi fra l'Italia e la Bulgaria, nonchè la vostra assicurazione che l'amicizia dell'Italia al riguardo del nostro Paese, che non gli è mai venuta meno nei momenti più difficili attraversati dalla Bulgaria, non le verrà meno anche nell'avvenire, susciterà nell'anima bulgara un'eco profondissima.

A nome del popolo bulgaro, io posso assicurarvi, Eccellenza, che l'Italia troverà sempre in lui, il suo più sincero amico nei Balcani. Con questi sentimenti, alzo il bicchiere in onore della Maestà del Re Imperatore, alla grandezza della sua augusta e gloriosa Casa, alla salute ed alla felicità personale di vostra Eccellenza, ed alla prosperità del popolo italiano.

Vivissima eco a Sofia

Sofia, 21

Tutti i giornali dedicano le loro prime pagine alla visita del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri di Bulgaria a Roma, sottolineando le calorose accoglienze tributate dalla popolazione dell'Urbe agli ospiti. Le prime edizioni pomeridiane pubblicano ampi resoconti dell'arrivo a Roma, dell'incontro degli uomini di Stato bulgari col Duce e col Conte Ciano, dell'udienza sovrana e del colloquio a Palazzo Venezia. Nei commenti, i giornali rilevano che l'amicizia e la solidarietà esistenti tra l'Italia e la Bulgaria, costituiscono un prezioso elemento per l'ordine e la sicurezza nei Balcani.

Polvere negli occhi

Un «agente generale dell'India» negli Stati Uniti

Roma, 21

Sir Girja Bajhai, membro del Consiglio esecutivo del Viceré ed uno dei maggiori esponenti dell'alta burocrazia indiana ligia all'Inghilterra, è stato nominato improvvisamente primo agente generale dell'India negli Stati Uniti. Da fonte ufficiale si assicura che fra breve Roosevelt designerà un suo amico che sarà incaricato delle funzioni di agente generale degli Stati Uniti in India. Questa sintomatica informazione suggerisce le seguenti osservazioni.

1) La nomina di un agente generale dell'India negli Stati Uniti fa parte di quei palliativi coi quali il Governo inglese, ripetendo il tragico trucco del 1914, piglia in giro il popolo indiano e gli dà la impressione che sta camminando a piccoli passi verso la famosa indipendenza. L'Inghilterra, in realtà, non concederà mai l'indipendenza all'India perchè non può rinunciare al numero «uno» dei suoi feudi coloniali dal quale ritrae numerose materie prime a bassissimo prezzo grazie alle spaventose condizioni di miseria e di abbrutimento in cui lascia il disgraziato quanto nobile popolo dell'India. La nomina degli agenti generali è stato concertato fra Roosevelt e Churchill per buttare un po' di polvere d'oro negli occhi degli Indiani. Sir Giorgio Bajhai tutto potrà rappresentare a Washington meno l'autentico popolo indiano e se facesse altrimenti perderebbe immediatamente il rango e lo stipendio Ben diversa importanza avrebbe avuto il provvedimento se al nuovo posto fosse stato nominato qualche noto elemento gandhista.

2) Il giovane, ma di buon appetito, imperialismo nordamericano allunga pian piano le sue mani su tutte le parti dell'Impero britannico e dovunque stabilisce le sue posizioni nell'eventualità che avesse ad aprirsi il testamento di Londra. Sembrava finora che solamente l'India non facesse gola al presunto erede e che egli anzi fosse poco allettato da certi settori della pingue successione. La nomina di un agente degli Stati Uniti a Dheli indica invece che l'imperialismo nordamericano si sta allenando alle distanze e alle ampiezze e che sulla ricchissima India si posano ormai con ingorda compiacenza gli occhi dei varii Rockefeller e Baruch che dirigono l'imperialismo jankee nei suoi primi passi verso le avventure del mondo. Dalla Islanda a Ceylon il panorama è stato allettante per un Paese come gli Stati Uniti che ha già la sua storia politica della Nazione condottiera «e la sua teoria militare della difesa strategica estensiva».

Il saluto delle autorità turche

ai diplomatici italiani reduci da Mosca

Istanbul, 21

La Missione diplomatica italiana presso il Governo di Mosca, entrando in territorio turco, è stata salutata, alla stazione di Kizilijarutchak, da un funzionario del Ministero degli Esteri e dal direttore generale della pubblica sicurezza. Giunto a Kars, l'ambasciatore italiano è stato salutato dal Vali il quale, insieme al comandante della piazzaforte, ha offerto un rinfresco in suo onore.

Disposizioni per la caccia

nelle varie regioni d'Italia

Roma, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale recante disposizioni concernenti l'esercizio della caccia per l'annata venatoria 1941-42.

Art. 1) La caccia e l'uccellagione si aprono il 7 settembre 1941 e si chiudono il 1.o gennaio 1942-XX salvo quanto è disposto dai seguenti articoli.

Art. 2) Nella zona delle Alpi la caccia e l'uccellagione si chiudono il 15 dicembre 1941-XX.

Art. 3) Eccetto che nei compartimenti quarto (provincie di Trento, Bolzano e Belluno) e 16.o (provincie di Palermo, Siracusa, Messina, Catania, Trapani, Caltanissetta, Agrigento, Enna e Ragusa), la caccia e l'uccellagione alla quaglia, alla tortora, ai passeracei, ai palmipedi e ai trampolieri è consentita a partire dal 10 agosto 1941 A. XIX, limitatamente alle località nelle quali l'esercizio venatorio medesimo non può costituire un pregiudizio per la selvaggina stanziale protetta. I comitati provinciali della caccia determineranno nel modo che riterranno più indicato, le località nelle quali può essere attuato l'esercizio venatorio di cui al precedente comma, seguendo confini naturali e artificiali facilmente identificabili. I comitati stessi disporranno l'opportuno servizio di vigilanza.

Art. 4) La caccia al capriolo in terreno libero si chiude il 1.o novembre 1941-XX, la caccia al cervo, al daino e al cinghiale si apre il 1.o novembre 1941-XX e si chiude il 31 gennaio 1942-XX, la caccia al camoscio nel tratto che va dalla zona del Monte Rosa, valli Anzasca, Orsola e minori al lago Maggiore, in provincia di Novara, si chiude il 20 ottobre 1941-XIX, la caccia ai fagiani nelle riserve si chiude il 31 gennaio 1942-XX e durante questo ultimo mese, è limitata ai soli maschi.

Art. 5) In Sardegna l'esercizio venatorio di cui al precedente articolo 3 è limitato alla sola caccia alla tortora, con divieto di fare uso del cane. In detta isola la caccia alla pernice, alla lepre e alla gallina prataiola si chiude il 4 novembre 1941-XX. La pernice sarda uccisa nell'isola non può essere asportata che nel limite di 10 capi per ciascun cacciatore che si presenti agli uffici addetti con la licenza e col fucile.

Art. 6) L'uso dei cani levrieri è consentito dal 1.o ottobre 1941-XIX al 30 novembre 1941-XX. L'uso dei cani da seguito è consentito dal 7 settembre 1941 al 1.o gennaio 1912 XX, salvo per la caccia al cervo, al daino e al cignale per la quale l'uso di detti cani è consentito fino al 31 gennaio 1941-XX.

Art. 7) Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 32 del T. U., per l'annata venatoria 1941-42 rimangono vietate: A) La caccia e la cattura della pernice rossa nelle provincie di Asti e Cuneo; B) La caccia e la cattura del capriolo, dell'urogallo o gallo cedrone in Valtellina; C) La caccia e la cattura dei maschi del cervo e del daino, in terreno libero, in Sardegna; D) La caccia e la cattura del francolino di monte. Tale divieto non si applica nelle provincie di Trento, Bolzano, *Trieste, Gorizia, Fiume e Pola;* E) La caccia e la cattura della gazzella bianca e dell'airone bianco.

Art. 8) E' vietata la caccia e la cattura delle specie non appartenenti alla fauna locale e introdotte a scopo di acclimazione, limitatamente al periodo della acclimazione stessa secondo l'elenco che ciascun comitato provinciale della caccia compilerà in sede di manifesto.

Art. 9) Eccetto che nella zona delle Alpi è consentita la caccia al colombaccio, alla colombella, allo storno, al merlo, al tordo, al tordo sassello, alla cesena, alle allodole, ai passeri, al fringuello, al frosone, ai falchi, ai corvi, alle cornacchie, alla gazza ed alla ghiandaia fino al 29 marzo 1942-XX e la caccia ai palmipedi ed ai trampolieri (esclusi il germano reale e la folaga la cui caccia termina il 29 marzo) fino al 21 aprile 1942-XX. L'uccellagione, con reti a maglia larga non inferiore a 3 cm. di lato, al colombaccio, alla colombella, allo storno, ai palmipedi e ai trampolieri, esclusa la beccaccia, è consentita sino al 29 marzo predetto. Sono approvate le restrizioni proposte dai comitati provinciali della caccia in sede di calendario venatorio.

Art. 10) Nelle provincie di Ancona, Macerata, Pesaro, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Chieti (Comp. 8.o) Campobasso (Comp. 14.o), Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera (Comp. 9.o), Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Salerno, Napoli (Comp. 15.o), Potenza (Comp. 14.o), Littoria, Roma, Viterbo (Comp. 13.o); La Spezia, Genova, Savona, Imperia (Comp. 10.o), Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, (Comp. 16.o), la caccia alla quaglia e alla tortora è consentita dal 15 aprile al 31 maggio 1942-XX entro il limite di m. 1000 dall'orlo interno dell'arenile, escluse, peraltro le località in stato di coltura e quelle ove a giudizio dei comitati provinciali della caccia, tale esercizio venatorio arrechi danno alla selvaggina stanziale protetta. Nella penisola Salentina la zona nella quale è consentita la caccia alla quaglia e alla tortora è di m. 2000. Nel compartimento della Sicilia il limite di m. 1000 parte dall'orlo interno degli agrumeti.

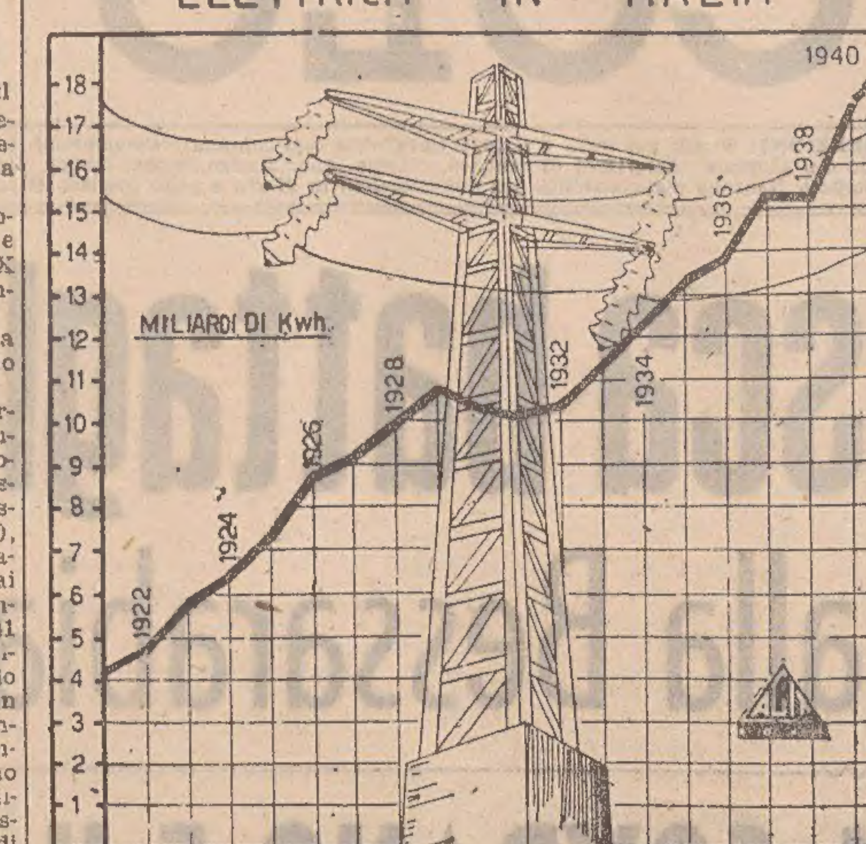
Art. 11) Nelle provincie di Trento, Bolzano e Belluno (Comp. 4.o) *Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume* e *Zara* (Comp. 6.o) esclusi i territori non compresi nella zona faunistica delle Alpi ai quali si applica la disposizione di cui all'articolo 9 del presente decreto, ove decorrano gli estremi previsti dall'ultimo comma dell'articolo 43 del testo unico, il commissario ministeriale può consentire la caccia ai palmipedi e trampolieri fino al 29 marzo 1942-XX, limitatamente alle località nelle quali l'esercizio venatorio riesca dannoso alla selvaggina stanziale protetta.

Bambina che precipita da un diretto salva per miracolo

Milano, 21

Con lievi ferite, guaribili in pochi giorni, è stata miracolosamente raccolta, sulla scarpata del binario sul quale transitava il diretto Brescia-Milano, la piccola Maria Cervi, di 7 anni, che, per l'improvviso aprirsi di uno sportello, precipitava dal treno. Fermato il convoglio, da un passaggero che si servì immediatamente del segnale di allarme, la piccina fu rinvenuta piangente di spavento, dopo medicata fu riconsegnata alla madre

LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA



Il Decreto che disciplina

la produzione e il consumo della carta

Roma, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale sulla disciplina della produzione e del consumo della carta.

L'attività delle fabbriche

Art. 1. Le fabbriche che producono carte e cartoni e pasta meccanica di legno, essicati a vapore, dovranno rimanere ferme per un periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche. I turni di lavoro in atto alla data di pubblicazione del presente Decreto non potranno essere aumentati. I reparti per la prelavorazione delle materie prime e quelli di calandratura ed allestimento possono funzionare anche nei giorni in cui la produzione della carta e cartoni è sospesa. Il Ministero delle Corporazioni ha facoltà di variare il periodo di sospensione della attività di cui al precedente primo comma in relazione a nuove esigenze. Le ditte esercenti la produzione di cui sopra dovranno comunicare all'Ispettorato corporativo, competente per territorio, e alle associazioni sindacali interessate, non oltre la fine di ogni mese, la settimana nella quale intendono fermare la produzione nel mese successivo. Sono escluse dal divieto di cui al primo comma del presente articolo le fabbriche di pasta di legno, di carta e cartoni non essicati a vapore.

Il Ministero delle Corporazioni, sentito il parere delle associazioni sindacali interessate, potrà concedere deroghe al divieto medesimo solamente per specifiche produzioni di determinati tipi di carta e cartoni interessanti la difesa della Nazione, nonchè per la produzione di carta da giornali. Sono escluse dalla limitazione di cui ai precedenti comma le produzioni di carta e cartoni per le amministrazioni dello Stato, cui provvede l'Istituto poligrafico dello Stato per conto del Provveditorato generale dello Stato, comprese quelle occorrenti alle ferrovie dello Stato, nonchè la produzione di carte valori.

Le fabbriche di carte e cartoni che hanno cessato la loro attività in data anteriore al 15 marzo 1941-XIX, non potranno riprendere la loro lavorazione, senza autorizzazione del Ministero delle Corporazioni.

Divieti di produzione

Art. 2. La produzione e il consumo delle seguenti carte, di cui alla tabella approvata con circolare P 665 del 17 marzo 1940-XVIII, emanata dal Ministero delle Corporazioni, sono vietate: carta da stampa finissima ed extra; carta da scrivere finissima ed extra; carta da registri extra; carta da lettere finissima ed extra; carta patinata extra; carta da affissi finissima, extra e per superaffissi; copertine finissime ed extra; carta pelle aglio finissima; carta pergamena finissima ed extra; carta pergameno argentea finissima ed extra; carta pergamena colorata finissima ed extra; carta velina monolucida finissima ed extra; cartoncino Manilla finissimo ed extra; carta da involgere finissima ed extra; cartoni grigi finissimi ed extra; cartoni triplex fini; carta da lettere che non sia a foglio semplice di due facciate.

Sono escluse dal divieto di produzione e di consumo i seguenti tipi di carta e cartoni speciali e per usi tecnici ed industriali: carta per cavi, carta per isolanti, carta per filati di carta e per fiammiferi, carta per telai e per tubetti, carta supporto per smeriglio, carta e cartoni feltro lana, carta per amianto, carta filtro, carta pergamena per filatura, carta per sensibilizzare e carta per riproduzioni in genere, carta per disegno, carta per calchi e lucidi, carta per carte geografiche, carta per condensatori, carta per valori, carta per sigarette, carta carbone, carta per copialettere, carta da bachelizzare, carte speciali per usi chimici e farmaceutici, carta assorbente, carta per diagrammi, carta per cartuccie, carta per avvolgere pellicole e lastre fotografiche, carta vegetale o impermeabile per burro e latticini, cartoncino per carte da giuoco, riproduzione d'arte e cartoline illustrate per esportazione, cartoncino per scenari e macchine contabili, cartoni pressati e per isolanti elettrici, cartoni per guarnizioni e per carrozzeria, cartoni per calzature, cartoni per valigeria e similpelle, cartoni per tessitura.

Entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente Decreto la produzione dei vari tipi di carta e cartoni elencati nel precedente primo comma sarà sospesa. Le giacenze delle carte di cui è vietata la fabbricazione potranno essere vendute, se esistenti presso l'industria non oltre 3 mesi, se esistenti presso il commercio, non oltre 4 mesi dall'entrata in vigore del presente Decreto, eccezione fatta per le giacenze delle carte da lettere in doppio foglio che potranno essere utilizzate fino al 31 dicembre 1941-XX. Deroghe al divieto di produzione dei vari tipi di carta al presente articolo potranno essere consentite su richiesta della Confederazione fascista degli industriali, per far fronte a particolari esigenze dell'esportazione. Il Ministero delle Corporazioni potrà stabilire con sua disposizione, divieto di produzione e di consumo di altri tipi di carta e cartoni in aggiunta a quelli sopra elencati.

Divieti per i venditori

Art. 3. E' stato fatto divieto: a) di avvolgere, nelle vendite al dettaglio, qualsiasi oggetto con più di un foglio di carta, eccezione fatta per i generi alimentari, per i quali è concesso l'impiego di non più di due fogli.

b) di avvolgere nelle vendite al dettaglio, con carta di qualsiasi specie, merci comunque confezionate in scatole, astucci, recipienti e simili, salvo il caso di avvolgimento di più oggetti già condizionati;

c) di confezionare articoli, accompagnandoli con più di un foglietto di istruzioni e pubblicità, che dovrà essere di dimensioni non superiori a 4 decimetri quadrati, eccezione fatta per quanto riguarda le istruzioni di uso che accompagnano i macchinari ed altri strumenti tecnici;

d) di distribuire al pubblico manifestini e avvisi a mano;

e) di impiegare stampati pubblicitari di formato superiore a centimetri quadrati 150, i quali dovranno essere fabbricati con carta del peso massimo di 140 grammi per metro quadrato;

f) di stampare ed affiggere manifesti pubblicitari di superficie superiore a 75 decimetri quadrati, anche se composti di parti diverse.

Le carte di cui alle lettere a), b) e c) non potranno essere di tipo fine. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nelle lettere c), d), f), è fatto divieto alle tipografie di stampare sia foglietti di istruzioni e pubblicità, sia stampati pubblicitari che abbiano dimensioni diverse da quelle prescritte. Le disposizioni di cui alle lettere a), b), c) avranno applicazione immediata mentre le norme di cui alle lettere e) ed f) entreranno in vigore a partire da un mese dalla pubblicazione del presente Decreto.

Per la utilizzazione delle giacenze di stampati non rispondenti alle prescrizioni di cui alla lettera c) è assegnato alle aziende produttrici il termine del 31 dicembre 1941 XX.

Giornali e riviste

Art. 4. Per quanto concerne la stampa quotidiana e periodica si dispone quanto segue:

1) I giornali quotidiani potranno essere pubblicati in non più di 6 pagine, salvo due giorni per settimana nei quali dovranno uscire a non più di 4 pagine. Le edizioni straordinarie, da autorizzarsi secondo le disposizioni vigenti, dovranno essere stampate in non più di 4 pagine.

2) E' fatto divieto, dopo un mese dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, di stampare nuove riviste o pubblicazioni periodiche di qualsiasi specie. E' fatto altresì divieto di stampare numeri unici e numeri straordinari delle riviste e dei periodici. Il ministro per la Cultura popolare disporrà la sospensione di tutte quelle riviste e pubblicazioni periodiche che, a suo insindacabile giudizio, riterrà non necessarie in relazione alle attuali circostanze.

Riduzione di pagine

Le riviste e pubblicazioni periodiche esistenti dovranno mantenere il formato attuale e usciranno in numero di pagine ridotto, rispetto alle edizioni ordinarie pubblicate in data immediatamente precedente a quella del presente Decreto, come segue:

Da pagine 32 a pagine 24; da pagine 24 a pagine 18; da pagine 16 a pagine 12; da pagine 12 a pagine 8.

La riviste con un numero di pagine superiore a pagine 32 usciranno con un numero di pagine ridotto di un terzo.

3) E' consentita la stampa delle riviste e pubblicazioni periodiche esistenti con un numero di pagine pari a quella della edizione ordinaria pubblicata in data immediatamente precedente all'entrata in vigore del presente decreto, purchè il numero complessivo dei fascicoli venga ridotto di un terzo rispetto al normale ragguagliato all'ultimo semestre dell'anno in corso. Sono esclusi dalle limitazioni di cui ai precedenti comma gli stampati e le pubblicazioni delle amministrazioni dello Stato già disciplinate da precedenti norme.

Il ministro per la Cultura popolare, di concerto con il ministro per le Corporazioni ha facoltà di modificare con sue disposizioni il numero delle pagine dei quotidiani sia per le edizioni ordinarie che per quelle straordinarie e quello delle pagine dei periodici, con particolare riguardo a quelle destinate ai mercati esteri.

Le limitazioni di cui al presente articolo entreranno in vigore dopo un mese dalla data di entrata in vigore del presente Decreto. Per tutte le pubblicazioni dipendenti dal P. N. F. il ministro Segretario del Partito adotterà i provvedimenti che riterrà opportuni.

A coloro che contravvengono alle disposizioni contenute negli articoli 1.o, 2.o, 3.o, 4.o del presente Decreto verranno applicate le disposizioni penali di cui al R. D. L. 14 giugno 1940 XVIII n. 764 e al R. D. L. 27 dicembre 1940 XIX n. 1715.

Il presente Decreto entra in vigore da oggi.

Vita di Lubiana

L'autocolonna sanitaria a Zalna
Abbondante raccolto a Dolenjsco
Il successo del concerto Bonucci

Lubiana, 21

L'autocolonna sanitaria che, sotto la guida del dott. Duce, gira la provincia di Lubiana, è arrivata, oggi, a Zalna accolta da calde manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. L'autocolonna, dopo aver visitato numerosi bambini, è ripartita, alle 19, alla volta di altri centri della provincia.

— Il raccolto del frumento è stato quest'anno molto abbondante, specie nella plaga di Dolenjsko. I contadini stanno procedendo ora, in attesa della trebbiatura, alla rimessa delle messi.

— L'Eccellenza Grazioli, accompagnato dalla sua gentile signora, ha presenziato, questa sera, al quarto concerto del ciclo dei sei organizzati, sotto gli auspici dell'Alto Commissariato e con la collaborazione dei professionisti e artisti.

Arturo Bonucci, accompagnato al piano da Maria Luisa Faini, ha riportato un bel successo personale. Egli ha interpretato un vasto programma che comprendeva, tra l'altro, musiche di Boccherini, Respighi, Casella, nonchè alcuni brani del noto compositore ceco Dvorak. Il pubblico, tra il quale erano il sindaco ed altre autorità, ha vivamente e ripetutamente applaudito gli interpreti.

— Le squadre della R. Questura, incaricate della vigilanza annonaria, nei giorni scorsi hanno dichiarato in contravvenzione, per abusiva maggiorazione di prezzi, i seguenti esercenti di macellerie: Luigi Marjetic, Giuseppe Musar, Antonio Persin, Luigi Ponikvar. Oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria per il Persin e il Ponikvar, l'Alto Commissario ha disposto la sospensione delle loro attività e la chiusura delle loro macellerie per la durata di giorni 10, mentre per il Marjetic e il Musar, in considerazione della gravità dell'infrazione commessa ed essendo recidivi, ha revocato la licenza. Per il Persin e il Ponikvar resta fermo l'obbligo di corrispondere i salari ai propri dipendenti durante il periodo della chiusura.

— Nei pressi di Rokodelski, in quel di Novo Mesto, il 29enne Giuseppe Fink è caduto in malo modo e si è provocato delle ferite gravi, oltre che la frattura della mano sinistra. Egli è stato ricoverato in grave stato all'ospedale.

Il Poglavnik saluta i volontari

della Legione croata diretti al fronte orientale

Zagabria, 21

Sono giunti ieri a Zagabria, dalla Bosnia e dall'Erzegovina, i volontari della Legione croata, di quelle zone che costituiscono le terre più essenzialmente croate. Stamane, alle 10, il Poglavnik ha visitato i reparti della Legione, ricevuto dal tenente colonnello Lombardi, che sostituiva il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana in Croazia e dal comandante della piazzaforte militare tedesca di Zagabria, ten. col. Reichert.

Il Poglavnik si è affabilmente intrattenuto con i soldati e gli ufficiali e li ha salutati ricordando le loro tradizioni di coraggio e di ardimento. Infine, alle 11.30, dalla stazione della Sava, con due treni speciali, la Legione croata della Bosnia e dell'Erzegovina è partita per il fronte orientale, comandata dal colonnello Markulj.

Una licenza straordinaria

per i richiamati alle armi

Roma, 21

E' stata istituita una licenza staordinaria di giorni 30, più il viaggio, da concedersi durante l'anno a tutti i militari alle armi (ufficiali, sottufficiali e truppa) che, a giudizio dei comandanti di reparto, ne siano ritenuti meritevoli.

La concessione viene estesa indipendentemente dalla professione o mestiere del militare in servizio presso le varie unità dell'Esercito, fatta eccezione per quelli appartenenti ad unità dislocate in Albania, Grecia, Egeo, Africa settentrionale, per gli ufficiali in servizio permanente in a. r. q. oppure richiamati alle armi per i quali restano ferme le disposizioni vigenti, per i sottufficiali di carriera e raffermati, per i militari che frequentano il corso di addestramento presso i battaglioni di istruzione e i militari della classe 1921 e i nati in anni anteriori ma in questa incorporati.

E' ammesso il principio della concessione di altri dieci giorni di licenza a coloro che, per effetto delle precedenti disposizioni, hanno, per il passato, fruito di una licenza agricola di soli 20 giorni. Per quanto concerne il trattamento economico di coloro che fruiranno di detta licenza non è dovuta alcuna corresponsione di assegni e non potranno fruire del soccorso giornaliero per i familiari per tutta la durata della licenza stessa.

La medaglia d'oro alla memoria

d'un capitano caduto sul fronte greco

Roma, 21

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro alla memoria: Capitano Biagini Bernardino fu Carissimo, nato a Sesce di Rapolano (Siena), 5.o Reggimento Bersaglieri.

«Comandante di una compagnia fucilieri, in 27 giorni di epica lotta dava continue prove di ardente entusiasmo di eroico valore, sempre animatore, sempre primo tra i suoi bersaglieri. Nella difesa di importanti posizioni attaccate da forze soverchianti conteneva per intere giornate con tenace resistenza e con travolgente contrassalti l'impeto nemico. Ferito gravemente da raffica di mitragliatrice rifiutava ogni soccorso e continuava a dirigere l'azione finchè caduto nel generoso sforzo ed esausto veniva portato all'ospedale. Decedeva serenamente il giorno successivo dopo avere espresso la sua soddisfazione per il dovere compiuto». Ponticates (fronte Greco) 24 novembre 1940 XIX.

Medaglia d'argento alla memoria: Tenente Ambrosio Vincenzo di Giuseppe, nato a Roma, 231.o Reggimento Fanteria.

Sono state inoltre concesse dieci medaglie di bronzo al V. M. di cui alla memoria tre e sette a viventi più undici croci di guerra.

L'oscuramento a Roma

si inizia alle ore 22

Roma, 21

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea di Roma comunica che a partire da stasera lunedì 21 corr., e fino a nuova disposizione, l'oscuramento della luce privata avrà inizio alle ore 22 e terminerà alle ore 5 antimeridiane.

I Buoni del Tesoro, 1950

L'estrazione dei premi

per la serie IX e X

Roma, 21

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1950 XXVIII appresso indicate.

Serie IX: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 77.566, 877.110.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 762.997, 1.123.157, 1.411.888 e 1.780.950.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

64.951	77.959	87.139	96.149
138.744	167.481	250.073	291.539
386.494	399.381	409.860	485.776
500.391	534.543	567.098	602.800
604.794	633.704	665.686	716.495
765.515	832.064	867.865	873.470
896.348	933.272	952.526	991.166
995.728	1.002.179	1.131.557	1.209.425
1.257.339	1.380.500	1.406.240	1.417.960
1.466.815	1.519.250	1.522.593	1.541.467
1.543.561	1.578.655	1.600.591	1.628.961
1.680.080	1.680.401	1.708.409	1.755.201
1.840.372	1.857.854.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 15 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.044.538 e quello di lire 500.000 al Buono 1.908.173.

Serie X: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 236.722 e 1.211.426.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 915.459, 1.133.592, 1.209.333 e 1.957.944.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

14.346	74.535	132.454	142.262
184.922	203.900	245.744	326.602
357.192	398.957	409.006	464.461
514.853	562.910	566.086	573.535
577.578	590.971	590.985	714.726
743.276	825.463	882.205	994.382
997.918	1.027.493	1.149.511	1.275.940
1.358.394	1.368.824	1.425.157	1.434.127
1.435.791	1.448.388	1.448.592	1.452.945
1.471.231	1.537.454	1.571.202	1.593.956
1.663.639	1.742.006	1.790.059	1.793.119
1.807.730	1.820.130	1.858.285	1.860.644
1.908.834	1.984.524.		

Al fine di dare l'elenco completo del 58 premi di detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 15 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 263.209 e quello di lire 500.000 al Buono 1.161.750.

OGGI iniziamo in sesta pagina la pubblicazione del romanzo

SOTTO LE STELLE DEI TROPICI

di Andrea Lavezzolo

Notiziario sportivo

Brava Fiumana!

Dopo la sudata vittoria degli amaranto

Fiume ha atteso con ansia, domenica, il risultato della gara di Terni e all'annuncio del pareggio degli amaranto la cittadinanza ha manifestato il suo giubilo per la finalmente conquistata promozione della sua valorosa squadra di calcio. La meritatissima e sudata (sudata davvero, sotto tutti gli aspetti) vittoria dei calciatori del Carnaro, ha pure trovato larga eco in tutti gli ambienti sportivi della regione e numerosi sono stati i telegrammi di felicitazioni e di compiacimento spediti dalle società consorelle alla Direzione della Fiumana, che dopo un'intensa preparazione e una giudiziosissima gestione, raccoglie finalmente i meritati frutti

Dirigenti e allenatore possono ritenersi a buon diritto pienamente soddisfatti della loro opera, perchè oltre alle comuni vicissitudini di tutte le competizioni del genere, la Società amaranto ha dovuto affrontare e risolvere problemi eccezionali dovuti alle particolari contingenze attraversate gli scorsi mesi a Fiume. Nonostante ogni difficoltà la squadra è rimasta in piedi, ha superato con bravura i pericoli dei «ricuperi» a ritmo accelerato, ha offerto una Coppa Italia, guadagandosi la splendida esibizione nel torneo di grossa moneta al merito per la più virtuosa squadra di Serie C. ed infine ha tenuto testa alle competitrici più fresche e meno provate nella canicolare competizione per la promozione.

Questa massacrante serie di prove è stata superata dai tenaci giocatori amaranto in grazia ad un richiamo disperato alle superstiti energie ed alla classe e all'esperienza di alcuni anziani e allo sfibrante impegno dei giovani: sbalorditiva può definirsi, senza tema di esagerazioni, la prova di Wolk, il trentasettenne capitano, una colonna della squadra, una bandiera per i tifosi. Ed il canto del cigno del prestigioso atleta, che ha riassunto per tanti anni la fama del calcio fiumano, ha coinciso proprio con la più bella affermazione

Riunione pugilistica di cartello

con Bondovalli primo attore per il 9 agosto allo Stadio Ciano

Gino Bondavalli, fresco campione d'Europa dei pesi «piuma», offrirà agli appassionati triestini un saggio della sua arte pugilistica in una riunione che il cav. Cardo, commissario di zona della F. P. I. ha in animo di organizzare nella prima decade di agosto e precisamente sabato 9. Gli sportivi sanno di che tempra è il dinamico Bondavalli; sanno che egli è andato a conquistare il suo titolo su un «quadrato» straniero e sanno pure che per spodestare del titolo il germanico Weiss ha dovuto tirare molti e più aggiustati pugni del suo avversario, in maniera da non lasciar dubbi di sorta nella giuria che doveva decidere su quel combattimento. E sanno anche che Gino Bondavalli è un atleta che veste il «grigio-verde» e che quindi ha limitate possibilità di allenamento, anche se i suoi superiori il permesso serale per la palestra non glielo negano. Perciò questa apparizione di Bondavalli su un «quadrato» triestino, in veste di professionista e per di più aureolato dai titoli di campione italiano ed europeo della sua categoria, non mancherà di solleticare la curiosità e di solleticare l'interesse degli appassionati del pugilato, da tempo in attesa di assistere ad un incontro di cartello.

L'avversario di Gino Bondavalli non è ancora designato, ma sarà certamente un elemento di valore, mentre ci si assicura che alla riunione parteciperanno Brenci, i treo campioni assoluti della Milizia Rocco e Santalesa, oltre ad un gruppetto di dilettanti di bella rinomanza. Allora, appuntamento allo Stadio Ciano, il 9 agosto.

La squadra di Cressevich

alla «Coppa D. Davide» di marcia

La «Coppa Dante Davide» di marcia indetta ed organizzata, per domenica 27 corr. dal Dopolavoro «Crda» di Muggia registra oggi una adesione quanto mai significativa. La squadra della 5.a Legione Milizia Ferroviaria capeggiata da Pino Cressevich parteciperà infatti al gran completo alla gara che vuol onorare la memoria di un Caduto per la Patria. L'adesione, la prima di una importante serie che non mancherà di registrare l'interessante competizione di Muggia sportivissima, assume particolare importanza poichè come è noto, Cressevich è reduce dalla brillantissima vittoria conseguita domenica scorsa a Milano e sta attraversando oggi un grado di forma smagliante. Accanto al meraviglioso campione vessillifero della marcia triestina e perchè no anche italiana, saranno i compagni Corsi e Narduzzi pure essi in gran forma. Ma di questi marciatori come degli altri invitati ad inviare la loro adesione alla gara del «Crda» di Muggia avremo campo di parlare un po' più diffusamente in altre nostre edizioni.

Una gara ciclistica a Fiume

per la Maglia d'onore dei dilettanti

Fiume, 21

Il Direttorio della V Zona della F. C. I. ha approvato il regolamento per la seconda prova maglia d'onore per dilettanti, gara organizzata dall'Associazione Ciclistica Fiumana in collaborazione del Comitato provinciale del C.O.N.I. Alla gara potranno prendere parte tutti i dilettanti e sono ammessi allievi, con classifica a parte. La gara avrà luogo domenica prossima 27 m. c.

Trascriviamo il regolamento di questa importante manifestazione, la prima dopo parecchi anni di inattività che si svolge a Fiume.

Percorso della gara: Fiume, Mattuglie, Ruppa, Villa del Nevoso, Fontana del Conte, S. Pietro del Carso Ribenizza, Villa del Nevoso, Zabice, Gracinanova, Eisane, Fiume. Complessivi km. 130.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 3, si ricevono fino alle ore 19 del 26 luglio presso l'Associazione Ciclistica Fiumana, via Mazzini 4 (R.A.C.I.).

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 del giorno 27 c. m. presso il Bar Fontanella (via Manzoni, vicino alla Stazione ferroviaria). La partenza verrà data alle ore 9.30 precise dalla località Borgomarina (Dazio). L'arrivo avrà luogo in Fiume, riva Emanuele Filiberto. Controlli: a firma a San Pietro del Carso, mentre gli altri controlli volanti saranno lungo il percorso in località da destinarsi.

L'eliminatoria triestina

per la 24.a Coppa Scarioni

Il Comando federale di Trieste organizza per i Comandi G. I. L. nali di Trieste per il giorno 3 sto, alle ore 9.30, al bagno «Aus l'eliminatoria comunale per la larissima gara «Coppa Scarioni» quale, come è noto, è alla sua edizione. I concorrenti dovranno varsi all'ingresso del bagno nia» alle ore 9 precise accomp dai fiduciari sportivi.

Il percorso rimane fissato sulla stanza di m. 100. La «Gazzetta Sport» conferisce come premio medaglia d'argento e una di di mm. 25. Le iscrizioni, corredate giorno, mese e anno di nascita no pervenire a questo Ufficio entro il giorno 27 corr.

Eliminatoria federale: All'eliminatoria Federale che si svolgerà a ste il 10 oppure il 17 agosto ammessi i primi due classificati eliminatoria predetta.

Dati gli scopi di propaganda manifestazione si prefigge sono messi ad essa i giovani fino alla se 1925 compresa (non oltre 16.o anno di età) che non mai vinto primi, secondi e terzi mi in gare indette ed approvate la F. I. N. o una eliminatoria Coppa Scarioni.

I concorrenti dovranno essere serati dalla G. I. L. per l'anno rente.

La terza giornata della "Coppa Abb..."

dà alla Juventus il primo s...

Abbazia

L'incontro tra il Tennis Juventus di Torino e l'Associazione Tennis ...cona si è concluso con la vittoria ...rinese più facile del previsto. Le ...catrici anconetane erano strane ...sfasate e poco attaccate al punto ...eccezione della Santini nella se... partita del suo singolare. Le ... s' vinsero tutte le tre gare, ...stando così il terzo posto in ...ca, perchè è poco probabile che ...anconetano possano spuntarla ... il Tennis Milano.

La Menè, opposta alla ... Maggi, si demoralizzò dopo il ...giuoco della della prima partita ...sciò via libera all'avversaria. Il ...co di questa, poco ortodosso ...cuzione dei colpi, ma teso e ...pato, indispose l'anconetana la ...non trovò un modo per controbattere ...lo e si lasciò andare. Un momento ...risveglio lo ebbe nella seconda ...tita, quando la Maggi rallentò il ...giuoco, ma fu un fuoco di ...chè la torinese, accelerando il ...vinse l'incontro per 6-1, 6-3.

L'altro singolare tra la Santini (... Ancona) e la Battagliotti (T. ...tus) ebbe un andamento contrastato ...particolarmente nella seconda partita ...la Santini sfoggiò palle lunghe ...loci e andò in vantaggio per 4 a 3 ...questo momento, tradita dai ...non seppe reagire all'iniziativa ...torinese, la quale infilò quattro ...chi di seguito. Dopo alterni vantaggi ...che misero in mostra la combattività ...delle contendenti, la maggiore ...rienza e la calma della Battagliotti ...ebbero un peso decisivo sulle ...dell'incontro il cui risultato finale ...di 6-2, 10-8.

Il doppio fu vinto agevolmente ...le torinesi per 6-2, 6-2. Le ...gazze anconetane parvero rassegnate ...subito dall'inizio, ed invece di ...care giuocando tutto per tutto.

Gremese dell'Udinese ceduto al G...

Udine, ...

E' quasi perfezionato il ... to per la cessione al Genova ... parte dell'Associazoine Calcio ... nese, del noto portiere bianconero ... Ramiro Gremese, già chiamato ... comm. Pozzo ad allenamenti ... zurri. Il Gremese verrà ceduto ... la somma di lire 70 mila ...

Avviso d'asta
Il giorno 30 luglio 1941-XIX, in Trieste, in via Ghiberti n. ... gazzino via Udine n. 7) sarà ... ad asta pubblica l'autocarro ...
Il Cancelliere della Pretura.

Buda GIOI... OROL...
Le migliori marche di alta pre... Prezzi bassi. Acquistatel oro ... lanti. Via Carducci 51. Telefono ...

Acqua di Ro...
antica, rinomata specialità di ... efficacia per ridonare ai ... barba bianchi in pochi giorni ... nativi colori senza macchiare ... e la biancheria. DEPOSITO ... RALE DITTA POLEGGI, via ... iena 50, Roma. — Trieste: ANT... CASTRO, via S. Nicolò 18, ... RIA ZERNITZ, via C. Battisti ... TA CILLIA, via Roma 20, ... MAGAZZINI GELLETTI, via ... — Monfalcone: DROGHERIA ... via Duca d'Aosta 42

ANNUNZI SANITARI

Prof. MAR...
docente universitario
PELLE E VENERE
VIA ROSSINI 14 (ang. via ...
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30 ...
(Aut. Pref. 3219-10564 ...)

Dr. de NICO...
MALATTIE CUTANEE E VEN...
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12, ... 17-19 ...
Le signore in sale separate ...
VIA S. CATERINA n. 5 - Telef. ...

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Vita ardente ed eroica di Guido Pallotta

Di pochi uomini si può dire che abbiano vissuto, in uguale spazio di tempo, una vita così intensa e ardente come quella di Guido Pallotta, il Vicesegretario dei «Guf» caduto, lo scorso dicembre, nella battaglia di Sidi el Barrani. Leggendo quanto ha detto di lui Ermanno Amicucci, che per numerosi anni lo ebbe accanto nella *Gazzetta del Popolo* e ne ha rievocato la figura in pagine degne di memoria (E. Amicucci, *Guido Pallotta*; Edizioni della *Gazzetta del Popolo*, Torino, 1941-XIX), si rimane sopra tutto sorpresi dell'eccezionale freschezza del suo spirito e dell'aderenza perfetta della sua breve vicenda umana a un compiuto ideale eroico di vita. Rare volte infatti accade — e bisogna rifarsi a taluni esemplari del Risorgimento — di incontrare nel singolo, come in Guido Pallotta, una consonanza pressochè quotidiana di pensiero e d'azione con le ragioni profonde e supreme — spesso non a tutti palesi e non sempre individuabili — del Popolo donde deriva e di cui partecipa. Forse egli è il solo, della generazione che oggi calca i quarant'anni, ad aver dato per quattro interi lustri, dal 1919 al 1939, un contenuto pieno e conseguente e una giustificazione assoluta, da un superiore punto di vista storico ed etico, alla propria vita: che appare, per ciò solo, come tutte le grandi vite che fluiscono spontanee, inimitabile. A ragione quindi Ermanno Amicucci, che più d'ogni altro lo conobbe e non è uomo di facili giudizi e anzi ripugna dalle frasi comunque corrive, afferma di lui: «qualunque parola si pronunzi per esaltarne la memoria è inadeguata al compito»; chè egli fu insieme «un asceta, un apostolo, un poeta, un maestro, un eroe, un italiano nuovo», nel senso pretto di queste parole, e la sua morte sul campo dei valorosi è stata, in definitiva, il suggello necessario ed unico al metallo incandescente della sua esistenza.

O

L'esistenza di Guido Pallotta s'è chiusa gloriosamente al quarantesimo anno; ma era così densa e fervida ed erompeva da essa tal fiotto sempre nuovo di balenante fiamma che tutti quelli che non avevan conosciuto l'uomo rimasero stupiti nell'apprenderne l'età fisica. Giudicandolo dagli scritti e dagli atti noi credevamo ch'egli avesse veramente i *Vent'anni* del periodico d'assalto che dirigeva e il cui spirito ci conquistava e trascinava. E mai avremmo supposto che quella vivacità polemica, quell'ardore di battaglia, quella fiera baldanza, e infine quell'impeto e quell'entusiasmo che davano alla pubblicazione un carattere inconfondibile, un piglio originale e come il clangore d'una fanfara giovanile venato dal sibilo d'un sarcasmo lancinante, movessero da un uomo ch'era giunto a mezzo del cammino e oltre. E quello stesso suo correre, tumultuosamente e come incontro a una specie di grande primavera, a una primavera invocata tempestosa e bella; quel suo festoso correre cantando, prima in Etiopia, poi alla fronte delle Alpi e quindi nell'Africa Settentrionale, aveva confermato negl'ignari l'immagine d'una felice giovinezza, che avanzava, o meglio balzava incontro al domani, irradiata d'un alone di fiamma. In realtà, per un raro privilegio della sorte, era rimasto un goliardo. La sua anima s'era arrestata alla soglia dei vent'anni, serbandone intatta la freschezza, la luminosità, la limpida voce e lo squillo. Sicchè, maturandosi in lui, di pari passo con l'aitante persona, l'impaziente pensiero e il sogno, essi vibravano e splendevano d'un vigore e d'un ardore giovanili; e gli atti, dovunque egli andasse, riflettevano cotesto ardore, e inesausta appariva la sua passione che uguagliava le eroiche altitudini del sogno.

O

Fondando *Vent'anni* Guido Pallotta aveva scritto: «Chi è giovane? Basta una carta d'identità ad attestare la gioventù e la vecchiaia d'un fascista? Si può essere giovani d'anni e decrepiti di spirito: e allora s'è assai più vecchi dei vecchi che almeno a vent'anni non rinnegarono il sublime privilegio della giovinezza. Si può avere la testa bianca e un fresco cuore di adolescente; e allora si è giovani: perchè è lo spirito non i capelli che contano». E nel 1935, quando, buttava via la penna al suono della «grande diana», era corso, primo fra i più giovani camerati, «avanti, avanti, fra un luccichìo di baionette e un rullio sonoro di cannoni», riprese le parole che Gabriele D'Annunzio aveva dette ad Ermanno Amicucci: «Noi non possiamo morire tra due lenzuola». Le riprese naturalmente chè nessuno quanto lui era, vorrei dire, nato all'azione e vissuto sotto il segno sovrano del Poeta adriatico. Già nel 1918, diciottenne appena, aveva scritto nel *Giornale del Mattino* di Bologna: «La Dalmazia è sacra all'Italia; essa vi accampa i suoi diritti secolari; la volontà di tutto un popolo non può essere calpestata. Le nostre navi, rivolte ad Oriente le prue, attendono di far la terza volta italiana». Per l'anno seguente, iniziatasi la grande gesta dannunziana, era subito accorso a Fiume, ottenendo dal Comandante l'ambito privilegio di far parte della «Disperata», gli arditi della sua guardia personale. Poco appresso, a Zara — il 10 dicembre 1919 —, mentre D'Annunzio parlava al popolo del diritto dell'Italia alla riconquista delle sue terre, lanciò il grido fatidico: «Comandante, da Nizza a Spizza!», a cui con voce alta e commossa il Comandante rispose: «Sì, mio legionario, da Nizza a Spizza». Nasceva così, annota Ermanno Amicucci, da quest'associazione ideale della patria di Garibaldi con l'umile villaggio sul confine dalmato-albanese, il grido dell'irredentismo totalitario.

Ad esso Guido Pallotta tenne fermissima fede, come ad una realtà prestabilita nell'ordine storico delle cose e nella vicenda dei tempi, e diede, più volte, palese suggello. Si leggano, ad esempio, le parole con cui, il 12 agosto 1920, egli ed altri della Compagnia della guardia chiesero a D'Annunzio l'onore di difendere Valona, che il Governo di Giolitti si preparava vergognosamente ad abbandonare, sotto la pressione della «bestia trionfante». Individuando e denunziando senza veli il triplice nemico, dicevano: «Non il povero ignorante predone albanese noi chiediamo, Comandante, di recarci a combattere, ma il serbo che lo comanda, ma il greco che lo arma, ma il francese che lo sovvenziona»; e aggiungevano, a preannunzio esatto del futuro: «liberata dalle bande venali di Essad, noi faremo della gloriosa terra di Scanderbeg una grande, integra, libera e fedele alleata dell'Italia». Parecchi anni più tardi, poi, trovandosi a Nizza in occasione d'un giro giornalistico fatto per documentarsi direttamente in merito a una serie d'articoli sull'italianità di quella terra, osò cingere del suo azzurro fazzoletto dalmata il monumento di Garibaldi. Era un atto mistico, ma di profonda e chiara sintesi storica, oltre che d'una coerenza e conseguenza spirituali rigorose e nette. Con tale gesto egli risaliva alle origini della sua vita d'apostolo e di combattente, si ricollegava a quel suo grido di Zara, ne rendeva immanente la sostanza ideale, presentendone gli operanti destini.

O

Una vita pari a questa non si spiega e non s'intende se non portata nell'orbita d'un misticismo quasi ascetico, pur nella sua dinamicità incalzante. E di fatti egli ha scritto: «Chi intende misticamente la Rivoluzione non può non esser preparato a morire per essa, perchè v'è un solo modo d'essere mistici quando la Patria chiede sangue: offrirlo. Noi sentiamo che la nostra missione è il combattimento: di idee oggi, di baionette domani; noi pensiamo che la vita sia bella soltanto perchè possiamo donarla all'Idea; noi riteniamo che senza l'azione eroica, senza la possibilità di cingerci la fronte d'un rosso gallone di sacrificio, senza la possibilità di misurare la fede al buon metro dell'ardimento, la vita sarebbe una ben misera, una ben triste cosa». E chi potrebbe, dopo ciò, meravigliarsi ch'egli, pur quarantenne, raggiunga subito, nel giugno 1940, la fronte alpina e, scrivendone a Ermanno Amicucci, dichiari ch'era assolutamente necessario partisse immediatamente per la guerra il Vicesegretario dei «Guf» in ideale rappresentanza di tutta la goliardia fascista?

Ma questa dell'ideale rappresentanza è in realtà una giustificazione contingente, suggerita dall'alta carica che si trova a ricoprire nel Partito, e con cui vuol velare ai profani le intime esigenze della sua anima, che sono al tempo stesso mistiche e mitiche. Queste esigenze, connaturate a tutto il suo essere, rappresentano un richiamo talmente categorico che, appena concluso l'armistizio con la Francia, ecco Guido Pallotta sollecitare dal Ministero della Guerra la sua partenza per la Libia, dove si fa assegnare al Raggruppamento Maletti. «Il Generale — scrive agli amici — è uno dei più valorosi *africani* del nostro Esercito; da vent'anni si batte in Libia e in A. O., e perciò c'è da essere sicuri che anche stavolta non si lascerà sfuggire l'occasione di menar le mani. E' per questo che ho brigato, appena giunto quaggiù, per essere inviato col Gruppo Maletti invece che al 115.o Fanteria dov'ero destinato. Tanto più che la Divisione del 115.o è comandata dal Generale Tracchia, che mi conosce e che avrebbe finito col trattenermi presso il suo Comando». Il misterioso imperativo del suo spirito è di marciare, combattere, vincere — come già in Etiopia — di superare tutte le mète, teso forse a una splendente mèta oltreumana. Tanto che, apprendendo dalla piccola radio da campo, nel novembre, la sua nomina a ispettore del P.N.F., esclama preoccupato: «Purchè non mi facciano rientrare!».

E visse i giorni seguenti con l'assillo di questo pensiero, giacchè l'ordine di rientrare gli era stato veramente mandato, come a tutti i gerarchi. Ma non giunse in tempo, ed era giusto non giungesse in tempo. L'esistenza eroica di Guido Pallotta («noi non possiamo morire tra due lenzuola») doveva conchiudersi e perfezionarsi nell'olocausto supremo. Già nell'avanzata su Sidi el Barrani una scheggia di bomba nemica lo aveva colpito alla testa, cagionandogli non lieve ferita con copiosa effusione di sangue. Ma quale importanza poteva avere? L'azzurro del mare, nella baia di Sollum splendida di sole, cantava con voce maliarda e lo sguardo vi si riposava «quasi con senso di amore». E quando all'alba del 9 dicembre le forze corazzate britanniche sferrarono una violenta offensiva contro la colonna Maletti, accanto al prode Generale, sulle dune di Alam el Nibeiwa, cadde anche Guido Pallotta, cinta alfine la fronte di «un rosso gallone di sacrificio».

Michele Risolo

Le fanterie tedesche attraversano la Düna nei canotti d'assalto

RIEVOCAZIONI STORICHE

L'IMBOSCATA del Trasimeno

Annibale avendo saputo che Flam'nio lo cercava e calcolando sulla velocità di marcia dei Romani, concepisce l'agguato e lo attua disponendo i suoi uomini da Tuoro a Passignano, mentre egli con la cavalleria si porta a monte Bitorno

Più che una vera battaglia quella del Trasimeno, fra Romani e Cartaginesi, così nota e celebre, che non c'è allievo di scuole classiche o militari che l'ignori e di generazioni in generazioni se ne ripetono i motivi, fu dunque un'imboscata. Se ne è riparlato in questi giorni; e per questo ne parliamo anche noi.

La figura di Flaminio

I Romani vi caddero con un'ingenuità che in verità non era nè della loro natura nè della loro indole o abitudine, ma vi caddero, ossia fu il Console Flaminio che ve li portò pari pari, senza la minima precauzione e vigilanza; senza neppure quell'intuito e presentimento che costituisce quasi sempre il cosiddetto sesto senso dei veri e buoni capitani e che salva quasi sempre dalle sorprese e dalle catastrofi.

Flaminio era indiscutibilmente un coraggioso soldato, e lo prova, fra l'altro, il fatto della morte che seppe trovare proprio al Trasimeno; ma era un demagogo come Console, con quella improntitudine popolare o popolaresca che l'aveva messo di fronte a Fabio Massimo e l'aveva fatto trionfare dei criteri di questi in fatto di logica degli avvenimenti di guerra e di campagne, di tattica del tempo, o temporeggiatrice. Flaminio fidava enormemente su se stesso; troppo!

Vinto nei comizi, Fabio Massimo e il partito aristocratico, ottenuto il favore del popolo al quale aveva gridato di doversi sterminare una buona volta e per sempre, e senza più perdita di tempo, i Cartaginesi, che già anche troppo avevano scorazzato nel territorio della Repubblica e messo in iscacco le Legioni romane; e che lo sterminatore sarebbe stato lui con un piano di guerra semplice quanto risolutivo, era partito impetuosamente incontro ad Annibale.

Il comando del numeroso Esercito che ancora una volta, Roma inesausta ed inesauribile era riuscita a mettere insieme e a disciplinare (oltre 60.00 uomini) venne, in verità, suddiviso fra Flaminio e Servilio, l'altro Console uscito pur esso dai comizi del gennaio, ma il vero arbitro delle sorti era sottinteso, se non dichiarato, che dovesse essere Flaminio, come quegli che aveva più nome, popolarità e naturalmente maggiore ambizione, se non effettive capacità soldatesche e virtù di travolgente strategia. Tanto è vero che Flaminio doveva decidere di andar da solo... incontro alla sterminatrice imboscata (e per fortuna, del resto, delle minori conseguenze catastrofiche e della possibilità delle riprese per le risparmiate riserve).

Servilio era rimasto, per disposizione di Flaminio, sul Rubicone, a guardia del confine italico.

La battaglia o più propriamente, dunque, l'imboscata, giacchè i Romani ignari fino agli ultimi passi, si può dire, oltre Cortona, sulla via fatale, non furono nelle possibilità di combattere e neppure di reagire per una salvatrice difesa, avvenne, com'è affermato da moti storici, nel marzo del 217 a. C.

La nebbia avversa

Qualche altro storico sostiene che avvenisse nel giugno, nonostante che la storia registri pure in quella fatale giornata la presenza della nebbia sul terreno circostante al lago e fin sui colli di Castel Rigone. Ma l'epoca, anche se non proprio accertata, ha una importanza relativa; la nebbia invece, che c'era, ebbe maggiore e positiva influenza sullo svolgersi dell'azione a danno delle armi romane.

Flaminio andava così sicuro di sè, e d'incontrare normalmente Annibale e di averne ragione in campo aperto (e non è detto che nonostante le grandi virtù strategiche dell'avversario il quale però non doveva servirsene, allora, preferendo contro i Romani il mezzo più sbrigativo e sicuro dell'imboscata), Flaminio andava così sicuro di sè, diciamo, che non aveva tenuto i necessari contatti con le avanguardie e queste che pur vi furono, non funzionarono come tali, non furono insomma avanguardie con le loro volanti vedette esploratrici e sensibili, a distanza, di ogni pericolo; e di un pericolo come quello! Combatterono, sì, e valorosamente, fino a ricevere il primo urto brutale del nemico nascosto e ad aprirsi un varco impetuoso, violento, irresistibile, che era proprio del procedere dei Romai quando potevano tenere la loro arma in pugno e maneggiarla nel doppio taglio

Ma il «gran colpo» che Flaminio voleva infliggere ad Annibale lo ricevette lui, in pieno e in che maniera! E l'avrebbe potuto ricever Roma, se Annibale, chi sa per quali misteriose stranezze del pensiero che quando più sembrerebbe facile come applicazione e in determinata direzione più si contraddice, si complica o teme; se Annibale invece di marciare contro Roma (discretamente impressionata, alla notizia della distruzione del nuovo Esercito, data al popolo alquanto brutalmente dal pretore Pomponio) non avesse presa la via opposta o divergente per l'Adriatico. E fu in quel momento che con ogni probabilità, egli, segnò le sorti sue e che... Fabio, nonostante Canne, poteva dar tempo a Scipione, il grande castigatore e rivendicatore romano ed italico.

La battaglia-imboscata per la stessa rapidità onde si svolse, e si consumò, può essere riassunta in brevi parole alle quali bisognerebbe saper conferire il suono e le espressioni della drammaticità che l'ha accompagnata nei secoli.

Il piano d'Annibale

Flaminio faceva procedere il suo Esercito con passo serrato, da inseguimento. Riteneva Annibale ancora lontano ed aveva fretta di raggiungerlo per farla finita. Procedeva a furia, senza alcuna preoccupazione dei fianchi, come abbiamo detto, e s'infilò nella stretta fra il lago e la collina, proprio dove Annibale voleva che si infilasse.

Annibale aveva saputo che Flaminio lo cercava e lo inseguiva sulle vie ormai prossime a Roma, e calcolando sull'impetuosità del ritmo di marcia dei Romani, molto simile all'impetuosità del loro capitano — con qualche riscontro della violenza di lealtà dei Romani mille volte pronti a combattere in campo aperto e forse neppure una in quello nascosto dell'insidia — concepisce l'imboscata e la attua, disponendo i suoi in lunga linea da Tuoro a Passignano. E mentre sotto il monte Penna nasconde i Galli, egli con la cavalleria, quella sua agilissima possente e quasi invincibile cavalleria che aveva deciso l'epilogo di più di una battaglia vera, si porta a monte Bitorno.

La nebbia leggera, che si leva dal lago per spargersi sulle sponde e verso i colli, sarà il migliore elemento alleato per i Cartaginesi, i quali ormai non hanno da fare altro che attendere nel silenzio tremendo dell'agguato. Ed ecco, senza ritardo, l'avanguardia dei Romani che intuisce ed avverte finalmente il terribile pericolo, ma ricevuto il primo urto, passa violentemente quasi intatta. Forse lasciata passare e, se fosse stato possibile, Annibale, l'avrebbe fatta passare senza toccarla. Egli aspetta il grosso ed ora teme che Flaminio, dal rumore del combattimento, possa avvertire il pericolo che lo minaccia, e le sorti potrebbero cambiarsi, bilanciarsi (chè Annibale fra l'altro, durante la lunga marcia asprissima dall'Appennino emiliano e dalle Apue, ha sofferto non poco nelle forze e nella compagine) ed è ciò che non deve avvenire; e cioè, più che comla fortuna non potesse arridergli battere ad armi eguali, si deve uccidere e massacrare. Ed è ciò che avviene.

Dice uno storico: «Grave è la condizione del grosso delle Legioni, che si trovano ancora in ordine di marcia; i soldati procedono insonnoliti, ravvolti nel sago, perchè l'aria è frizzante, coi fagotti delle provviste appesi alle lancie, in lunghe file di tre, per miglia e miglia, a tutto pensano fuorchè di dover combattere. Dato il segnale, Balearici, Africani, Spagnoli si slanciano giù dalla collina e colgono i Legionari di fianco, quasi rastrellandoli e spingendoli verso il lago».

Ai Romani manca dunque il tempo materiale di potersi schierare in battaglia. Il tempo e lo spazio. Stretti, stipati fra le pendici dei colli e il Trasimeno, vennero assaliti e massacrati sul posto. Una carneficina di oltre 15.000. Altre migliaia che cercano scampo indietreggiando nel lago, s'impaludano, hanno presto l'acqua alla gola e quelli che non affogano vengono finiti dalla sopraggiunta cavalleria di Annibale, il quale se la cava con una perdita di appena due migliaia dei suoi.

Perdite tuttavia sempre alquanto sensibili se si considerano le condizioni terribili, senza movimento e senza respiro, nelle quali i Romani furono posti fin dal primo momento; perdite che stanno pure a dimostrare il disperato valore dei Romani e il loro spirito di estrema combattività, se comunque poterono infliggerle al nemico imboscato e in quella immane trappola, se ricevendo brutalmente la morte schiacciante dall'alto in basso, poterono alla loro volta dar morte.

Flaminio stesso, come s'è detto, trovò la morte. Insieme coi suoi ufficiali tentò invano di aprirsi il varco verso le alture. «Riconosciuto dalle armi splendide, che da ricco ambizioso portava, venne incalzato con furia, finchè un cavalleggero degli Insubri potè immergergli nel petto la lunga spada gallica».

Piero Domenichelli

La Camera internazionale del film
La nomina di Volpi alla presidenza
conferma l'importanza assunta dall'Italia

Roma, 21

Sotto la guida dei rappresentanti dei due Paesi dell'Asse è stata riorganizzata, a Berlino, la Camera internazionale del film, destinata ad agevolare la nuova sistemazione dell'attività cinematografica dell'Europa nello spirito dell'ordine nuovo.

La Camera internazionale del film sostituisce la precedente organizzazione che faceva capo a Parigi e seguiva, sia nel campo produttivo, che in quello industriale e commerciale, le correnti politiche e spirituali che partivano, per la maggior parte, da oltre oceano. Per iniziativa del Ministero della Propaganda del Reich e del Ministero della Cultura Popolare italiano, dal 14 al 22 luglio corrente hanno luogo a Berlino riunioni di rappresentanti dell'industria cinematografica, del noleggio e dell'esercizio della cinematografia, in cui, sotto la guida della Germania e dell'Italia, si è proceduto alla riorganizzazione della Camera internazionale del film. A queste riunioni hanno aderito i seguenti Stati: Giappone, Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Olanda, Svizzera, Romania, Ungheria, Croazia, Spagna.

Di particolare importanza è il fatto che la presidenza del nuovo organismo sia stata affidata all'Italia: presidente della Camera internazionale del film è infatti il conte Volpi di Misurata, che avrà per sostituto l'avv. Eitel Monaco, direttore generale della cinematografia. Si vede in ciò il riconoscimento dell'importanza assunta dall'Italia nel campo cinematografico sotto l'impulso del Ministro della Cultura Popolare, nonchè il rilievo che è venuto ad assicurare la mostra cinematografica di Venezia, come massima manifestazione internazionale del cine.

La Romania celebra l'annuale della morte di Re Ferdinando

Bucarest, 21

Il 14.o anniversario della morte di Re Ferdinando è stato solennemente celebrato, alla presenza del generale Antonescu, il quale era convenuto alle tombe del Sovrano e della Regina Maria, insieme a molte autorità, ai cavalieri dell'Ordine di Mihai Viteaza e molti combattenti della passata guerra.

Il Conducator è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia. Ieri, al Castello di Brand, alla presenza del Re Michele e della Regina madre Elena, si è celebrato il 3.o annuale della morte della Regina Maria.

Troppi studenti?

No, troppe studentesse

Troppi studenti? Chi si è posto questa domanda? Antonio Bruers, in due chiari ed assennati articoli apparsi sul *Lavoro Fascista*, ai quali, come era da prevedere, hanno fatto eco, ognuno da particolari punti di vista, tutti coloro che, della eterna questione scolastica, la quale riaffiora regolarmente ogni dieci anni (quel periodo di tempo cioè che lo stato di emergenza o di sommergenza nelle condizioni della vita sociale, svolgendosi, fa intercorrere, accogliendo o rigettando il «laureato» sull'altalena delle offerte e delle domande d'impiego), si interessano delle sorti della scuola, della cultura e dell'avvenire della Nazione.

Antonio Bruers non si è posto soltanto l'interrogativo, ma dichiara senz'altro che «tutti i migliori in Italia ed all'estero sono d'accordo nel ritenere che la pletora studentesca esiste». Poi si domanda ancora: «Il rimedio è nel numero chiuso, nella soppressione delle scuole, nell'abbassamento dei titoli per concorsi, in un maggior rigore degli esami»? E risponde: «Questa è un'altra questione. Ma il rimedio non verrà fin che tutti non saranno convinti che la sovrabbondanza scolastica esiste ed è una delle più tremende calamità dell'odierno momento storico».

«Ragioni da vendere»; «perfettamente giusto»; «sagge considerazioni»; «finalmente una parola ardita», da più parti è stato detto ad Antonio Bruers da autorevoli uomini della scuola. «Ma nessuno di coloro che hanno trattato l'argomento — seguita Bruers — ha avuto occasione di accennare se tra le cause della pletora studentesca, non si debba annoverare anche lo straordinario affluire delle donne negli Istituti universitari».

Mi pare che, senza complicare tanto le cose, il nocciolo della questione sia tutto qui.

Troppi studenti? No: troppe studentesse. Gli studenti non sono mai troppi. Diventano molti quando, con loro, s'attruppano anche le studentesse. Allora fanno baldoria e non studiano più.

Gli studenti sono necessari come il sale. Sono necessari anche e, direi, soprattutto, fuori della scuola, nelle strade, in trincea, in giro per il mondo. Abbiamo bisogno di giovani entusiasti, di coraggiosi sottotenenti, di animosi colonizzatori.

Vogliamo proprio parlare chiaro?

Ecco il rimedio: fermare la donna, come studentessa, sul limitare della scuola media. Farla proseguire oltre, no. Proseguiranno gli studi soltanto quelle che, per il loro eccezionale intelletto, susciteranno meraviglia. Tanto, queste rare donne, benvenute e benedette, non avranno mai bisogno, per affermarsi, delle Università. E questo proseguimento sia esclusivamente negli Istituti magistrali, riformati e adatti per donne, future maestre: maestre e magari dattilografe, se di queste ultime è proprio detto che gli uomini, ognora fanciulli, non possano fare a meno.

Una donna, come maestra elementare, è a posto; se è maestra di scuola di campagna, dove ci vuole più pazienza, è anche meglio. In città la maestra è già un'altra cosa, perchè si dà delle arie che la guastano, posè non confacenti alla sua umile e sublime condizione di educatrice. Abbia uno stipendiolo sufficiente per campare, e un orticello, se non trova marito. E se il marito viene, fosse pure un cantoniere, tanto meglio.

La donna non può essere che maestra — la «nostra» maestra: buona, cara maestra! — e, come tale, noi tutti, adulti, la ricordiamo con simpatia. La «nostra» professoressa, no. Essa, in tutti i casi, ci ha costretti alle prime ribellioni e, senza sua colpa, alle prime torbide inquietudini, perchè, donna, e, spesso giovane donna, non può capire nel ragazzo l'adolescente e non lo comprende nei momenti rifiorenti.

Come si diventa laureate?

Si frequenta il Liceo. Dopo si è laureate. A colpo sicuro. Questione di tempo. Ma per diventarlo occorre andar sole, fuori di casa, perchè nelle città di provincia dove abitano le famiglie delle studentesse liceali e nei paesi donde, ragazzine, sono scese per frequentare il Liceo, non c'è l'Università.

All'Università vanno che sono signorine; e il lavoro più faticoso non è l'assiduità alla Sapienza, dove le «presenze» degli studenti universitari non sono obbligatorie, ma le soste sui treni, nei cinematografi, lungo le passeggiate. dove le «dispense» dispensano da parecchie cose.

Diritti della giovinezza? Evviva! Qui la studentessa compie le sue esperienze, poi dà la laurea. Ed eccola impiegata, con uno stipendio di ottocento, mille lire. La manna! Mille lire? Un momento. Che cosa sono mai mille lire? Guadagna di più un manovale delle ferrovie. Difatti è vero, è un po' poco. Ma se è poco per un uomo laureato, è molto, è troppo, per una donna, anche con dieci lauree.

Il corno del dilemma è tutto qui: o la donna è madre di famiglia ed ha un marito che guadagna, e il suo stipendio d'impiegata serve come aggiunta, benchè in cambio di questa aggiunta trascuri la casa per l'impiego, e mille lire sono una comoda aggiunta; oppure l'impiegata è giovane e libera, e mille lirone al mese sono davvero qualche cosa.

Osservando bene, tutte le complicazioni derivano da qui.

Luigi Pasquini

Le celebrazioni centenarie di Galileo Galilei

Roma, 21

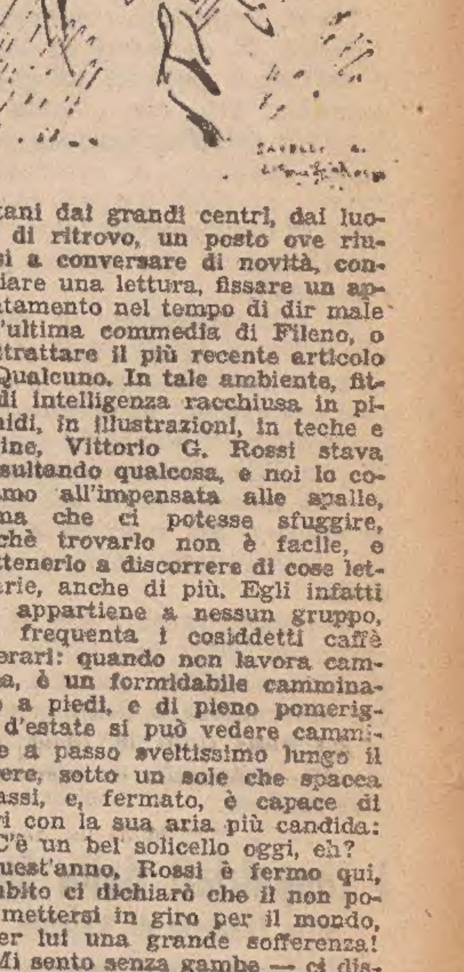
Si è riunita, alla Farnesina, la Commissione nominata dalla R. Accademia d'Italia per organizzare le celebrazioni centenarie in onore di Galileo Galilei e per coordinare le varie iniziative dovute alle Università di Firenze, Pavia e Pisa.

All'adunanza è intervenuto il presidente della R. Accademia d'Italia, Luigi Federzoni, il quale ha ringraziato tutti i presenti e si è dichiarato certo che, mediante la loro volonterosa e dotta collaborazione, la ricorrenza del terzo centenario galileiano sarà degnamente commemorata. Ha proposto che le celebrazioni abbiano solenne inizio a Roma, per poi continuare a Firenze, Pisa e Padova, cioè negli altri tre grandi centri intimamente legati alla vita ed alle opere del grande scienziato. La Commissione ha tracciato il piano organico del lavoro

V. G. ROSSI e i serpenti

Non si può immaginare Vittorio G. Rossi fermo da qualche parte; i suoi libri, dal primo di dieci dodici anni fa: «Streghe di mare», all'ultimo, «Sabbia», consegnano al lettore, al pubblico anzi (e quando si parla di pubblico di Rossi si deve intendere larghissimo pubblico) una immagine di uomo attivo, vivace, estroso come la sua prosa, sempre nell'inquietudine di muoversi, tentato sempre dalla scoperta di mezzi, cose, fatti, avventure nuove e capaci di ritrarre lo spirito, le passioni, i mutamenti degli uomini nel loro clima, nel loro ambiente.

Il ritratto che ce ne facciamo viene confermato da un libro all'altro, ribattuto dagli eccellenti articoli di guerra sul mare, da qualche servizio giornalistico raro e curato; e soltanto il suo lavoro può, per un momento fissarlo nella sua attività d'uomo, nel suo correre svagato verso i costumi, i libri, gli umori sottili delle geografie inospitali, poco note, umane o fiabesche. Eppure, l'abbiamo, nonostante tutto, trovato fermo, non a sedere ma fermo, anche se in procinto di muoversi alla scoperta d'un trattore capace di suggerirgli qualcosa di sapidamente importante. In libreria, avviene frequente di trovare gente, di conversare con Tizio importante scrittore, oppure Caio letterato insigne, o Fabio ottimo giornalista, o Lapo pittore di valore o Eva attrice di talento; sicchè l'immagine della libreria, oggi, sembra confermare il quadro bonario che sempre ce ne facciamo appena



lontani dai grandi centri, dai luoghi di ritrovo, un posto ove riunirsi a conversare di novità, consigliare una lettura, fissare un appuntamento nel tempo di dir male dell'ultima commedia di Fileno, o maltrattare il più recente articolo di Qualcuno. In tale ambiente, fitto di intelligenza racchiusa in piramidi, in illustrazioni, in teche e pagine, Vittorio G. Rossi stava consultando qualcosa, e noi lo cogliamo all'impensata alle spalle, prima che ci potesse sfuggire, perchè trovarlo non è facile, e trattenerlo a discorrere di cose letterarie, anche di più. Egli infatti non appartiene a nessun gruppo, non frequenta i cosiddetti caffè letterari: quando non lavora cammina, è un formidabile camminatore a piedi, e di pieno pomeriggio d'estate si può vedere camminare a passo sveltissimo lungo il Tevere, sotto un sole che spacca i sassi, e, fermato, è capace di dirvi con la sua aria più candida:

— C'è un bel solicello oggi, eh?

Quest'anno, Rossi è fermo qui, e subito ci dichiarò che il non poter mettersi in giro per il mondo, è per lui una grande sofferenza!

— Mi sento senza gambe — ci disse. Ogni tanto, una scappata sulle navi da guerra, perchè ama immensamente i marinai, e quando può li va a vedere lavorare: vecchio amore del mestiere; e per testimoniare questo suo vecchio amore ha pubblicato ora «La guerra dei marinai», naturalmente da Bompiani, in cui la guerra sul mare è vista con gli occhi di uno che se ne intende e quindi senza enfasi e retorica.

— E poi, al solito, si lavora — disse Rossi, cercando di piantarci e di svignarsela.

— Un momento. Si parla di un vostro libro, che si chiamerebbe «Cobra». Che c'è di vero?

— «Cobra» è già finito, anzi Bompiani lo sta già stampando. Uscirà a settembre. Arrivederci.

— «Cobra»? Una biografia di serpenti, un saggio sui rettili? Che cos'è?

— India, India, il mio libro dell'India, ma fatto al modo mio, un libro pieno di gente, pieno di indiani. «Le meravigliose cose d'India», come dice Marco Polo, ma niente archeologia, tutte cose vive, uomini vivi.

— A quale dei vostri libri somiglia, come tecnica?

— A nessuno. Capitoli lunghi, e con tanto di titolo, stavolta. C'è persino un capitolo intitolato «Capitolo delle diverse maniere di essere un morto». Ma lo spirito del libro, se dovessi dire, è lo spirito di «Tropici» e di «Via degli Spagnoli», però con molta più aria e respiro.

— Fuori fuori qualche informazione... Il pubblico rumoreggia.

— Il pubblico ha altro per la testa. Addio.

E Rossi, che intanto aveva pagato il libro che portava sotto il braccio, fece per andarsene.

— Che libro avete comprato?

Ce lo mostrò: «La fisica nucleare».

R. G.

False voci americane sulla salute del Papa

Roma, 21

Da parte di giornali e agenzie americane era stata diffusa la voce che il Papa era caduto infermo per esaurimento nervoso.

A smentire simili voci basta soltanto l'attività esplicata nella mattinata di oggi dal Pontefice che per alcune ore ha proseguito nel ricevere personalità

Severe misure in Ungheria contro gli ebrei

Budapest, 21

L'elemento giudaico, in gran parte simpatizzante col bolscevismo, viene strettamente sorvegliato dalla polizia ungherese che ne segue tutte le mosse e, proseguendo nell'opera diretta a stroncare qualsiasi attività sovversiva, ha tratto in arresto a Budapest 1500 galiziani ebrei che sono stati rinchiusi in un campo di concentramento speciale, e numerosi negozianti ebrei sono poi stati deferiti alle autorità per aver rialzato i prezzi dei generi alimentari

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

PROTEZIONE ANTIAEREA

Il nuovo orario dell'oscuramento è fissato dalle 22 alle 5

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la propria ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII concernente l'attuazione dell'oscuramento; ritenuta la necessità di fissare nuovi limiti di orario per l'osservanza dell'oscuramento stesso; visto l'articolo 19 del T. U. della legge comunale e provinciale e l'articolo 2 del T. U. della legge di P. S., ordina:

Per il periodo dal 21 luglio 1941-XIX, fino a nuovo ordine, le disposizioni emanate per l'attuazione dell'oscuramento, con la ricordata ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII, debbono essere osservate dalle ore 22 alle ore 5 del giorno successivo.

Gli ufficiali e agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P., che commina la pena dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire 2000.

Trieste, 21 luglio 1941-XIX.

In caso di preallarme spettacoli ed esercizi pubblici dovranno spegnere le luci esterne

La R. Prefettura comunica:

Tutti gli esercenti di locali e spettacoli pubblici all'aperto prendano atto che quando le lampade dell'illuminazione pubblica vengono o rimangono spente, la città trovasi in regime di oscuramento totale per preallarme o per motivi precauzionali.

In tali circostanze è ovvio che debbono considerarsi sospese tutte indistintamente le concessioni speciali di spettacoli e cinematografi all'aperto e quelle per l'illuminazione attenuata dei tavolini posti sul suolo pubblico o nei giardini e cortili annessi agli esercizi predetti.

Si rammenta pure che la sospensione della luce sulla rete dell'illuminazione privata con tre intermittenze della corrente è segnale noto per lo spegnimento immediato di qualsiasi luce esterna.

I rimpatriati dalla Siria alle fasciste di Trieste

Il R. Ispettorato di frontiera per gli Italiani all'Estero, interprete dei sensi di gratitudine dei profughi dalla Siria, così si esprime in una lettera alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili:

«Ho il pregio di trascrivere di seguito la lettera in data di ieri, che mi hanno fatto pervenire i signori Pandini e Rosazza, capigruppo dei connazionali rimpatriati dalla Siria il 6 corr. mese e che sono stati assistiti amorevolmente anche da camerate del locale Fascio Femminile:

«Gli Italiani profughi dalla Siria, che voi e le gentili signore del Fascio Femminile di Trieste avete così premurosamente accolto e assistito, prodigandovi in ogni maniera per i bimbi e per tutti indistintamente, a voi e alle gentili signore porgono i loro vivissimi ringraziamenti, assicurandovi che mai dimenticheranno tanta fraterna benevolenza e mentre lasciano Trieste per dirigersi ai loro Comuni, inneggiano riconoscenti all'Italia fascista e riaffermano la loro assoluta dedizione al Duce e alla Patria».

"Vincere" La promessa di una compagnia di carristi

Il tenente comandante una Compagnia Carri, scrive alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili:

«La Compagnia «Trieste» ed il suo comandante ringraziano le fasciste dell'alabardata città per il pensiero delicato e per l'augurio di fortuna nei cimenti a cui sarà chiamato tra breve il reparto. E promettono che tutto faranno a che il motto «Vincere» divenga la più bella realtà».

Concorso per ufficiali in S.P.E. del Genio aeronautico

La «Gazzetta Ufficiale» del 16 giugno 1941 n. 139, reca il bando del Duce, Ministro per l'Aeronautica, relativo al concorso a 45 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo del Genio Aeronautico, ruolo ingegneri, categoria geofisici. Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso l'Ufficio Stampa e Propaganda del «Guf» (Piazza G. Neri 4) tutti i giorni, dalle 18 alle 20.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Operaie e lavoranti a domicilio. Il Fascio Femminile invita le lavoranti a domicilio che hanno lavorato dal 13 giugno 1940 al 13 giugno 1941 per giovedì, 24 corr., alle 16, in sede (via Roma 28, I p.) per riscuotere il premio di operosità.

Fascio femminile «Ugo Pezza». Domani, mercoledì, alle 19.30, in sede (via Ireneo della Croce n. 9 avrà luogo un trattenimento per le iscritte alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Tutte sono invitate a parteciparvi.

— La segreteria della Sezione operaie e lavoranti a domicilio avverte le iscritte che si trova a loro disposizione in sede (via Ireneo della Croce n. 9) tutti i mercoledì, dalle 18 alle 20.

G. U. F. Sezione femminile inquadramento. Tutte le fasciste universitarie delle classi 1920, 19, 18, 17, 16, 15, 14 e 13 iscritte al G. U. F. (passaggio G. I. L.) e non ancora al Fascio Femminile, sono invitate a passare in sede per regolare la loro posizione, nelle ore di ufficio.

Campeggio nazionale femminile. La Segreteria centrale dei G. U. F., in collaborazione con il G. U. F. di Cosenza organizza sulla Sila un campeggio nazionale femminile riservato esclusivamente alle fasciste universitarie. Tale campeggio si effettuerà in un unico turno dal 18 al 30 agosto. La quota di partecipazione è fissata in lire 120, viaggio escluso. Le fasciste universitarie che intendono partecipare a questo campeggio possono rivolgersi alla sede del G. U. F. (piazza G. Neri 4) per schiarimenti tutte le sere dalle 19 alle 20.

Prenotazione di tutti i generi razionati per il mese di agosto

Si ricorda che la prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di agosto deve essere effettuata entro il 23 corrente.

Per i generi da minestra (pasta e riso) i consumatori si serviranno della cedola di prenotazione del mese di agosto della carta annonaria color lilla concettato; per l'olio, il burro, i grassi di maiale, lo zucchero e il sapone, le cedole di prenotazione per il mese di agosto della carta annonaria color verde mare, testè distribuita.

Entro lo stesso termine del 23 luglio, devono pure essere presentate all'Ufficio municipale carte annonarie, le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di luglio.

Poichè la dichiarazione da parte delle convivenze equivale a prenotazione, la mancata presentazione della dichiarazione stessa entro il termine prestabilito, mette l'Ufficio municipale nell'impossibilità di procedere all'assegnazione dei generi razionati occorrenti per il prossimo mese di agosto.

La guerra contro la Russia Il documentario cinematografico sarà proiettato giovedì

Giovedì, l'Istituto «Luce» presenterà al Teatro Excelsior un eccezionale documentario, di produzione «Ufa», sulla guerra dei Sovieti. Sullo schermo apparirà all'occhio dello spettatore, l'epica lotta che le Forze Armate del Reich e quelle degli alleati, hanno intrapreso contro la Russia sovietica. Dallo sfondamento delle posizioni lituane, dalla marcia delle colonne motorizzate tedesche su Kovno all'espugnazione di Dinaburg, di Bialystok, di Grodno, di Brest Litowsky, è tutto un susseguirsi di drammatici episodi guerreschi che incatenano l'osservatore il quale, attraverso la straordinaria pellicola, segue la vittoriosa avanzata tedesca verso il cuore della Russia. Fra tempeste di ferro e di fuoco, le fortificazioni di Leopoli vengono prese d'assalto, mentre i sovietici, dopo avere opposto una tenacissima resistenza, sono costretti a battere in ritirata. Ritirata segnata da incendi, da scene terrificanti che dimostrano la ferocia e la brutalità sanguinaria che animano i bolscevichi. Con i carri armati tedeschi, con gli «Stukas» che tempestano e mitragliano le posizioni nemiche, il documentario riproduce l'irresistibile marcia delle fanterie tedesche verso le città di Vilna, di Riga e di Minsk, marcia vittoriosa, possente e liberatrice.

ASTERISCHI

I modelli più indovinati di mutandine, pagliaccetti e sottovesti di gusto raffinato da Manfreda, Piazza Malta. Osservate le vetrine.

Nozze

La gentile signorina Rita Tortul ha dato ieri la mano di sposa al camerata Bruno Giannini, nostro caro compagno di lavoro. Alla nuova coppia, che ha così consacrato un nobile sogno d'amore, i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

Condoglianze. Si è spenta l'altro giorno, nel profondo rimpianto dei suoi, la signora Teresa de Tuoni, consorte affettuosa dell'egregio funzionario comunale a riposo sig. Romeo de Tuoni, e madre adorata del prof. Dario de Tuoni, prode volontario giuliano nella guerra di Liberazione, e chiarissimo nostro poeta, critico d'arte e studioso della storia letteraria e della storia cittadina. Ai congiunti le nostre condoglianze.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona e ai fiduciari rionali

Oggi, alle ore 12, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona del capoluogo e della provincia e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Nomine

Il Segretario federale ha nominato ispettori amministrativi della Federazione i seguenti camerati: Umberto Dus, iscritto al P.N.F. dal 15 giugno 1921; Silvio Legnani, iscritto al P.N.F. dal 13 luglio 1926; dott. Franco Rachi, iscritto al P.N.F. dal 24 maggio 1934, Leva fascista.

Il problema alimentare delle vitamine nell'odierna conversazione al GUF

Questa sera, nella sede del «Guf» (Piazza G. Neri 4) avrà luogo la annunciata conversazione del camerata Carlo Runti sul tema: «Il problema alimentare delle vitamine nel presente periodo di guerra». La conversazione avrà inizio alle 21. La partecipazione è libera per chiunque si interessa a questo argomento. Nel corso della conversazione, il camerata Runti accetterà di discutere il problema con gli intervenuti.

L'offerta delle bandiere del Fascio Femminile a Curzola

Alla Federazione provinciale del Fascio Femminile è pervenuta la seguente lettera del commissario comunale di Curzola:

«Profondamente commossi per la generosa offerta di duecento bandiere tricolori in occasione della tanto attesa redenzione gli italiani di Curzola a mio mezzo ringraziano. - Con saluti fascisti. Il commissario comunale Benussi».

La croce di guerra a un macchinista navale

E' stata concessa la croce di guerra al Valor militare al macchinista Virgilio Iacobini, del Compartimento marittimo di Trieste, con la seguente motivazione:

«Primo ufficiale macchinista di unità mercantile sottoposta ad attacco aereo nemico e successivamente colpita da scoppio di mina, dava prova di calma e perizia, ottenendo altresì con il suo esemplare contegno che tutto il personale di macchina da lui dipendente rimanesse al suo posto di manovra, malgrado che una fuga di anidride carbonica minacciasse di asfissiare il personale stesso. Contribuiva in tal modo al rientro in porto dell'unità gravemente colpita». - Bengasi, 17 settembre 1940-XVIII».

Visite del Federale alle Colonie estive della G.I.L. di Basovizza e Cattinara

Ieri il Segretario federale ha ispezionato senza preavviso le Colonie della «Gil» di Basovizza e Cattinara. Il Federale ha visitato gli impianti delle due Colonie controllando minuziosamente l'efficenza dei vari servizi, ed intrattenendosi a lungo con i piccoli coloniali, che gli hanno parlato delle loro famiglie e della loro vita di colonia.

Prima che il Federale lasciasse la Colonia, i piccoli ospiti hanno improvvisato una fervida manifestazione di gratitudine al Duce.

Lettere dei lettori

Mosche, radio e schiamazzi notturni

Invariabilmente, col ritorno della bella stagione, ricompaiono anche certi fastidi direttamente connessi alla medesima. Le mosche, ad esempio, per il cui sterminio inefficace risulta ogni propaganda se prima di tutto non vengono prese quelle elementari precauzioni che oggi sono di largo uso in tutte le grandi città, specie nelle strade periferiche che, per essere di solito alberate, meglio si prestano ad ospitare le frasche intrise del liquido che annienta il pericoloso insetto. E dopo le mosche, ma non certo così temibili, le zanzare. E insieme con le une e le altre, gli urli delle radio, particolarmente nelle vie fuori del centro. E infine, il chiasso di monelli, di giovinastri e di altro «prossimo» che riducono talune contrade, sopra tutto in determinate ore, a zone assolutamente inabitabili.

Non si esagera dicendo che ogni giorno i nostri tavoli ospitano lettere in cui da varie parti si protesta contro il malanno degli schiamazzi notturni. Lo spazio per pubblicare tali lettere difetta; siccome però chi si lamenta è gente del popolo che, dopo una dura giornata di lavoro, ha diritto al riposo, daremo un rapido cenno delle località che maggiormente appaiono prescelte a palestra degli schiamazzatori.

Gli abitanti di via San Michele, nei paraggi del n. 24, lamentano il chiasso cui si lasciano andare, per parecchie ore, i clienti che alle 23 abbandonano una trattoria sita in quel posto: certe notti il chiasso dura sino alle 3 del mattino. Parecchi lettori richiamano l'attenzione sulle comitive che sovente, anche a notte inoltrata, schiamazzano tra via Besenghi, via Paolo Veronese e via Scuole Nuove; giustamente essi rilevano che nell'ospedale militare «Duca d'Aosta» si trovano in degenza dei militari il cui riposo andrebbe rispettato. Uguali proteste ci pervengono anche dagli abitanti di via V. Carpaccio e di via Daurant prolungata, e, si capisce, per lo stesso motivo. Quanto alla via Carpaccio, sembra che in talune ore del giorno, specialmente nel tardo pomeriggio e la sera venga trasformata in una specie di palestra per tutti gli sport: pallone, pattini, monopattini, biciclette, tamburello; ed è facile immaginare il pandemonio che ne risulta.

Non minore e più scandaloso, è il pandemonio che toglie la pace e il sonno agli abitanti del viale XX Settembre. Le proteste che abbiamo in proposito sono senza numero; e i disturbatori, in questo caso, non sono soltanto «mularia», ma gruppi di giovani, talora d'ambo i sessi. Costoro ritengono ben fatto, specie il sabato e la domenica, darsi bel tempo sino alle ore piccine; e darsi bel tempo vuol dire, per essi, far chiasso in tutti i modi. Un nostro lettore fa in proposito riflessioni che metterebbe conto riportare. Ma basterà dire che se il Boschetto è una specie di regno serotino e notturno delle «clape», non perciò queste, andandovi o ritornandovi, possono turbare la quiete d'una via centrale della città.

Quanto abbiamo detto fin qui vale anche per non poche altre vie cittadine. Così, da via Bramante e in particolare da via Tiepolo, nei pressi della scalinata, si denunziano «bestemmie, urli, fischi, imprecazioni, parolacce» da parte di giovinastri che infestano il luogo; da altre zone ci si fanno presenti altre prodezze della minuta marmaglia, che bene spesso rovina e stronca gli alberi di recente impianto.

Ci rendiamo conto che non è cosa facile, date le esigenze del momento, per gli agenti dell'ordine pubblico, poter impedire o reprimere simili vandalismi e tali disordini stradaioli di monelli e di supermonelli. Ci sembra però — come suggerisce un esasperato abitante di via dei Mirti — che almeno i portinai degli stabili potrebbero essere impegnati ad eliminare così gravi inconvenienti dai paraggi della casa affidata alla loro custodia. Comunque, sta di fatto che, per ripetere una frase del suddetto nostro lettore di via dei Mirti, in varie zone della città «chi la sera torna a casa stanco dal lavoro, non solo non può trovare il ristoro, il riposo di cui ha bisogno,

Il rapporto di domenica a Postumia

tenuto dal Federale alle Camicie nere e al popolo

Novità romane e cristiane a S. Giusto

L'ampliamento degli scavi - La Madonna delle Grazie nel Battistero

La notizia dei nuovi scavi nel sottosuolo di San Giusto e degli interessanti ritrovamenti richiamò in questi giorni una moltitudine di cittadini alla Cattedrale, e si rinnovò quel movimento di curiosità appassionata che accompagnò tutte le scoperte archeologiche sul Colle capitolino. Curiosità che fa molto onore tanto al sentimento civico della popolazione quanto al suo vivo partecipare a cose che interessano soprattutto la cultura e la storia.

Sulle tracce del tempio capitolino

Gli scavi sono progrediti negli ultimi giorni, concentrandosi soprattutto intorno a quella seconda colonna della navata del Sacramento dove venerdì scorso era apparsa alla luce la fronte di una grande pietra, tutta lavorata a bozze tondeggianti, in forma d'ovuli, con una tecnica che per analogia aveva fatto pensare a quella della grande aquila capitolina di Roma. In questi due giorni si cercò di liberare quanto era possibile il grande masso scolpito, pur dovendo aver riguardo alla colonna che posa direttamente su di esso e vi ha il suo solido fondamento. Le facce del masso ora poste in luce si palesano lavorate con la stessa tecnica a bozze, e il masso ha tutta l'apparenza di un plinto colossale a tronco di piramide. Non è escluso affatto, per quanto se ne vede ora, l'attinenza di esso con l'aquila, per quanto, prima di accettare questa ipotesi, sia prudente attendere ulteriori risultati dello scavo.

Il quale si presenta, in questo momento, assai promettente. Infatti, quasi in continuità col plinto che per intenderci chiameremo dell'aquila, ma più verso la facciata della Cattedrale, e quindi verso l'innesto col campanile, si viene scoprendo a circa un metro dal suolo un pezzo di basamento modanato dalle proporzioni veramente cospicue. Ma per mettere alla luce questo poderosissimo resto e gli altri che i ritrovamenti degli ultimi giorni fanno sperare, conviene senz'altro pensare a un ampliamento dello scavo. Vi si procederà adesso, come sarebbe desiderabile, visto che le cose sono ormai bene avviate? Molto dipenderà dalla prossima venuta del R. Soprintendente archeologico prof. Brusin, il quale intanto è tenuto costantemente a giorno del progresso dei lavori.

Il Kandler aveva veduto e preveduto

E' notevole che le scoperte attuali avvengano quasi esattamente cento anni dopo quel restauro e quegli scavi d'assaggio che sotto gli auspici del Kandler si erano condotti nel 1843. E l'ispettore ai monumenti cav. Nicolò Rota, che vigila gli scavi attuali per incarico delle due Soprintendenze di Trieste e di Padova, ha voluto in questi giorni frugare per i suoi studi fra le carte del Kandler, e si è formato la convinzione che l'illustre storico e archeologo dell'Ottocento in parte avesse veduto le tracce d'opere murarie romane rivelate dagli scavi del 1932 e dagli attuali in parte avesse preveduto esattamente quello che i nuovi scavi ormai permettono di dare come certo. Risulta dagli appunti e dai disegni del Kandler, uno dei quali ci è dato oggi riprodurre, che egli si era costituito un concetto esatto della pianta complessa del tempio capitolino, o meglio dei tre templi, il centrale dedicato a Giove, quello di destra a Giunone, e quello di sinistra a Minerva (e quest'ultimo sarebbe il tempietto conservato sotto il Campanile). I templi di Giunone e di Minerva costituivano due avancorpi, collegati da ampia scalea architettonica, che conduceva al tempio centrale di Giove capitolino. Disposizione non nuova — dice il Kandler — poichè la si vede a Brescia e anche a Parenzo nei fabbricati di Mauro.

Gli scavi che si conducono oggi, e che forse fra tre o quattro giorni ci daranno altre novità, sono tutti sull'area del tempio di Giove; e la poderosità degli elementi architettonici che vengono alla luce non può meravigliare, essendo essa caratteristica pure dell'ormai celebre tempietto di Minerva immurato nel Campanile.

Intanto prosegue anche la sistemazione del bel pavimento di pietra con le lapidi delle tombe patrizie, che conferisce una dignità tutta nuova alla navata del SS. Sacramento. A proposito di queste tombe e delle lapidi relative, siamo in dovere di accennare all'utilissimo contributo di informazioni che i restauratori attuali ebbero da uno dei più diligenti studiosi della Cattedrale, il cav. Oscar de Incontrera.

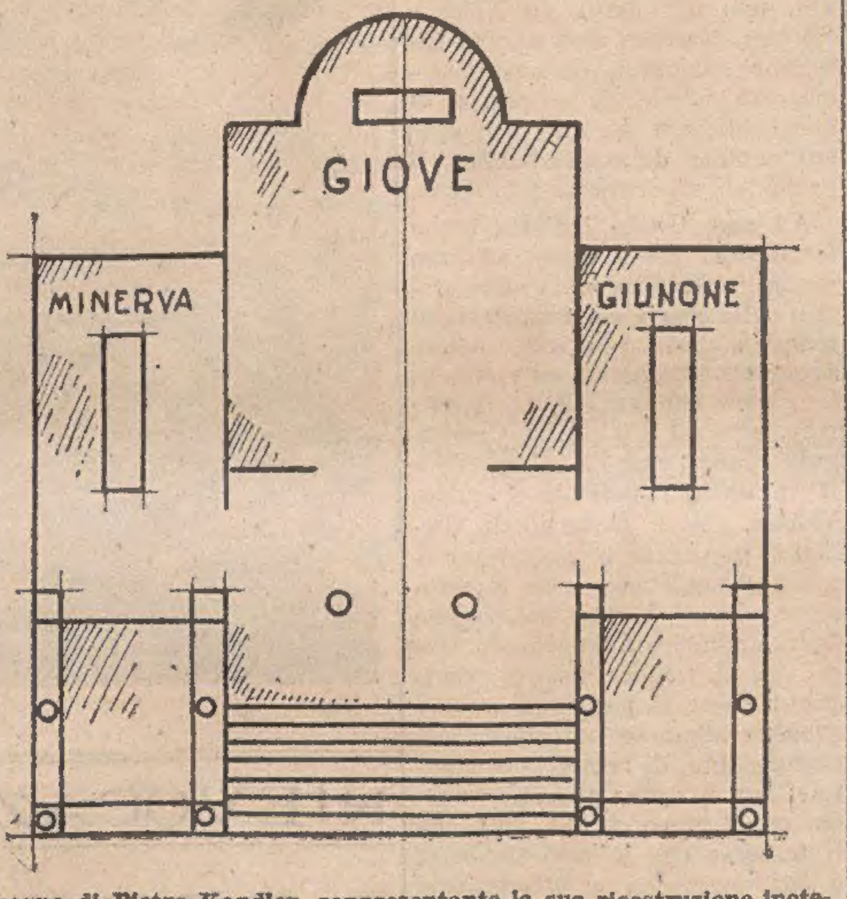
La nuova sede di una miracolosa Madonna

Ma non solo per gli scavi del sottosuolo romano c'è un'affluenza insolita a San Giusto, ma anche per vedere il nuovo collocamento di una popolarissima immagine sacra, trasportata di recente alla Cattedrale e posta sull'altare dell'attiguo battistero di San Giovanni, restaurato da pochi anni. Si tratta della Madonna delle Grazie, o altrimenti detta de' Fiori, che dal 1849 era venerata nella Cappella dei Conti, all'imboccatura di via di Rena, ora compresa nelle aree di demolizione.

E' questa la famosa Madonna, che il 21 novembre 1849, ricorrendo la Madonna della Salute e infierendo nella città il colera, i cittadini portarono solennemente in processione, impetrandone l'intercessione al trono di Dio: e il morbo, che da due mesi mieteva migliaia di vittime, immediatamente si rabbonì e in brevi giorni si spense.

Quella statua marmorea di Madonna aveva già allora la fama di essere miracolosa. Era appartenuta probabilmente a uno dei conventi di monache che si trovavano in Campo Caboro, nella parte alta di Città Vecchia, sotto il Castello. Certo è che, ritrovata nel 1830 da un tale Ferdinando Patarga, da Sinigaglia, detto Fiori, che aveva aperto un'osteria con giardino in quei campi allora chiamati dal popolo «campagna dei fiori», la Madonna era stata per parecchi anni oggetto di devozione in una nicchia che il pio oste le aveva costruito nel suo giardino. E si vuole che un giorno uno dei giuocatori di bocce che frequentavano il locale, irritato per un colpo che gli era andato a male, perdesse il lume a tal segno da scagliare, con orrore dei presenti, la sua palla di bosso contro l'immagine sacra. La palla colpì la Madonna sopra la tempia, e vi fece un'ammaccatura, che prese tosto colore vermiglio, come di una macchia di sangue. E quella macchia fu poi sempre indelebile. Anche di recente, quando il gruppo della Madonna col Bambino fu ripulito per portarlo a San Giusto, la macchia nè impallidì nè scomparve.

Nella chiesetta del Battistero, accanto a San Giusto, la miracolosa Madonna col bambino sta molto bene, tanto da poter dire che essa abbia trovato il suo collocamento ideale. E' una bella statua, semplice e soave, di finissimo marmo grigio, dalla lucentezza appannata (non di Carrara, come dicevano le guide). Un po' elementare nei particolari, ha però una buona linea, ed egregia è anche l'anatomia del Bambino. Si potrebbe ascrivere il gruppo al Cinquecento, come pure, dato il carattere provinciale della opera, al Seicento. Alta sul suo plinto di marmo con l'iscrizione, la Madonna si profila con semplicità e tuttavia senza rimpicciolire, sull'ampia e nuda chiarezza dell'abside. E tosto che i fedeli la seppero lassù, si recarono ad adorarla e incominciarono le impetrazioni e i voti, talchè anche nella nuova sede la gentile Madonna accenna a constellarsi di cuori d'argento.



Disegno di Pietro Kandler, rappresentante la sua ricostruzione ipotetica del Triplice Tempio Capitolino

Saggio degli allievi della prof. Raguseo

Nell'aula magna del Liceo «Dante» (viale Regina Margherita 3) avrà luogo giovedì 24 m. c., alle ore 20, il saggio di pianoforte degli allievi della chiara prof.ssa Vittoria Raguseo. Si produrranno, suonando musiche di vari autori, i seguenti allievi: Ester Pezzi, Daisy Grion, Maro Decaneva (non ancora seienne), Dario Fragiacomo, Licia Fragiacomo, Fabiola Colombin, Tullio Nadalutti, Renata Suppancich. Il ricavato della serata andrà devoluto a opere di beneficenza.

Arrestato per lo scassinamento di una cassaforte compiuto nell'ottobre del 1939

La notte del 5 ottobre 1939, veniva compiuto un furto con iscasso di una cassaforte, in danno dell'amministratore di stabili Gerin, in viale XX Settembre 4. In seguito ad accertamenti della squadra mobile della nostra Questura, veniva arrestato quale colpevole del reato un pericoloso pregiudicato e scassinatore di casseforti, tale Giorgio Zorzet fu Giorgio, da Trieste, di 41 anni, abitante in via della Guardia 31, il quale attualmente sta espiando la condanna in una colonia agricola. Lo Zorzet, non era stato però il solo a commettere quel furto, ammontante a 400.000 lire in contanti e in titoli, insieme a lui dovevano aver agito dei complici. Pertanto da allora, la squadra mobile, al comando del dott. Attilio Giaquinto, non si diede pace nel proseguire le indagini per rintracciare gli altri colpevoli. Le investigazioni portarono il 14 luglio all'arresto di un altro pregiudicato, tale Luigi Desco fu Antonio, di 35 anni. Questi, dopo il colpo ladresco effettuato assieme al Zorzet, era riuscito a spassarsela per 18 mesi a piede libero, durante i quali aveva fatto delle puntate nella ex Jugoslavia. In questi ultimi tempi era stato pure a Fiume, dove aveva contrabbandato del caffè assieme ad un altro pregiudicato. Un bel giorno — ritenuto l'orizzonte per lui schiaritosi — egli era convolato a Trieste a nozze con tale Maria Lazzari. Breve, però, fu la luna di miele, pochi giorni dopo il Desco venne arrestato. In occasione delle nozze gli è stata pure elevata una contravvenzione per aver banchettato con carne in giorno di divieto.

L'arresto del Desco, in seguito ad appostamenti della squadra mobile, è avvenuto in casa della sua sorella Angela in Gnesutta, abitante in S. Maria M. Sup. 315. Oltre che per il predetto furto, egli è stato denunciato per espatrio clandestino e per false generalità.

Un caso di tetano

Giorni or sono, il quattordicenne Argio Chernaz, di Maresego (Pola), mentre stava lavorando in una campagna nei pressi di casa, s'è punto con un pezzo di legno al dorso del piede sinistro. Più tardi gli è subentrata un'infezione tetanica. Trasportato nel pomeriggio di ieri con una auto privata all'ospedale Regina Elena, il giovane è stato accolto nella seconda medica con prognosi riservata.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

20 e 21-7-1941/XIX

NATI	23
MORTI	11
MATRIMONI	4

Cronaca giudiziaria

Incetta e sottrazione di generi razionati

(Tribunale penale) Davanti ai gi... ci della quarta sezione sono c... parsi Angela Torre ed i commesti... sti Francesco Krainer fu Giovann... Giuseppina Pockaj fu Giuseppe, ... bedue con negozio a Postumia.

La prima per avere il 19 mag... scorso, incettato e sottratto al co... mo normale 5 chili e 400 gramm... strutto ed un chilo e 250 gramm... lardo, nonchè di avere acquistat... suddetti generi razionati senza a... consegnato i relativi tagliandi d... carta annonaria; gli altri due per ... re venduto i suddetti generi senza ... tirare i prescritti tagliandi e per ... re maggiorato i prezzi.

I giudici hanno condannato la ... re per la seconda imputazione a ... lire di ammenda, assolvendola dall... cetta di generi razionati per ins... cienza di prove; il Krainer ed il Po... si sono buscati 2400 lire di amme... ciascuno.

Inoltre tale Erminio Galopin fu A... tonio, per avere acquistato a Sta... zano, vari generi sottoposti a ra... namendo senza consegnare i presc... ti tagliandi ed i commestibilisti B... tistina Decorti vedova Galopin e ... sto Galopin fu Antonio, con neg... a Staranzano per avere venduto i s... detti generi senza ritirare i rela... tagliandi sono stati condannati: l'... minio Galopin a 180 lire di ammen... gli altri due a 1500 lire di ammenda.

Presidente cav. uff. Conciatore; g... dici Gnezda e D'Agostino; P. M. ... uff. Colotti; difesa avvocati Strudth... Derosa e Kezich; cancelliere Sore.

Sapone senza marchio

(Tribunale penale) Maria Nicola... Rigonati, abitante in via Donadoni 24, s'è buscata 3450 lire di amme... per avere venduto 16 pezzi di sap... mancanti delle indicazioni presc... e tale Alessandro Brecelli fu Vale... no, abitante in via Palladio, è s... condannato alla stessa ammenda ... avere venduto il sapone alla Rigo...

Presidente cav. uff. Gnezda; giu... Zerboni e de Sario; P. M. cav. ... feri; difesa avvocati Pontini ed ... Bologna; cancelliere Geronti.

Coloro che sentono pietà per ... vecchiaia diano le loro oblazi... all'Istituto dei poveri V. E. III.

Per abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un messaggio di Roosevelt

Il Presidente chiede al Congresso la proroga della ferma militare - Un milione di manifestini di propaganda comunista sequestrati a San Francisco

Washington, 21

Il Presidente Roosevelt ha inviato un messaggio al Congresso chiedendogli di dichiarare uno «stato di necessità nazionale pieno e illimitato» che gli consenta di trattenere alle armi le forze di leva dell'Esercito e della guardia nazionale oltre i dodici mesi di ferma secondo la legge in vigore. Il prolungamento della ferma dovrà durare quanto lo stato di necessità suddetto. Il Presidente fa rilevare nel documento che se non si prorogherà la ferma, le unità dell'Esercito cominceranno a disintegrarsi entro il prossimo bimestre talune perdendo fino all'80 per cento dei propri effettivi per effetto dei congedamenti.

Il messaggio radio diffuso

Il Presidente ha poi preso la decisione di far diffondere dalle stazioni radiofoniche americane il suo messaggio al Congresso e a tale scopo egli ha fatto incidere la sua lettura del messaggio sicchè il popolo degli Stati Uniti senta la sua voce. La novità è giudicata negli ambienti politici una conferma delle difficoltà che Roosevelt incontra in seno al Congresso per far varare il prolungamento della ferma.

Il segretario generale della Casa Bianca Steve Early ha dichiarato: «Il Presidente attribuisce al messaggio odierno un particolarissimo significato e giudica che il problema debba essere posto innanzi al paese nella maniera più completa».

L'ex candidato repubblicano Al Landon parlando ieri sera alla radio di Topeka nel Kansas si è dichiarato «con riluttanza» favorevole al prolungamento della ferma e limitatamente per mantenere un esercito adeguato alla necessità della difesa del Continente americano. Subito dopo ha aggiunto «se non sarà posto un freno alla politica bellicista di Roosevelt avremo il più grande Esercito privo di addestramento e armamento della storia in una guerra guerreggiata. Oggi siamo una nazione aperta. In conseguenza delle parole provocanti e della politica e degli atti bellicisti del Presidente e dei suoi ministri noi siamo andati troppo in là senza essere armati fino ai denti. Il Presidente è colpevole di usare periodicamente dei pretesti per dimostrare l'esistenza di uno stato di necessità nazionale: ma il prolungamento della ferma è una necessità nazionale effettiva».

Campagna per le "nuove basi,,

Da numerosi centri degli Stati Uniti viene segnalato un vivo fermento tra le truppe che protestano contro la progettata proroga della ferma. Molti soldati infatti dovrebbero essere congedati alla fine di luglio, e sono questi specialmente che elevano proteste e continuano a inviare telegrammi ai vari membri del Congresso perchè votino contro il progetto di legge. Dalla Virginia si ha notizia che i soldati appartenenti alla 44.a Divisione della Guardia nazionale, hanno organizzato una vera e propria campagna ostile al nuovo progetto rooseveltiano. I militari hanno distribuito alla popolazione civile foglietti volanti sui quali viene condannata la politica del Governo.

Il sottosegretario di Stato Sumner Welles ha dichiarato oggi «che gli Stati Uniti posseggono informazioni secondo le quali la Germania contempla altre aggressioni europee da effettuarsi subito dopo di aver completato la campagna in Russia».

E' annunciato ufficialmente che un prestito federale di mezzo milione di dollari è stato concesso ad una società privata perchè istituisca un allevamento razionale di bestiame e si dedichi ad attività minerarie e pescherecce nell'isola di Albemarle del gruppo delle Galapagos il quale, come è noto, appartiene all'Equador ed in ottima posizione strategica per la difesa avanzata del Canale di Panama nel Pacifico. Ufficialmente è fatto rilevare che si tratta di un'iniziativa strettamente privata.

Frattanto, su evidenti aspirazioni della Casa Bianca, i giornali interventisti riprendono all'unanimità gli stessi monotoni argomenti di campagna per sostenere la tesi della necessità per gli Stati Uniti di occupare nuove basi e nuove posizioni strategiche in prossimità del Continente europeo o nell'America latina. Il *New York Times* afferma l'assoluto bisogno per gli Stati Uniti di impadronirsi di Pernambucco, dell'isola di S. Paolo, delle Canarie e di Dakar.

Gli affari della presidentessa

La moglie del Presidente Roosevelt ha accettato di parlare una volta alla settimana alla radio sugli sviluppi della guerra europea e sui principali avvenimenti mondiali. Alla sua cronaca politico-militare la presidentessa farà seguire, come informano i giornali, un sermone pubblicitario a favore di una grande ditta commerciale degli Stati Uniti che ha avuto la geniale idea di attirare l'interesse del pubblico americano per i suoi prodotti affidando alla signora Roosevelt l'incarico di fondere, in una conversazione radiofonica, la propaganda commerciale con la propaganda politica. Naturalmente la ditta pagherà alla presidentessa un vistosissimo onorario proporzionato al suo rango di prima dama degli Stati Uniti.

La stampa segnala la recrudescenza del movimento comunista negli Stati Uniti in seguito al Patto anglo-sovietico e alle relazioni amichevoli tra Washington e Mosca. Il movimento degli scioperi si è intensificato.

A Detroit, il partito comunista ha ottenuto il 70 per cento di voti nei Sindacati degli stabilimenti industriali. Il *New York Times* rileva che, a causa degli scioperi, gli stabilimenti che lavorano per gli armamenti hanno perduto dal 1.o gennaio al 10 luglio 1941 [illegible]000 ore di lavoro.

La *United Press* comunica che, nel porto di San Francisco, la polizia ha confiscato su delle navi provenienti dalla Siberia, un milione di manifestini di propaganda comunista e tremila chili di letteratura comunista.

Le dichiarazioni di Welles nei commenti berlinesi

Berlino, 21

Questi circoli registrano col dovuto interesse le dichiarazioni fatte oggi da Sumner Welles. Il sottosegretario agli Esteri americano ha annunciato che secondo gli risulta da fonte ineccepibile *«la Germania mediterebbe nuove aggressioni contro Paesi europei che finora sono stati risparmiati»*. Tali Paesi, spiegano poi i commentatori della Casa Bianca, sarebbero evidentemente la Spagna e il Portogallo.

Le dichiarazioni del viceministro e le spiegazioni degli ufficiosi di Washington non potranno, si osserva a Berlino, non suscitare serie apprensioni nella Penisola iberica nel senso che sia a Madrid come a Lisbona si avrà motivo di attendersi effettivamente un tentativo di aggressione non però da parte del Reich bensì dagli Stati Uniti, i quali, come è noto, da un pezzo vanno cercando un pretesto per creare delle basi nell'Atlantico orientale e cioè per impadronirsi delle isole Azzorre e delle isole di Capo Verde.

Sotto un certo punto di vista, le dichiarazioni di Sumner Welles fanno il paio con quelle di radio Mosca, la quale diffonde la notizia che il Reich avrebbe dato l'ordine alle proprie navi da guerra di aprire senz'altro il fuoco contro le unità americane. E' chiaro, invece, che l'ordine è stato impartito da Roosevelt e che la radio bolscevica ha avuto l'onorifico incarico di provvedere al Governo di Washington una specie di alibi.

Konoye presiede la prima riunione del Gabinetto

Tokio, 21

Presieduta dal Primo ministro, ha avuto luogo, al Palazzo imperiale, la prima riunione cosiddetta di collegamento fra il Gobinetto Konoye e l'Alto Comando militare. Hanno partecipato alla riunione, i ministri degli Esteri, della Guerra, della Marina, degli Interni, i ministri senza portafogli, i capi di S. M. delle Forze armate e vari generali e ammiragli.

Per la prima volta da quando è stato nominato ministro degli Esteri l'amm. Toyoda è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, al quale ha riferito sugli sviluppi della situazione internazionale.

L'*Agenzia Domej* è informata da Bangkok che le affermazioni di fonte britannica secondo le quali vi sarebbero 200.000 soldati della Penisola malacca e 100.000 in Birmania non corrisponde alla realtà. L'Agenzia aggiunge che secondo informazioni «sommamente attendibili» l'Inghilterra ha nei due Paesi effettivi per un quinto di quelli denunciati.

Informano da Hongkong che un convoglio di 15 piroscafi giapponesi è stato avvistato, ieri, al largo dell'isola Uantao, ai margini delle acque territoriali di quel Possedimento britannico. Secondo informazioni, il convoglio era partito dal fiume delle Perle e si dirigeva verso il sud.

Il passaggio per l'Ungheria delle truppe italiane

Budapest, 21

Oggi, in una stazione ungherese, presenti numerosi colleghi, anche il nostro R. rappresentante diplomatico Talamo, il capo del Partito nazionalsocialista tedesco in Ungheria e il segretario del Fascio, sono state girate pellicole sul passaggio di truppe italiane.

Le donne fasciste, coadiuvate dalla «Gil», come già nei giorni scorsi, si sono prodigate per le nostre truppe in transito entusiasticamente accolte, distribuendo doni, giornali e pacchi contenenti frutta, dolci e sigarette. La distribuzione è stata eseguita anche oggi con grande soddisfazione delle truppe in transito, il cui morale è sempre altissimo.

Soltanto oggi apprendiamo un episodio avvenuto ieri l'altro, protagonista un ragazzo di 17 anni Avanguardista. Egli è stato rinvenuto rannicchiato sotto un vagone. In tale modo aveva viaggiato per ben undici giorni dalla Sicilia sino in Ungheria per il desiderio di farsi portare in Russia a combattere contro i bolscevichi. Nonostante le sue proteste e la sua disperazione, il ragazzo è stato rimpatriato.

Il Führer riceve al Quartier Generale il Maresciallo Kvaternik

Berlino, 21

Da fonte bene informata, l'Agenzia ufficiale tedesca apprende che il Führer ha ricevuto quest'oggi al Gran Quartiere Generale, il Vicepresidente dello Stato Croato, Maresciallo Kvaternik, col quale ha avuto un colloquio, cui erano presenti il ministro degli Esteri von Ribbentrop ed il generale von Keitel.

Dopo il colloquio, il maresciallo Kvaternik ha partecipato ad un tè dato in suo onore dal Führer.

I reparti dell'Esercito finlandese avanzano in Carelia

Numerose sacche nel fronte careliano

indeboliscono la resistenza sovietica

Helsinki, 21

Stamane un gruppo di aeroplani sovietici da bombardamento provenienti dal mare, hanno attaccato i centri abitati di Lovida e di Porvoo. In quest'ultima località due case sono rimaste distrutte dalle bombe. La caccia finlandese ha abbattuto tre velivoli nemici.

Notizie giunte dal fronte della Carelia informano che negli ultimi giorni, altri gruppi di soldati sovietici hanno capitolato, dichiarando che, nell'alternativa di battersi con i Finlandesi o di esere fatti fucilare dai commissari politici, messi alle loro spalle, la loro situazione era divenuta insostenibile. D'altra parte, anche nel settore careliano, le numerose sacche in cui i Tedesco-finnici vanno via via dividendo lo schieramento sovietico, impedendo a questo qualsiasi contatto con le retrovie, diminuisce sempre più la capacità di resistenza del nemico.

Altre notizie informano che durante gli ultimi due giorni l'aviazione da caccia e l'artiglieria contraerea finlandesi, hanno abbattuto 11 bombardieri sovietici, mentre non si registra nessuna perdita da parte finnica.

Host Venturi a Budapest

Budapest, 21

Proveniente da Berlino, è qui giunto l'Eccellenza Host Venturi il quale rimarrà a Budapest, in forma privata, un paio di giorni.

L'avanzata continua in direzione di Mosca

Stalin chiama alle armi le mogli dei soldati

Stoccolma, 21

Informazioni particolari del giornale *Allehanda* dicono che le forze russe oppongono un'accanitissima resistenza sul fronte baltico, dove sono evidentemente decise a difendere disperatamente gli approcci a Pietroburgo.

Sul fronte centrale invece continua vigorosa l'avanzata germanica in direzione di Mosca.

La resistenza delle forze sovietiche che proteggono Pietroburgo sarebbe ora particolarmente tenace lungo la linea fortificata del fiume Velikia e nella regione di Pskov.

Un altro Rasputin

Uno dei primi provvedimenti presi da Stalin nella nuova qualità di Commissario per la Difesa è stato quello di chiamare alle armi un rilevante numero di donne.

Stamane la radio di Mosca ha letto il Decreto di Stalin, secondo cui «tutte le mogli dei soldati sotto le armi sono chiamate a prestare servizio attivo nell'Esercito. Sono esenti da questo richiamo unicamente quelle donne che sono ammalate e che possono presentare un certificato medico. I bambini di queste famiglie che hanno entrambi i genitori sotto le armi saranno raccolti a cura dello Stato e ricoverati presso asili municipali o statali».

Il giornale *Afton Bladet* comunica che nella lotta politica della Russia sovietica vi impera un nuovo Rasputin rosso il quale a somiglianza dell'altro vero Rasputin tiene sotto la sua influenza Stalin. Il nuovo santone bolscevico è tale Kirkov, già compagno di scuola e di gioventù di Stalin.

Ex prete e fin dall'inizio della rivoluzione ardente seguace del nuovo Zar rosso. Lo stesso giornale svedese pubblica da Costantinopoli il racconto di un diplomatico straniero a Mosca giunto recentemente ad Ankara. Questi ha detto che il Cremlino stava trattando con la Germania le basi per un nuovo accordo ma che nello stesso tempo Molotof chiese allo ambasciatore inglese Cripps cosa avrebbe fatto l'Inghilterra se la Russia avesse rotto i suoi rapporti con la Germania. Subito dopo Cripps partì per Londra e da Downing Street diede assicurazioni a Molotof che l'Inghilterra avrebbe ritenuta sua alleata la Russia se questa avesse resistito a un attacco tedesco. La quale assicurazione venne pure data da Steinhardt ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca.

La Germania ebbe subito sentore della manovra e si diede ad agire immediatamente al principio dell'estate e prima che il grano fosse raccolto.

Il giornale dice che al Cremlino nessuno voleva credere all'attacco tedesco ma che il 21 giugno è stata una giornata di grande nervosismo. Alle 4.30 del mattino seguente la Piazza Rossa di Mosca presentava una animazione insolita. Automobili e autocarri gremiti di soldati attraversarono la città senza posa. Al Cremlino tutte le luci erano accese e alla porta era ferma una lussuosa macchina del Maresciallo Timocenko. Solo alle 5 del mattino il Cremlino venne a sapere che le truppe germaniche avevano oltrepassato la frontiera e bombardato campi d'aviazione russi.

Nella mattinata di domenica si riunì al Cremlino un Consiglio durante il quale si constatarono forti divergenze specialmente tra Molotof e Timocenko. Molotof era del parere di tentare una via di accordo in extremis con la Germania, mentre Timocenko volle la guerra a tutti i costi.

Alla fine della riunione venne deciso di ordinare a Dekanosov, ambasciatore sovietico a Berlino, di recarsi da von Ribbentrop ad offrirgli nuove basi per la continuazione delle trattative. Ma era ormai troppo tardi e i rapporti giunti dicevano che l'aviazione tedesca aveva già distrutto un enorme numero di aeroplani sovietici.

Stalin in quest'ultimo tempo si era tenuto sempre più lontano dalla ribalta ed è assolutamente in balia di Kirkov come Nicola II lo era di Rasputin.

Kirkov è antitedesco fanatico e da molto tempo tentò di far decidere Stalin ad associarsi alle democrazie. Sembra inoltre che Stalin durante gli ultimi sei mesi faccia abuso di bevande alcooliche e si presenta alle volte in pubblico in completo stato di ebbrezza. Quando egli prese commiato alla stazione di Mosca dal ministro Matsuoka i diplomatici presenti furono molto meravigliati di vedere Stalin palesemente ubriaco. E' risaputo infatti che egli sulla pensilina abbracciò e baciò tre volte il ministro degli Affari Esteri giapponese.

Le ansie Londinesi

A Londra si seguono gli sviluppi della lotta sul fronte orientale col cuore in tumulto. Il fatto che il grosso delle truppe germaniche sia a meno di 300 chilometri da Mosca e a poco più di 200 chilometri da Pietroburgo viene commentato amaramente. Grande rilievo viene dato al discorso pronunciato alla radio sovietica da un commissario politico secondo cui la ritirata russa è la solita ritirata strategica e che «il sacrificio di parte del territorio dell'Unione è fatto per mettere l'Esercito sovietico in condizione di manovrare e poi di passare alla offensiva».

Anche il bombardamento di Mosca viene commentato e discusso e tutti sono d'accordo nel ritenere che l'azione dell'aviazione del Reich contro Mosca è molto pericolosa per il morale del popolo russo e per il prestigio dell'arma aerea sovietica.

Le colonne finlandesi proseguono la loro avanzata sull'Istmo di Carelia e nella Carelia orientale, nella zona compresa tra i laghi Ladoga e Onega. La resistenza russa in molti punti si è affievolita e soldati sovietici in numero sempre crescente si danno prigionieri. Le truppe che vanno all'attacco di Petrosadovsk costituiscono una branca importante della tenaglia che si chiude attorno a Pietroburgo.

La manovra al centro

Berlino, 21

I Bollettini gemanici sono sempre più parchi di parole ma anche più succosi nel contenuto. Appena poche parole ci dànno oggi la sensazione dei successi conseguiti negli ultimi dieci giorni dalle truppe alleate nel sud del fronte e l'entità della sconfitta dei bolscevichi.

«Nel settore meridionale — dice infatti il Bollettino — le truppe ungheresi e romene inseguono il nemico in fuga».

La vittoria degli alleati e la sconfitta dei bolscevichi sono perfettamente delineate se pure non ci si dice dove e in quale direzione. Ma noi sappiamo già dove presso a poco combattevano gli Ungheresi dopo aver forzato i passi dei Carpazi e i Romeni dopo la conquista della Bessarabia e il passaggio del fiume Dniester.

Bisogna però tenere ben desta l'attenzione sulle colonne germaniche che, al centro del fronte e precisamente da Dubno a Zitomir, con ogni probabilità hanno fatto una conversione a destra per prendere alle spalle l'Armata russa che ha combattuto in Bessarabia ed ora è in fuga in territorio ucraino. Quelle truppe russe sono destinate alla cattura. I Russi combattono a ranghi fitti e non conoscono altro metodo di combattimento se non quello di avanzare e morire. I Tedeschi hanno l'impressione di avere davanti a loro una enorme massa priva di riflessi che sprezza la morte, caratteristica delle truppe asiatiche. Ciò spiega almeno in parte le enormi perdite in prigionieri e in morti che subiscono i Russi.

Di autonomo e di agile i bolscevichi hanno solo le squadre borghesi e di militi addestrati alla guerriglia che si riattacca alla guerra civile di cui i Russi hanno perfezionato il sistema come nessun altro Paese. D'altra parte i Tedeschi devono far fronte alle molteplici difficoltà del terreno: boschi e foreste fitte e vastissime paludi che intralciano le azioni delle Armate, strade inesistenti e fiumi larghissimi affiancati da allagamenti. Solo la tecnica e l'esperienza dei genieri tedeschi possono superare tali difficoltà.

Ma la propaganda inglese insieme a quella bolscevica insiste nel fare un parallelo fra la campagna napoleonica del 1812 e quella attuale, dicendo che la mancanza di rifornimenti e le distanze sterminate fiaccheranno i Tedeschi come sconfissero l'Imperatore dei Francesi.

Ma se si guarda un po' con l'occhio degli storici si vedrà che siffatta propaganda calza solo per i creduli e gli ignoranti. Napoleone aveva dietro di sè un Continente europeo tutto ostile e pronto a combatterlo e a tradirlo al primo segno di debolezza. La Germania invece ha le spalle assicurate da un Continente che per metà è suo alleato sincero e per l'altra metà già sconfitto e assoggettato saldamente. Le basi di Napoleone erano a Parigi ad oltre 2000 chilometri dal fronte russo. I Tedeschi invece sono partiti dal confine stesso della Russia. Napoleone doveva sostenere sacrifici immensi per proteggere i suoi convogli di rifornimento su lunghissimi tragitti. Nessuna preoccupazione del genere hanno invece i Tedeschi. Napoleone contava sui rifornimenti di viveri per i suoi 400.000 uomini e per l'infinita quantità di cavalli da requisire in località occupate. I Tedeschi hanno invece una organizzazione logistica perfetta che permette la massima tranquillità.

I mutamenti nel Gabinetto inglese

Il segretario particolare di Churchill ministro delle Informazioni - Duff Cooper va a intrigare in Oriente

Roma, 21

Si annunciano ufficialmente da Londra i seguenti cambiamenti nel Gabinetto britannico:

Butler è nominato ministro dell'Educazione; Brendan Bracken è nominato ministro delle Informazioni e Duff Cooper è nominato Cancelliere del Ducato di Lancaster e si reca in Estremo Oriente per esaminare gli accordi esistenti per la consultazione ed il coordinamento tra le diverse autorità britanniche militari, amministrative e politiche e fare un rapporto al Gabinetto di guerra per indicare in qual modo si potrebbero rendere questi accordi più efficaci.

Lord Ahnkey Hanhbsy è nominato Tesoriere generale; Aklaw diviene sottosegretario di Stato agli Affari Esteri; Sandys è nominato sottosegretario finanziario al Ministero della Guerra; Ethurtle è nominato sottosegretario al Ministero delle Informazioni.

Il colonnello Watt è nominato segretario parlamentare particolare del Primo ministro; Sir Hugh Scery è nominato sottosegretario parlamentare aggiunto al Ministero dell'Aria. Il capitano Balfour e il deputato Tom Williams ed il maggiore Lloyd George sono nominati membri del Consiglio privato del Re. H. Ramsbottham è nominato presidente dell'Ufficio per l'assistenza ai disoccupati e S. Cat viene nominato pari. Harold Icholson è nominato Governatore della British Broadcasting Corporation.

Brendan Bracken, nuovo ministro delle Informazioni, è stato segretario parlamentare particolare di Churchill per parecchi anni. Egli è già il quarto titolare nel posto di ministro delle Informazioni, carica che è stata istituita soltanto all'inizio della guerra. Sandys, che prende la successione di Law come segretario finanziario al Ministero della Guerra, è il genero di Churchill.

Il movimento avvenuto nel Gabinetto inglese offre un solo numero interessante, che è quello offerto dal cambiamento nel Ministero delle Informazioni. Anzitutto, per l'importanza che l'Inghilterra, Paese cosiddetto parlamentare e liberale, ha dato e dà a questo Ministero, surrogato dei veri e propri Ministeri bellici. E poi per il nuovo titolare che è, si noti bene, anche segretario particolare del Primo Ministro. Ciò che vuol dire, in altre parole, che il signor Churchill vuol fare di quell'arma tipicamente inglese che è la propaganda un'arma sua personale.

Ma il movimento è da rilevare, infine, anche per la destinazione del defenestrato e famigerato Duff Cooper, per cui le menzogne create e diffuse in tutto il mondo, ma smentite da cento realtà, non furono in regime churchilliano se non titoli. Duff Cooper, il menzognero per eccellenza, si reca in Oriente, dove egli troverà il modo di coltivare ancora il genio dell'intrigo. Il momento sembra più che mai propizio.

Dalle rive occidentali dell'Atlantico Halifax ha parlato perchè Tokio intendesse che l'Inghilterra non rinuncia ai suoi interessi nel Pacifico, cioè in uno spazio vitale che non le spetta e dove, tuttavia, la sua intrusione è deliberata e reiterata. Ora l'invio di Duff Cooper conferma questa ostinata intrusione nella zona vitale nipponica.

Il Duce riceve il gen. Oxilia capo della Missione militare presso lo Stato croato

Roma, 21

Il Duce ha ricevuto il generale Oxilia, capo della Missione militare presso lo Stato indipendente di Croazia, e lo ha intrattenuto su questioni riguardanti la Missione militare.

Il Duce, dopo aver ascoltato il rapporto del generale Oxilia, gli ha dato le direttive da seguire nello svolgimento della sua attività.

La seconda classe della nuova scuola media

Roma, 21

Con l'anno scolastico 1941-42, comincerà a funzionare la seconda classe della nuova scuola media. Invariato rimane l'orario settimanale di 22 ore.

Sarà continuato anche nella seconda classe lo studio della grammatica latina per l'apprendimento delle linee fondamentali della morfologia, liberata dalle troppe particolarità consolidatesi nella tradizione scolastica. Sarà iniziato nella seconda classe della nuova scuola media, lo studio di quelle elementari nozioni di sintassi indispensabile per la lettura e per il corretto uso del periodo latino. Agli esercizi grammaticali e linguistici dovrà essere unita la lettura ampia dell'antologia che conterrà brani dei vangeli di Cornelio Nepote (limitatamente alle vite di Annibale e di Catone), di Fedro e di altri autori.

Con l'anno scolastico 1941-42 saranno adottati per la scuola media i nuovi libri di testo che, come si ricorderà, data la ristrettezza di tempo, non furono potuti adottare nell'anno scolastico testè chiusosi. Frattanto i consigli dei professori dei veri istituti, secondo le istruzioni emanate a suo tempo dal Ministro per l'Educazione Nazionale, hanno già provveduto, prima del 15 giugno, a rendere noti i nuovi libri prescelti per il nuovo anno scolastico per la prima e la seconda scuola media, e, in alcuni casi, anche per la terza, mentre per tutti gli altri ordini di scuole le adozioni sono state fatte fin dal 15 maggio.

Con l'anno scolastico 1941-42 sarà adottato in tutte le scuole il «diario di Stato», previsto dalla legge 20 novembre 1940 per le scuole dell'ordine elementare e dell'ordine medio che, per ragioni di carattere tecnico, non hanno potuto adottare lo scorso anno.

Sarà obbligatorio per ora per la seconda, la terza, la quarta e la quinta elementare e per la prima e la seconda classe della scuola media. L'adozione del diario era finora ritenuta facoltativa in molte scuole e differiva da scuola a scuola. D'ora innanzi sarà invece obbligatorio e di tipo unico.

Come è stato ufficialmente annunciato, gli esami di riparazione avranno inizio il 5 settembre prossimo e già i capi istituto hanno provveduto a informarne i componenti la commissione di esami.

L'apertura dell'anno scolastico è fissata per il giorno 5 ottobre e come lo scorso anno la cerimonia acquisterà una particolare solennità con l'intervento del corpo insegnante al completo e delle famiglie degli alunni.

Il cons. naz. Terzi nuovo segretario del Sindacato ingegneri

Roma, 21

Nella sede della Confederazione fascista professionisti artisti, con l'intervento delle Eccellenze Gorla e Galletti, del Vicesegretario del P. N. F. Pascolato, si è svolto il Consiglio nazionale del Sindacato fascista ingegneri per la nomina del segretario e del Direttorio nazionale del Sindacato.

Il cons. naz. Di Marzio, presidente della Confederazione, ha porto il suo saluto agli intervenuti ed ha illustrato il significato dell'adunata chiarendo la speciale situazione degli ingegneri nell'attuale momento della Patria e mettendo in evidenza la grande funzione nella certezza della sicura vittoria.

Il commissario ministeriale del Sindacato ha quindi, attraverso un'ampia relazione dell'opera svolta in nove mesi di gestione straordinaria, trattato i problemi perseguiti ed affrontati dalla segreteria nazionale degli interessi degli ingegneri. Il presidente confederale, avendo riassunta la relazione e le osservazioni dell'assemblea ha proceduto alla nomina dei nuovi gerarchi.

E' stato eletto segretario per acclamazione il cons. naz. Ottone Terzi da molti anni segretario degli ingegneri di Palma. Il nuovo Direttorio è costituito dai seguenti professionisti: Luigi Mancini, Giovanni Bernocco, Luigi Serracino, Renzo Dobrilla, Michele Tucci, Paolo Zanelli, Ernesto Pedrazza Gorlero, Saverio Nisio, Carlo Griffey, Augusto Cavallari Murat, Anselmo Moretto, Mario Ricciardi, Aristide Giannelli.

Un sopraluogo di Ricci ai centri pescherecci di Veglia e Arbe

Fiume, 21

Il Commissario generale per la pesca ha compiuto un sopraluogo nei centri pescherecci delle isole di Veglia e di Arbe ed ha concretato, d'accordo con il Prefetto, un programma di attuazione immediata per migliorarne l'attrezzatura tecnica ed economica, allo scopo di ottenere una maggiore produzione ittica. L'Ecc. Ricci ha proseguito per effettuare altre ricognizioni nelle acque di Zara e di Spalato.

La «scheda di macinazione» in vigore dal 1.o agosto

Roma, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1) A partire dal 1.o agosto 1941-XIX, tutti i molini che lavorano per conto di consumatori diretti non potranno effettuare macinazione di grano, segale, orzo e granturco, se non previa presentazione di apposita «scheda di macinazione». Detta scheda verrà rilasciata ai consumatori per ogni campagna di produzione, su richiesta, dai Comuni, i quali indicheranno, sul frontespizio della scheda stessa, i quantitativi complessivi di ciascuno dei cereali predetti, dei quali è stato autorizzato il trattenimento, distintamente per il consumo familiare e per gli usi zootecnici, nonchè per le semine e per la corresponsione di compensi in natura a prestatori d'opera.

Art. 2) L'intestatario della scheda di macinazione è tenuto ad indicare che essa, per ogni partita di grano, segale, orzo e granturco che di volta in volta porti alla molitura, prima di iniziare i relativi trasporti, la data di consegna e la quantità che verrà consegnata al molino.

Numerosi incendi nei dintorni di Atene

Atene, 21

Il caldo tropicale e la siccità di questi giorni hanno provocato, nei dintorni di Atene, numerosi incendi per autocombustione. L'opera di spegnimento fu particolarmente difficile perchè i focolai si sviluppavano quasi contemporaneamente, richiedendo l'intervento di tutto il corpo pompieristico di Atene che, a un certo punto, fu insufficiente alla bisogna. Occorreva soprattutto circoscrivere gli incendi, poichè in queste località l'acqua è scarsa o non esiste affatto. Anche i rari abitanti di questi luoghi, situati alla periferia della città e nei sobborghi, accorsero a dar man forte ai pompieri, ma sempre con scarsi risultati. Intervennero pure i nostri soldati. Fanti della Divisione «Brennero», granatieri del 3.o Regg., Camicie Nere, artiglieri, cavalieri, soldati di tutte le armi e specialità in reparti numerosi, al comando di ufficiali, i quali affluirono, non richiesti, ai luoghi dove più minacciose si elevavano le fiamme, e collaborando efficacemente coi vigili del fuoco, contribuirono in modo decisivo allo spegnimento.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Le liste di trasferimento si chiuderanno il 20 agosto

Roma, 21

Il presidente della Federazione del calcio, avvalendosi dei poteri conferitigli dal Direttorio federale in considerazione dello stato di guerra e che non è ancora stato fissato l'inizio dei campionati nazionali, ha stabilito di prorogare al 20 agosto 1941 il termine di chiusura delle liste di trasferimento, la cui apertura rimane confermata dal 15 luglio come da regolamento.

Restano di conseguenza spostati in conformità tutti gli altri termini di tesseramento. E' per altro lasciata facoltà alle società di trasmettere le liste entro la mezzanotte el 31 luglio. Dette liste saranno pubblicate nella prima decade di agosto. Le liste inviate dopo il 31 luglio e fino alla mezzanotte del 20 agosto saranno invece pubblicate nella terza decade di quest'ultimo mese.

Nei casi di messa in lista di trasferimento dopo il 31 luglio e dopo il 20 agosto, gli impegni di carattere economico delle società verso i loro giocatori che avessero per termine il 31 luglio, vengono prorogate alla stessa data del 20 agosto a meno di diretti accordi scritti diversi.

Confermando inoltre quanto stabilito nella decorsa stagione sportiva, si estendono anche ai giocatori richiamati in servizio militare le disposizioni relative ai giocatori militari in servizio di leva nel senso che il trasferimento può avvenire entro 15 giorni dalla data del congedo e dell'avvicinamento alla residenza della propria città, purchè le richieste di cui sopra pervengano alla segreteria federale da parte delle società o dal giocatore entro e non oltre il 15 settembre p. v.

Per quanto si riferisce infine ai giocatori appartenenti a società delle nuove terre annesse all'Italia, in attesa di conoscere i lavori dell'apposita commissione che dovrà fornire gli elementi per esaminare e disciplinare l'inquadramento nell'ambito federale dell'organizzazione calcistica delle nuove terre annesse, si rende noto che per la stagione 1941-42 non sono consentiti trasferimenti e conseguentemente il tesseramento di giocatori di nuove società a favore di società federate.

Acquisti e cessioni della «Roma»

Roma, 21

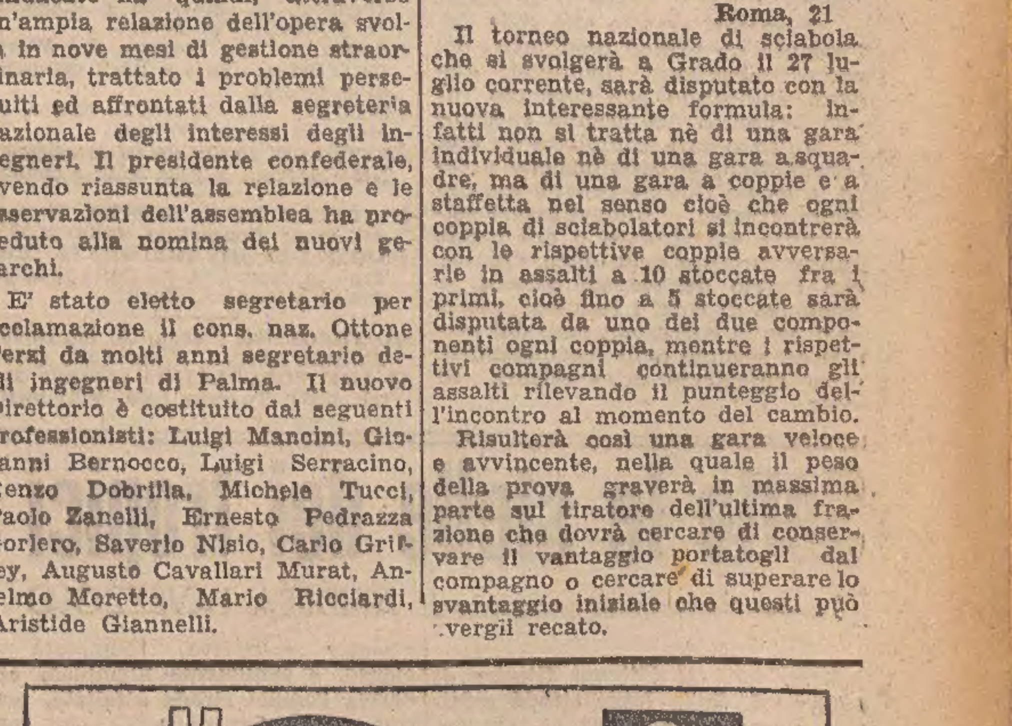
L'A. S. Roma, continuando nella campagna degli acquisti oltre agli annunciati ingaggi del centro sostegno Mornese (Novara) e del terzino Andreoli (Perugia), ha proceduto, nella giornata, a definire le trattative per il passaggio nelle file giallo-rosse dell'interno destro Castellini del «Napoli» e del portiere Risorti del «Savoia» di Torre Annunziata. Inoltre la «Roma» ha ceduto, definitivamente, alla «Cavese» di Cava dei Tirreni il giocatore Cipriani ed ha concesso la lista di trasferimento al portiere Rega.

Il torneo di sciabola a Grado con la nuova interessante formula

Roma, 21

Il torneo nazionale di sciabola che si svolgerà a Grado il 27 luglio corrente, sarà disputato con la nuova interessante formula: infatti non si tratta nè di una gara individuale nè di una gara a squadre, ma di una gara a coppie e a staffetta nel senso cioè che ogni coppia di sciabolatori si incontrerà con le rispettive coppie avversarie in assalti a 10 stoccate fra i primi, cioè fino a 5 stoccate sarà disputata da uno dei due componenti ogni coppia, mentre i rispettivi compagni continueranno gli assalti rilevando il punteggio dell'incontro al momento del cambio.

Risulterà così una gara veloce e avvincente, nella quale il peso della prova graverà in massima parte sul tiratore dell'ultima frazione che dovrà cercare di conservare il vantaggio portatogli dal compagno o cercare di superare lo svantaggio iniziale che questi può vergli recato.



Il premio di operosità ai lavoratori del commercio richiamati alle armi

Il 14 del mese a. c. è stato stipulato a Roma il contratto per il premio di operosità ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende commerciali richiamati alle armi.

Il contratto stabilisce:

Art. 1 - La corresponsione del premio di operosità è estesa, nella misura, nei limiti e con le modalità stabilite nel contratto interconfederale del 14 giugno 1941-XIX, a favore di tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali e da cooperative similari richiamati alle armi alla data del 16 giugno 1941-XIX, compresi i dispersi, i prigionieri e coloro che, congedati prima di tale data, non avessero al 16 giugno stesso ancora ripreso servizio presso l'azienda, avvalendosi del termine accordato dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro.

Art. 2 - La corresponsione del premio di operosità sarà effettuata dalla «Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati», istituita presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, via Nizza n. 2, Trieste, per tutti i lavoratori del commercio (impiegati ed operai) dipendenti da aziende commerciali.

Art. 3 - Ai fini della corresponsione del premio di operosità, i datori di lavoro dovranno far pervenire non oltre il 25 luglio 1941-XIX agli uffici periferici degli Enti sopra detti l'elenco nominativo dei lavoratori di cui al precedente art. 1, con l'indicazione dell'ammontare del premio di operosità spettante a ciascuno di essi.

Art. 4 - La «Cassa per il trattamento di richiamo agli impiegati privati» effettuerà il pagamento del premio di operosità, nell'ammontare indicato dai datori di lavoro, al lavoratore avente diritto o alla persona delegata anche per la riscossione degli assegni familiari e, in mancanza nell'ordine esclusivo, ai figli o al coniuge o ai genitori o ai fratelli.

Art. 5 - Il pagamento del premio di operosità sarà effettuato entro il 31 luglio 1941-XIX.

Art. 6 - Il presente contratto ha decorrenza dal 4 luglio 1941-XIX.

Precisazioni dell'Istituto di Previdenza sociale per gli impiegati

La sede di Trieste dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica:

Hanno diritto al premio di operosità i lavoratori del commercio aventi qualifica impiegatizia o assimilati agli impiegati dipendenti da aziende commerciali e cooperative similari, i quali alla data del 16 giugno u. s., si trovavano in servizio militare come richiamati.

Tale diritto viene riconosciuto non solo ai richiamati in senso stretto, ma anche a coloro che siano stati chiamati per la prima volta a prestare servizio militare in dipendenza di esigenze di carattere eccezionale, essendo ascritti a ferma minima di terzo grado, o in congedo provvisorio con diritto al congedo anticipato, o riformati, o residenti all'estero rientrati in Patria; nonchè a coloro che si sono volontariamente arruolati anche per anticipazioni di leva, in vista sempre di esigenze di carattere eccezionale; a coloro che sono stati riassunti in servizio continuativo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, o che prestano servizio continuativo nelle formazioni mobilitate dell'UNPA e a coloro che si sono arruolati nei battaglioni della Gioventù Italiana del Littorio, inquadrati nelle grandi unità dell'Esercito mobilitate per la guerra, ed alle infermiere della Croce Rossa Italiana. Il premio compete anche ai prigionieri e ai dispersi (e per essi, alle loro famiglie) e, in via di eccezione, deve essere corrisposto anche a coloro che pure essendo stati inviati in congedo o in licenza illimitata anteriormente alla data del 16 giugno 1941-XIX, non hanno ripreso ancora servizio in ditta, avvalendosi della facoltà loro concessa dall'art. 30 della legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653.

L'ammontare del premio di operosità è stabilito in una mensilità dell'ultima retribuzione percepita fino alla concorrenza massima di lire 2000 e spetta integralmente ai lavoratori che alla data del 16 giugno 1941, abbiano un'anzianità di servizio presso l'azienda superiore ai sei mesi. In caso di anzianità inferiore, il premio spetta in ragione di 1 dodicesimo per ogni mese compiuto.

All'accertamento dell'esistenza dei requisiti necessari alla corresponsione del premio di operosità ed alla determinazione del suo ammontare, provvedono i datori di lavoro, i quali, entro il 25 luglio p. v. trasmetteranno alla sede dell'Istituto un elenco nominativo dei propri dipendenti richiamati alle armi, indicando per ciascuno di essi l'importo del premio spettante. L'elenco sarà compilato su una scheda tipo, in distribuzione presso la locale Unione provinciale dei commercianti, che dovrà essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante della ditta. Questa, con l'invio dell'elenco, attesta la esistenza di tutti i requisiti necessari per la corresponsione del premio ed assume ogni responsabilità circa l'esattezza della misura di esso.

Per i lavoratori del commercio non aventi qualifica impiegatizia, la erogazione del premio di operosità avrà luogo con le modalità che saranno rese note in seguito.

Arte varia giovedì sul campo del ferroviario. Giovedì, dalle 20 alle 22.15, avrà luogo sul campo del Ferroviaria (viale Regina Elena) il primo grande spettacolo estivo d'arte varia. Saranno esecutori i migliori dilettanti cittadini messisi in luce dopo il severo vaglio della decorsa stagione al «Ditci» e, quali numeri di centro, si presenteranno alcuni elementi delle principali compagnie di riviste nazionali. Durante tutto lo spettacolo, per il quale regna viva l'attesa, suonerà il «sestetto» ritmo-sinfonico Adam. Ingresso lire 3; soci del Dopolavoro Ferroviario lire 2.

L'infortunio di un manovratore

Nel pomeriggio di ieri, il manovratore Felice Dermani, di 40 anni, abitanté in Guardiella Farneto 1327, mentre stava lavorando al porto doganale di Campo Marzio, è rimasto accidentalmente preso tra una trattrice ed un carrello ferroviario fermo in quei paraggi, riportando delle contusioni e escoriate alla gamba destra e al dorso del piede sinistro. Trasportato con la C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Dermani, dichiarato guaribile in circa cinque giorni, è stato accolto in osservazione.

Scontro tra ciclisti

Nel transitare verso le 19 di ieri con una bicicletta per il Foro Ulpiano, il pittore Giuseppe Magliaretta, di 45 anni, abitante sulla Strada nuova di Longera, è andato a cozzare contro un altro ciclista ed ha riportato delle piccole ferite alla testa, guaribili in una settimana. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Magliaretta è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

TEATRI E CONCERTI

La quarta manifestazione musicale domani al Castello

Tre nuovi artisti sono stati invitati a partecipare alla quarta manifestazione musicale al Castello: la soprano signora Lina Aimaro, cantante che fu già fervidamente applaudita nella decorsa stagione, al «Verdi», come interprete dell'opera mozartiana «Il ratto dal Serraglio» e che riapparirà interprete di Rossini, Donizetti e Verdi; il tenore Mario Filippeschi di cui il pubblico conosce e apprezza le qualità vocali sfoggiate ripetutamente in varie stagioni liriche; e il maestro Giuseppe Podestà, che domani sera apparirà per la prima volta come direttore e concertatore di tre importanti sinfonie.

Il maestro Giuseppe Podestà, che succede sul podio del Castello al maestro Luigi Toffolo, è musicista molto reputato e il suo nome figura sempre nelle più importanti stagioni d'opera dei nostri teatri. Accanto a questi artisti, si ripresenteranno al pubblico del Castello, la soprano Maria Accerboni e il tenore Renzo Pigni, entrambi già accolti con molti consensi, il gruppo di danzatrici con la coreografa Annita Bronzi e la prima ballerina Rya Teresa Legnani che eseguiranno «Invito alla danza» di F. M. Weber. Il programma della manifestazione è stato così disposto: Verdi: «I Vespri Siciliani», sinfonia; Donizetti: «La Favorta», Spirto gentil, Mario Filippeschi; Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», Una voce poco fa, Lina Aimaro; Puccini: «Turandot», Nessun dorma, Renzo Pigni; Donizetti: «Lucia di Lammermoor», duetto finale atto I, Lina Aimaro e Mario Filippeschi; Weber: «Invito alla Danza», Gruppo danzatrici con Rya Teresa Legnani; Mascagni: «Le Maschere» - sinfonia; Puccini: «Madama Butterfly», Un bel dì vedremo, Maria Accerboni; Verdi: «Rigoletto» a) Caro nome, Lina Aimaro; b) La donna è mobile, Mario Filippeschi; Mascagni: «Cavalleria Rusticana», duetto Turiddu-Santuzza, Maria Accerboni e Renzo Pigni; Rossini: «Guglielmo Tell» sinfonia.

Alla biglietteria del Teatro Verdi si possono acquistare posti per la manifestazione di domani.

"Follie di Hollywood,, in Castello

Per questa sera è annunciata la proiezione di un film di grande attrattiva, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello. Si tratta di «Follie di Hollywood» con A. Menjou. Precederà un Giornale «Luce». Lo spettacolo sarà completato da un documentario. Le proiezioni si inizieranno alle 21.15. Dalle 21.30 in poi, nella Bottega del vino, in Castello, concertino orchestrale.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Aida», opera in 4 atti di Antonio Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore o direttore: Oliviero De Fabritiis.

«Muso rotto» al Filodrammatico

Un gaio lavoro, congegnato con la rituale ricetta del tipico teatro comico, è «Muso rotto», presentato ieri con vivo successo dalla Compagnia Angelo Cecchelin al Filodrammatico, Interprete ne è stata Silvia Balbi, una bella e simpatica attrice triestina, che sempre più si afferma con le sue brillanti qualità, egregiamente coadiuvata dalla Marcelli, dal Cecchelin, dal Tasca, dal Carli e da Pino Nelli. Nella varietà la Balbi si è anche fatta applaudire come efficace interprete della canzone «Fiordaliso», mentre le vezzose danzatrici Silvana Bontempo e Liliana Cravagna hanno eseguito con magnifico estro un arioso balletto, Cecchelin ha detto una sua esilarante macchietta e il Balletto Triestino si è affermato in due suggestive danze. Il divertente spettacolo si replica fino a giovedì.

Gli spettacoli al Ferroviario. Domani sera, alle 21, si svolgerà allo stadio «C. Ciano» un divertente spettacolo cinematografico per soci e dopolavoristi. Ingresso dal viale Regina Elena 51.

RADIO — 22 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.20, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica varia. 13.15: Concerto sinfonico. 14.15: Orchestra d'archi. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Centuria corale della G. I. L. di Pistoia. 17.35: Complesso italiano caratteristico. 19.40: Musica varia. 20.20: Mario Appelius: Commeno ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420,8 e 491,8): Stagione lirica dell'Eiar: «Aida», di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230.2). Ore: 12.15: Canzoni e melodie. 12.30: Concerto della pianista Marta De Conciliis. 13.15: Canzoni popolari. 14.25: Musica varia. 20.40 (onda m. 230,2): Cronaca della vecchia Roma: «La corsa dei barberi», di V. Metz, orchestra Fragna. 21.20: Selezioni di operette dirette dal m.o Ariandi. 22: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22.25: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16.30: «Stelle sull'Arizona», con Jack Randall.
PRINCIPE. 16: «Canzone immortale», con Paul Hörbiger. Le più belle melodie di Strauss.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Rosa di sangue», V. Romance, G. Flaman; e Cecchelin in «Musorotto» e Grande Varietà. Prezzi: I, L. 3; II, L. 1.50.
ITALIA. 16: «Forse eri tu l'amore», gaia, scintillante vicenda d'amore, con Gemma d'Alba, Sandro Ruffini.
REGINA. 16: «La reginetta delle nevi», con Ann Sheridan, Richard Carlson. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di: «Il sentiero della vendetta», con John Wayne, e «Pick e Puck rivali in amore». Domani: «La canzone di Magnolia», con Irene Dunne e Allan Jones.
REALE. 16: «Caffè viennese» con Marta Harell e Hans Moser. Ult. g.
GARIBALDI. 14.30: «Un'allegra avventura», Sherlock Holmes con Hans Albers.
MASSIMO. 16: «Fiamme alla frontiera», vita, amori, avventure, con Attila Hörbiger, Gerda Maurus.
NOVO CINE. 16: «Vittoria ad occidente. Il completo documentario di guerra tedesco. Ediz. Ufa.
ODEON. 16: «L'eredità in corsa», con Gandusio, Viarisio e Ceseri.
SAVOIA. 16: «Ballo al castello», con Alida Valli, Antonio Centa.
POPOLO. 16: «Una moglie ideale», A. Harding, H. Marshall e «Oceano», R. Bellamy, Fay Wray.
RADIO. 16: «La corriera del West», G. O'Brien. «Pick e Puck compagni di aventura».
VITTORIA. 18: «Il cerchio rosso», un giallo di Edgar Wallace.
CENTRALE. 15.30: «Notti messicane», Nino Martini, Mischa Auer e comica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: Concertino dalle 21.30.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Festa fiori. Giard.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 22 luglio 1941:

Turno generale: Marinai: 219, 220, 222, 223, 224, 229, 232, 233, 236, 237; giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 241, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: marinai: 97, 99, 100, 101, 103, 104, 105, 108, 109, 110; giov. coperta in I: 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 23, 25, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti a nafta: 94, 95, 96, 97, 98, 99, 101, 104, 105, 106; carbonai: 76, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87.

Turno Adriatica: Marinai: 134, 135, 136, 138, 141, 142, 143, 145, 146, 147; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 giovane coperta, 1 carbonaio.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	18	21
Rendita 5%	93.30	93.30
Rendita 3½%	75.75	75.80
Redimibile 3½%	72.80	72.95
Redimibile 5%	94.90	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.85	95.85
Buoni Tes. nov. 1943	97.40	97.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1949	99.50	99.60
Buoni Tes. nov. 1950	99.—	99.—
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	658.—	658.—
I. R. I. «Mare» 4½%	486.50	487.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	507.—	508.50
Elettr. Ferrovie Stato	485.50	485.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	460.—	459.—
Fond. Tre Ven. 4%	447.—	443.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1080.—	1100.—
Assicuratrice Italiana	712.—	712.—
Infortuni	2410.—	2410.—
Riun. Adriat. ser. A	2390.—	2390.—
Riun. Adriat. ser. B	2385.—	2385.—
Gerolimich	270.—	270.—
Istria-Trieste	350.—	350.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1281.—	1290.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	88.—
Tripcovich	734.—	734.—
Tram	203.—	203.—
Ampelea	345.—	345.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Cementi Isonzo	128.70	128.70
Istriana Cementi	200.—	200.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	274.—	278.—

CAMBI: New York 19.—; Svizzera 441.—; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Sfortunato. Ci sono in commercio diversi specifici, più o meno efficaci, che curano il male da voi lamentato. Però, a nostro avviso, sarebbe assolutamente indispensabile che consultiate un medico anche perchè a fine della cura vi sia assicurata, da persona competente, la perfetta guarigione che vi è necessaria. Se non siete iscritto, come dovreste esserlo, ad una Cassa per malattia, rivolgetevi all'ospedale locale dove — presentando i documenti necessari — avrete la cura gratuita.

Avvilimento. Per precise informazioni rivolgetevi all'Intendenza di Finanza, sezione Tesoro, perchè le pensioni variano secondo i casi.

G. I. Chiedete istruzioni al Distretto Militare di Trieste, anche per iscritto.

Un lettore del mattino. Per ottenere l'aumento e gli arretrati della pensione, dovete fare domanda — su carta bollata da L. 6 al seguente indirizzo: Direzione Generale Ferrovie dello Stato, Servizio Ragioneria, Ufficio Pensioni, Roma, ex villa Patrizi.

Alba. Non vi possono fare proprio niente.

Ferdinando. Presentate domanda di sussidio al Municipio (via A. Diaz, n. 25, p. II, stanza n. 23); poi la Commissione comunale per i sussidi militari deciderà se vi trovate o meno nelle condizioni di bisogno volute dalla legge.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera)*

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lorenzo.

DECESSI (20 e 21 luglio 1941-XIX): Vittori in Grigolon Amalia, a. 64; Cimarosti Luigi, a. 72; Gianese Antonia ved. Zotti, a. 64; Schutz Francesco, a. 60; Richter Giacomo, a. 71; Buttaro Gaetano, a. 21; Trebbi ved. Budin Luigia, a. 91; Pangoni Arrigo, a. 48; Gulli Marcello, a. 47; Ballaben Antonio, a. 56; Tonio Maria, a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Hrovatin Aurelio, elettricista con Silvestri Nelli, casalinga; Pentassuglia Mariano, ragioniere con Bertocchi Sonia, casalinga; Salvador Santo, elettricista con Brovedani Maria, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Gordini Trissano, perito industriale con Urbi Adelma, casalinga.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

RAGAZZA giovane offresi prestaservizi. Via Carpison 9-II, destra. 69698 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 15, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 49313 B
CUOCA e donna servizio interno ristorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49291 B
DOMESTICA stabile giovane capacissima tuttofare, cercano coniugi soli. Pascoli 8, quarto, sinistra. 49317 B
DOMESTICA stabile cercasi prontamente. Via Carpaccio 4, presentarsi dopo le 10. 69662 B
DOMESTICA capace cercasi. Via Fornace 5 (piazza Vico). 49314 B
PRESTASERVIZI capace assumesi prontamente. Presentarsi dopo le 10. S. Caterina 7-I. 69699 B
RAGAZZA per mattina, 100 mensili, cercasi. Udine 24, porta 4. 69700 B
RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via del'Agro 2-II, Cordasco. 49321 B
RAGAZZA o ragazzetta principiante, stabile, tutto fare, cercasi. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 49319 B
RAGAZZA prestaservizi buona paga lavori leggeri cercasi, ore 10-14. Indirizzo Piccolo. 49311 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONIUGI offronsi portinai. Via Madonna del Mare 4-III, presso Ianatti. 49195 C
CORRISPONDENTE tedesca (madrelingua) offresi alcune ore giornalmente. Cassetta 20950 C, Unione Pubbl.
DISEGNATORE, riproduttore lucidi, provetto illustratore, anche a ore, disposto trasferirsi, conoscenza lingua. Cassetta 20797 C, Unione Pubblicità.
IMPIEGATO amministrativo capacissimo svelto conteggi, fatturazioni, pratico dattilografia, spedizioni, conoscenza italiano e tedesco, contabilità, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 21056 C. Unione Pubblicità. 21056 C
SIGNORINA 29-enne conoscendo lingua tedesca e slovena, aiuto contabile, dattilografa, cerca impiego di fiducia, cassiera, anche fuori Trieste, disponendo cauzione; prenderebbe pure in consegna rivendita tabacchi. Cassetta 20445 C, Unione Pubblicità. 20445 C
SVINCOLATO impegni extraprofessionali, ariano, 32-enne, ex-giornalista, pubblicitario; esperienza amministrativa commerciale, competenza rami svariati; iniziativa organizzazioni, fiducia, presenza, coltura: migliorerebbe (funzioni ispettive, Segretario, sviluppo attività, Balcani). Cassetta 20958 C. Unione Pubblicità. 20958 C

RAGIONIERE tiene contabilità, corrispondenza, qualunque lavoro ufficio, lire cento mensili. Sbogar, Cunicoli 9. 68882 C
TECNICO agrario esperto con nozioni di primo soccorso agli animali, offresi a seria azienda agricola, miti pretese. Cassetta 20691 C. Unione Pubblicità.
VEDOVA media età offresi quale portinaia. XXX Ottobre 8-I. 69696 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova 19. 48468 CC
GRATUITAMENTE preventivi: superaccordature pianoforti, garanzia (lunghissima). Scrivere: Scuola (pianoforte, violino), Pascoli 27. 8345 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 69684 CC
PITTORE stanze cucine moderne a prezzi miti. Madonnina 13, portineria. 69670 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne prezzi minimi. Corso 37, portineria. 21082 CC
PLISSE' ultima creazione a sole eseguisce Tintoria Ziberna, Battisti 20, piazza Dalmazia 3, piazza Costanzo Ciano 13, Italo Balbo 16. 69212 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Ugo Foscolo 17. 49316 D
APPRENDISTA giovane radio cercasi. Casa del Disco, via Mazzini 37. Presentarsi accompagnato. 21087 D
CALZATURIFICIO Donda cerca provetto calzolaio per lavori a coda. 69689 D
CANTIERE navale importante Italia Settentrionale cerca per reparto meccanico-fonderia ingegnere con pratica adeguata. Offerte dettagliate con pretese. Cassetta 928 D, Unione Pubblicità, Trieste. 928 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Caduti Fascisti 3. 21084 D
GARZONA per negozio ricami cercasi. Via Udine 38-a. 69663 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Posnapelsek, Crispi 32. 69616 D
IMPIEGATA bella presenza, con referenze, cercasi. Presentarsi Sala Pubblicitaria, Galleria Protti. 4349 D
LAVORANTE mezza e garzona sarta uomo cercansi. Paolo Diacono 6-II. 49320 D
LAVORANTI confezionare proprio domicilio camicie uomo cercansi. Camiceria Chiuderi, via S. Maurizio 14. 21079 D
MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via Giovanni Pascoli 4, negozio. 21078 D
PERSONA adatta rivendita giornali cercasi, verso cauzione duemila lire. Cassetta 21058 D, Unione Pubblicità.
PORTINAIO media età pensionato, cercasi prontamente per grande casa signorile. Offerte dettagliate, referenze. Cassetta 21068 D, Unione Pubbl.
PULITRICE cercasi per stabile, con dimora nello stesso. Famiglia deve comporsi di sole due persone. Amministrazione Torrebianca 14-I. 49323 D
RAGAZZO 14-enne cercasi. Negozio XX Settembre 10. 21096 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 69661 D
RAGAZZO per magazzino 16-17 anni, forte, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21063 D
RAGAZZO per negozio cercasi. Piazza Vico 8. 0049212 D
RICAMATRICE a macchina perfetta, anche mezze giornate, cercasi. Via Udine 38-a. 69664 D
SARTA uomo mezza lavorante capace macchina occhielli cercasi. Piazza Impero 11, terzo. 21092 D
SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Titoli di studio, età, pretese: Cassetta 21089 D, Unione Pubblicità.
SIGNORINA modella 25-enne beneducata, moralissima, cercasi. Stipendio 750. Scrivere tessera ferroviaria 334356 fermo posta Trieste. 49253 D
STENODATTILOGRAFE, contabile, personale tecnico industriale, ingegnere, assume Cartiera. Offerte Cassetta 20949 D, Unione Pubblicità. 20949 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

SIGNORA cerca camera vuota uso cucina, presso signora sola. Cassetta 21066 E, Unione Pubblicità. 21066 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA vuota due finestre, pulitissima, stufa, soleggiata, eventualmente cucina, affittasi convenientemente presso persona sola. Piccolomini 6, III, porta 14. 21097 F
CAMERA bellissima, spaziosa, altra cameretta, affittansi, unici distinti. Via Fonderia 3-I, destra. 21094 F
CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi, persona sola. Piazza Impero 11, terzo, sinistra. 21093 F
CAMERA centrale, signorile, bella, due letti, affittasi. Via Valdirivo 16, secondo. 21075 F
CAMERA elegante, tutto conforto, affittasi prontamente. Rossetti 11-III. 21071 F
CAMERA elegante, bagno, ascensore, affittasi distinto signore. Portiere via S. Nicolò 36. 69667 F
CAMERA mobiliata o vuota, grande, affittasi. Rivolgersi via Pauliana 7. 69682 F
CAMERA bellissima grande 120 affittasi prontamente, anche giorni. Indirizzo Piccolo. 69692 F
CAMERA mobiliata, eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 69693 F
CAMERA con pensione famigliare 320 mensili affittasi. Felice Venezian 26-II. 49298 F
CAMERA elegante moderna, termobagno, telefono, affittasi. Ciano 12-I. 69674 F
CAMERE due centralissime uso ufficio o ambulanza. Indirizzo al Piccolo. 69677 F
CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi. Rossetti 11, Faln. 69694 F
CAMERINO affittasi a onestissimo operaio. Palestrina 5-II, destra. 69697 F
MATRIMONIALE semplice, pulita, due amici, oppure coniugi, comodo cucina. Caprin 17. 21070 F
MATRIMONIALE, eventualmente sala pranzo, comodo cucina, affittasi coniugi o persone distinte. Telefonare 25465 ore 10-13. 69676 F
MATRIMONIALE una persona affittasi prontamente distinti. Udine 2, porta 11. 49315 F
MATRIMONIALE grande ariosa per due persone presso persona sola. Gatteri 47, pianoterra. 49295 F
MOBILIATA affittasi, anche breve soggiorno. Coroneo 29-II, porta 9, sinistra. 21090 F
MOBILIATA elegante, acqua corrente, bagno, telefono, affittasi prontamente. XX Settembre 21-II, destra. 21069 F
PIEDATERRA signorile con salottino affittasi anche breve soggiorno. Indirizzo Piccolo. 69685 F
STANZA ingresso libero affittasi a distinto. Via Rossetti 49-III, destra. 21076 F
STANZA mobiliata 1 e 2 persone, davanti Stazione centrale, affittasi. Via Commerciale 13-I, presso Brager. 49296 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; istruzione individualmente. Controllo, sorveglianza esercitazioni. Pomeriggi completamente liberi! Diaz 3. 6587 G
ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 49292 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Elementari. Scuola media. Magistrali. Istituto tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Lingue. Contabilità. Dattilografia. Convitto per allievi provincia. Licenza avviamento. 21083 G
ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri». Zanetti 8 (traversale Battisti). 49152 G
ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Preparazione singola, collettiva, medie inferiori, superiori, qualsiasi materia. Professori abilitati. Ottimi risultati. Ambiente distinto, disciplinato. 49293 G
UNIVERSITARIA lettere impartisce coscienziosamente lezioni tutte materie medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 49257 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle contenente indumenti bagno dimenticata domenica mattina in tram. Mancia riportandola Timeus 14, portinaia. 49322 H
CATENINA con croce, caro ricordo, smarrita paraggi Montebello. Mancia. Banco Caffè Fabris. 69666 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 2 stanze bagno cucina, affittansi prontamente. Via Bartoletti 4. Amm. Malis, via Carducci 10. 69641 I
APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto moderno, affittansi prontamente, viale Sonnino 61. Amm. Malis, via Carducci 10. 69640 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze, accessori, altro mobiliato, bagno, 350, affittiamo. Torrebianca 24. 21085 I
APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, tre stanze, bagno, uso cucina, affittasi. Mogorovich, Corsia 17. 69679 I
APPARTAMENTO in villetta 3 stanze cucina, grande cantina, terrazza, unici inquilini, affittasi. Visitare dalle 15-19 via A. Vespucci 7. 49294 I
APPARTAMENTO scambiasi, 2 stanze cucina ripostiglio, mensili 240, con uno più piccolo, possibilmente centro. Via Giacinti 22-II, Simonetta. 69672 I
CAMERA focolaio, scambiasi con camera cucina. Torricelli 10-IV. 49309 I
NEGOZIETTO adatto verdure o altro affittasi. Via Ciamician 18. 21073 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 21077 I
STANZE due, stanzetta, bagno, conforto, giardino, affittasi subito. Cologna 71-II, Villa. 69687 I
STANZE 4, stanzino bagno, 230, scambiasi due. Rivolgersi Crociferi 2-II. 69686 I
VILLA quattro stanze, salotto, bagno, giardino, affittasi. Via Ciamician n. 18. 21073 I
VILLINO mobiliato, giardino, comodità, affittasi, buone condizioni. Eremo 24, ore 9-10. 69680 I

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BANCHI falegname, pialle, morsetti, trapani diversi, vendonsi occasione. Piazza Valle 1, pianoterra. 69673 M
CARROZZELLA sport lussuosa Phoenix quasi nuova vendesi. Rossetti 26, quarto, destra. 21088 M
CARROZZELLA Phoenix fonda seminuova vendesi. Marega, Sonnino 6. 69675 M
CARROZZELLA fonda ottimo stato. Via Ginnastica 45-IV. 69690 M
CARROZZELLA fonda Phoenix originale, ottimo stato, occasionissima vendesi. Galileo 5-IV, destra, dalle 15 alle 16. 49297 M
CHITARRA spagnola busta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4350 M
DIVANOLETTO ottimo stato vendesi occasione. Rivolgersi portinaio Geppa n. 4. 69691 M
FISARMONICA a piano 120 bassi perfetta vendesi lire 750. S. Caterina 9, negozio. 21072 M
MATERASSO lana piazzamezza vendesi. Via del Bosco 10, quarto, interno, Klun. 21080 M
PIANTE aspedistre vendonsi. Via Santo Gavardo 3, laterale via Istria. 69668 M
SCARPE finissime nuovissime donna numero 35, occasione. Linfe 53, Spagnoli. 49307 M
SEGGIOLONI due usati vendonsi. Via Vasari 18-IV, sinistra. 69665 M
TAPPETO persiano 230 per 300 vendesi. Visitare dalle 9 alle 15, esclusi rivenditori. Mazzini 19-II. 69695 M
TIGRE unico bellissimo esemplare, borsetta signora vero coccodrillo, perfettamente nuova, grandiosa, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 6566 M
TOVAGLIE con tovaglioli Fiandra per dodici persone, quasi nuovi, vendonsi 250. Scoglio 2, primo, destra. 49304 M
VESTITO da uomo buono stato vendesi. Via Settefontane 8, II piano. 49305 M
VESTITO uomo bianco, seta, scarpe, vendonsi. Galileo 24, porta 9. 49312 M
VESTITO uomo vendesi occasione. Piazza Vinci 1-IV, destra. 69669 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

GHIACCIAIA per famiglia cercasi. Via Giulia 30-III, Sillig. 49318 N
MACCHINA cucire a mano, altra a pedale, comperansi pagando bene. Bosco 18-II, sinistra. 20918 N
MACCHINA cucire, scrivere, fotografiche, binoccoli, anche prismatici, acquistansi; disimpegnansi polizze; vendonsi 500 sedie 17 lire. Zancano, Ponte 6. 4351 N
STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli, casseforti, macchine cucire, oggetti diversi, comperansi. Timeus 4, Bottegone. 69500 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, salottiletto, mobili combinati, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 49302 NN
ACCERTATEVI; attaccapanni 130, matrimoniali, pranzo, cucine, armadi combinati, salottiletto, lettini, carrozzine, materassi cascame lana. Risparmierete sclusivamente Tarabochia 6. 69678 NN
SALE pranzo, letto, cucine, qualsiasi altro mobilio, acquistasi. Scrivere Cassetta 20799 NN, Unione Pubblicità.

La nostra cara

Teresa Spin

si è spenta serenamente ieri m
dal conforti religiosi.

L'addolorato marito GASPARE
figlio PIETRO, la nuora LJDIA
adorate nipoti ELIDE e LICIA
unione alle sorelle, fratelli, cogn
parenti tutti ne dànno il triste
nuncio.

I funerali seguiranno oggi ma
22 corrente, alle ore 15, dalla vi
Rittmejer n. 13.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa dalle
nimi dimostrazioni di affetto trib
alla memoria del mio caro cons

Sebastiano Scatoli

porgo con questo mezzo i miei più
titi ringraziamenti all'ufficiale e
militoni della 34.a Centuria av
mento, alla quale apparteneva l'E
to, nonchè ai militi del 6.o Batt
ne «Monte Carso» e a tutti coloro
in vario modo, hanno partecip
mio grande dolore.

Bagnoli, 20 luglio 1941-XIX.

CATERINA SCATOL

SALOTTO vendesi. Dalle 10 in p
scluso rivenditori. Buonarroti 1
STANZE letto, pranzo, salottilett
cine, carrozzelle, lettini. Mada
XXX Ottobre angolo Torrebian
STUDIO quercia o solamente b
teca grande acquistasi occasione
rizzo Piccolo.

Avvisi d'indole commercia
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANSI brillanti, oro, ar
orologi oro, dentiere oro, pa
prezzi massimi. Disimpegnansi b
ti Monte. Oreficeria Alberto Pol
Mazzini 46.
ACQUISTASI argenteria, oro, bri
ti ai massimi prezzi; disimpeg
polizze preziosi. Borsatti, corso
torio Eman. 39, telefono 88-61.
ACQUISTASI argento brillanti oro
simpegnansi polizze prezzi ecce
lissimi. Signoretto, corso Vitt. E
ANTONINI acquista argenteria
lanti oro pagando massimo. Via
ma 11, oreficeria.
ARGENTERIA brillanti oro acqui
si, si disimpegnano polizze del M
di pegno. Oreficeria Stermin, M
n. 40.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CANTINA istriana via Anastasio
ni bianchi, rossi Parenzo, Verona
ginale.
VINI buonissimi istriani e ver
troverete a Trieste, Malolica 17

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BARCOLA Riviera ciclonoleggio.
fono 56-23. Ultimo tram ritorno
1 am.
BICICLETTA uomo, altra ragazz
lissima vendonsi. Visaggio, corso
torio 10-II.
BICICLETTA vendesi. Via Cava
Cadel.
BICICLETTA donna seminuova v
si causa partenza. Via Rittmeyer
DIFFERENZIALE Pentajota A
completo occasione vendesi.
Torta, Pola.
FURGONCINO 500 piena efficienza
desi. Scrivere Caffè Trieste, Ronc
Legionari.

Capitali - Società - Cess. az
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CAFFE-latteria vendesi causa p
za. Indirizzo Piccolo.
SOCIO con 30 mila cercasi per s
pare ditta macchine da scrivere
na attività. Offerte Cassetta
Unione Pubblicità.
SPACCIO vini avviatissimo p
simo prezzo, adattissimo anche
ra, vendesi straoccasione. Raffin
trattoria.

Acquisti e vend. di case e te
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASETTA con orto vendesi. S.
Madd. Inf. 538, Monte Castiglio
CASETTA con orto cercasi.
Nuove 3, Rapotez.
CASETTA recente costruzione d
partamenti vicinissima filovia
Sonnino, vendesi. Telefonare
CASETTE due rione Maddalena
67 mila e 60 mila. Esclusi me
Informazioni tel. 2472.
QUARTIERINO centralissimo,
ra, camerino, cucina, vendesi
Rossini 14, negozio.
VILLA Strugnano, bellissima
costruzione recente, pianoterra
no elevato, sala, 5 stanze, cucina
gno, accessori, terreno 6300 mq
desi, anche mobiliata. Indirizzo
colo.
VILLINO moderno acquistasi
ne. Dettagliare posizione, prezzo
setta 21059 S, Unione Pubblicità

Alberghi e stazioni clima
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABBAZIA, distintissima Pensione
remitaggio, acqua corrente, a
bagno, lire 39-45 tutto compreso
PRIMIERO, Dolomiti, boschi,
ghi, ville, appartamenti, gaio
Informa Proloco.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

LAUREATO settentrionale qua
ne, buona posizione, sposerebbe
rina, preferibilmente proprietaria
macia. Cassetta 21065 U, Unione
blicità.
SOTTUFFICIALE finanza
giovane, colto, 1200 mensili, spo
be bella, intelligente, 18-26-enne
Cassetta 20835 U, Unione Pu
30-ENNE presenza, ariana, in
statale, desiderosa affetto sincero
noscerebbe giovane serio, p
scopo matrimonio. Trattasi
Cassetta 21050 U, Unione Pu

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANZIA. La Terza
scientifica della mano. Riceve
bio Filzi 10.
VITALIZIO: vitto, alloggio,
cure, in villa, campagna, pi
possidente a persone agiate.
zioni: Banco Caffè Miramar.

REALE EDUCANDATO FEMMINILE
UCCELLIS - UDINE
ISTITUTO GOVERNATIVO
Scuole elementari, Scuola Media Unica, Corso Magistrale, Lingue
Musica. Ambiente signorile. Rivolgersi alla Direzione

Sotto le stelle dei tropici

1 — di ANDREA LAVEZZOLO

I.

Gran folla al Chinese Theater di Hollywood. Sulla larga strada asfaltata correvano le macchine più lussuose che l'industria americana ha saputo creare. Fra una sera di eccezione, una sera di prima, e persino le comparse e gli innumerevoli individui in cerca di una sistemazione che vegetavano nella città del cinema s'interessavano alla cosa.

Nel grande teatro, le maschere accompagnavano il pubblico ai posti riservati. Tutto il firmamento artificiale di Hollywood era presente e si potevano riconoscere nella platea gli attori e le attrici più note.

Serata di gala che rifulgeva di innumeri sparati bianchi, di nude spalle incipriate, di vesti lussuose, di gioielli. Anche i produttori erano presenti e da tutta la sala si levava un chiacchiericcio continuo; un rumore di harem o di voliera.

Fuori, la facciata del Chinese Theater splendeva, illuminata a giorno, e similmente illuminata appariva l'ampia strada asfaltata, percorsa da luccicanti bolidi, che conduce ad Hollywood propriamente detta. Attorno al teatro sostava la folla: comparse, sfaccendati, stelline ed artisti di seconda o terza categoria che non avevano potuto procurarsi un biglietto d'invito, magari di loggione, per assistere alla presentazione del film di cui era protagonista la biondissima Glen Shehorn, la cui immagine appariva sulla facciata del Chinese, nella luce incrociata di due proiettori, esattamente sotto la scritta al nèon che riproduceva il titolo del film.

La presentazione in prima assoluta di un nuovo film, è sempre un avvenimento che richiama l'attenzione di tutta la città del cinema ed il pubblico sosta volentieri per ammirare gli attori che ha visto comparire in innumerevoli pellicole.

Le maggiori personalità di Hollywood, attori, produttori, scenaristi, registi, erano convenuti al Chinese Theater per vedere il colosso, la cui realizzazione era costata al produttore una cifra che si aggirava sui dieci milioni di dollari. In altri tempi forse questa cifra non sarebbe sembrata eccessiva, ma oggi, che l'America non è più quella che era una volta, anche la città del cinema ha cambiato e non è più assuefatta a certe somme con molti zeri.

Ma la persona maggiormente interessata alla presentazione, Glen Shehorn, non era presente. Fino all'ultimo momento si era sperato di vedere la biondissima attrice comparire, ma un telegramma da Palm-Beach aveva fatto sapere al produttore che ella non sarebbe venuta.

Il film era appena finito e non ancora montato, allorquando un disgraziato incidente d'automobile aveva costretto la protagonista ad un soggiorno in una casa di cura, dove aveva dovuto rimanere con una gamba ingessata in attesa che la frattura dell'osso si saldasse. Quando l'incidente si era prodotto, Glen guidava lei stessa la sua automobile. L'attrice era ben nota in Hollywood per la temerarietà con la quale era usa stare al volante e non era quella la prima volta che qualcosa di spiacevole le capitava. Ma in tutte le altre occasioni la Shehorn se l'era cavata con poco. I cronisti si erano impadroniti della faccenda e ne era venuta una buona pubblicità, assolutamente gratuita. La frattura, non grave, era apparsa come qualcosa di maggiore proporzione ed il pubblico che amava l'attrice — senza conoscerla personalmente e sapere se ella meritasse o meno tale amore — era rimasto sulle spine. Innumeri lettere di ammiratori erano pervenute alla biondissima stella, la quale, come al solito, aveva lasciato ai suoi segretari la cura di rispondere.

Sulle prime era parso che dallo scontro dovesse nascere un sensazionale processo, ma in un secondo tempo le due denuncie erano state ritirate e si era venuto a sapere che Glen si era fidanzata con l'investitore.

Era costui un uomo di trentacinque anni, per metà messicano e per metà nord-americano, figlio di quel Phileas Dobson ben noto nell'industria siderurgica degli Stati Uniti.

Glen Shehorn era da sei mesi divorziata dal secondo marito: il maggior azionista della Coloured Mowiepicture, che l'attrice aveva lasciata per entrare alla New Studios Corporation Ltd.

Bob Dobson non si era fatta neanche una scalfittura, ed era stato un vero miracolo poichè la sua macchina era stata ridotta in uno stato pietoso. Se non fosse avvenuto così, forse egli non si sarebbe neanche fermato ed avrebbe schiacciato l'acceleratore per evitare «rogne», come è frequente uso degli automobilisti quando hanno investito qualcuno. Senonchè l'inservibilità della sua auto lo aveva costretto ad attendere, vicino a quella dell'investita ed ai frammenti della propria, il passaggio di una provvidenziale macchina.

Glen Shehorn era svenuta sul colpo, forse prima ancora che avvenisse l'urto, e cioè quando aveva visto che questo era ormai inevitabile.

Bob Dobson aveva dato un'occhiata ai rottami e, dopo il primo momento di stupefazione e di retrospettiva paura per quanto gli era capitato, aveva guardato che cosa era avvenuto di chi guidava l'altra automobile al momento dello scontro. Aveva visto la donna un poco riversa, pallidissima, ed aveva avuto questa volta veramente paura. Paura che qualcosa di irrevocabile fosse accaduto a quella donna dai capelli biondissimi, lievemente ondulati. Bob Dobson aveva respirato più liberamente allorchè aveva constatato che ella viveva tuttora, poi l'aveva tratta dall'auto per adagiarla sull'erba che guarniva il ciglio della strada. Di lì a poco una macchina era passata, che aveva raccolto la disgraziata attrice ed il figlio dell'industriale Dobson.

Durante il periodo di degenza all'ospedale privato nel quale era stata portata, Glen Shehorn aveva avuto modo di interpellare dapprima il proprio legale e di vedere più e più volte il suo investitore. Anche costui aveva sporto denuncia immediatamente, per prevenire quella dell'attrice, ma era evidente che ben difficilmente sarebbe stato possibile definire di chi fosse effettivamente il torto, come d'altronde avviene nella maggior parte dei casi, e non solo in America.

Poi Bob si era innamorato di Glen chiedendole l'onore di diventare il suo terzo marito, e poichè Glen si era nel frattempo innamorata di Bob ella non ebbe nulla in contrario affinchè egli divenisse il suo terzo e, forse non ultimo marito.

Un telegramma aveva avvertito papà Phileas del fidanzamento del figlio. L'industriale stava giusto in quei giorni dando gli ultimi colpi al traballante edificio della Iron C.o, la società che faceva maggior concorrenza al gruppo da lui controllato. Il fidanzamento non aveva nulla a che vedere con gli affari. Phileas Dobson aveva alzato le spalle mormorando: «Bob? Un'attrice? Puh! Puh!» ed aveva appallottolato il telegramma, come per buttarlo nel cestino. In un secondo tempo si era ravveduto ed aveva ordinato ad uno dei suoi segretari di rispondere a suo nome. Il che aveva fruttato a Bob un telegramma di felicitazioni che questi aveva fatto leggere a Glen. Il fidanzamento era stato annunciato uffficialmente e Bob aveva regalato all'attrice un anello di platino ornato di un diamante grosso presso a poco quanto una nocciola.

Poi Glen Shehorn era uscita dall'ospedale, ed il suo ultimo film, che nel frattempo era stato montato, annunciato al Chinese Theater di Hollywood. La bionda attrice doveva essere veramente innamorata poichè aveva rifiutato telegraficamente di presenziare alla presentazione, per invece partire con Bob Dobson a bordo del panfilo di quest'ultimo per una crociera alle Haway. Al termine, terminato il film in questione, Shehorn poteva disporre di mesi di riposo; al ritorno iniziato la lavorazione di un lavoro per conto della New Studios Corporation Ltd.

Fino all'ultimo momento il produttore ed i colleghi avevano insistito finchè ella rimandasse la crociera e facesse una scappata ad Hollywood, lasciandola beninteso libera di partire non appena la prima visione del film fosse stata cosa compiuta, ma la biondissima attrice non era stata sulla sua decisione. Ad Hollywood era cosa risaputa che in taluni momenti ella era una specie di belva indomabile e che sarebbe stata più facilmente disposta a denunciare il contratto con la New Studios che a rinunciare ad una crociera che aveva già disposta. E poichè Shehorn era una delle più belle stelle del firmamento cinematografico conveniva lasciarla fare.

(Conti

Propr. letteraria - Riprodu